Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 15 Marzo 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 64 ::

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943
con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea corpo 7. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-000 - 45-063

Il Regime per la sanità fisica e morale del popolo

nella chiara relazione di S.E. Guidi-Buffarini alla Camera

Un miliardo e 645 milioni spesi in un quinquennio per la battaglia antitubercolare — La mortalità per tubercolosi ridotta a metà — L'andamento demografico: la denatalità nei grandi centri urbani — La disoccupazione: 261 mila operai riavviati al lavoro

Dal discorso del Sottosegretario agli Interni, S. E. Guidi Buffarini, discorso sobrio e schietto e di perfetto stile fascista, il quadro della vita nazionale risulta nella sua completa configurazione politica, sociale e morale.

Nel particolare clima morale e sociale creato dal Regime fascista la parte assistenziale, profondamente umana, è vigilata con speciale cura. Trattandosi di opera assai vasta, nella quale il Partito impegna la sua organizzazione e i suoi quadri, occorreva maggiore unità d'indirizzo, ora perfettamente realizzata attraverso l'intesa del Ministero degli Interni con il Segretario del Partito.

Tra il Partito e il Ministero degli Interni esistono, appunto, indissolubili legami di collaborazione al centro e alla periferia. La concezione unitaria della vita nazionale, la compiuta intelligenza dei propri doveri, la cristallina schiettezza dei dirigenti, i quali tutti vogliono essere soltanto e sempre di più precisi e fedeli interpreti della volontà del Capo, portano alla realizzazione della perfetta disciplina, vale a dire alla realizzazione dello stile, della vita fascista.

Il discorso del Sottosegretario agli Interni dà giustamente largo spazio alla politica sanitaria. Il popolo italiano conosce le assidue preoccupazioni del Regime per la sua salute e per il suo potenziamento fisico e apprezza nel giusto valore i provvedimenti e le misure di volta in volta adottate.

Le condizioni sanitarie nazionali, attraverso rigorose indagini, appaiono soddisfacenti. La lotta contro la malaria procede con rinnovata energia; la redenzione dell'Agro Pontino, dove questa malaria infieriva da secoli, prova luminosamente gli eccezionali risultati raggiunti; la lotta contro la tubercolosi si intensifica e si completa, come si intensificano tutte le altre provvidenze di carattere igienico. Il risultato di questa mirabile azione sta nell'indice della mortalità, la quale è diminuita, in dieci anni, di oltre il 50 per cento. 1645 milioni sono stati spesi per ottenere questi risultati, soltanto nel periodo 1929-1933.

Il problema demografico è stato ampiamente trattato dal Sottosegretario agli Interni e, se le cifre non sono scoraggianti, tuttavia non sono lusinghiere. Lo sviluppo numerico è dovuto principalmente alla progressiva diminuzione della mortalità generale, la quale raggiunge l'indice più basso fin qui registrato per il Regno e fra i più bassi presentati dalle Nazioni più socialmente progredite.

La natalità appare in discesa sia pure lieve, ma il sintomo è certamente grave, in quanto deriva non da una contemporanea diminuzione della nuzialità, ma invece da una effettiva diminuzione della vitalità e della potenzialità della razza. Le cifre contenute nell'esposizione del Sottosegretario agli Interni hanno un loro senso profondo e gli italiani le debbono meditare lungamente ed attentamente.

La parte più strettamente politica del discorso di S. E. Buffarini conferma la perfetta tranquillità e il compiuto ordine della Nazione, tutta intenta al lavoro sereno e fecondo. Il Paese, armoniosamente concluso nella disciplina politica, economica e morale e illuminato dalla fede e dall'entusiasmo, marcia sicuro sotto la guida del Capo.

Non è senza motivo il vivace applauso dell'Assemblea alla cifra media dei figli degli addetti all'agricoltura, cinque unità; come non sono senza motivo i commenti alla scarsità numerica, veramente deplorevole, delle famiglie dei proprietari e dei benestanti. La denatalità, nota il Sottosegretario, deve essere considerata come una vera malattia dei popoli, malattia materiale e morale gravissima, la quale riassume in sè stessa le tare individuali e sociali di una intiera Nazione e deve pertanto essere coraggiosamente denunziata e combattuta, in quanto minaccia irreparabilmente la saldezza e l'avvenire del Paese.

La seduta

Roma, 14 notte.

Dopo una chiara, efficace, interessantissima esposizione del Sottosegretario on. Buffarini Guidi, la Camera ha approvato oggi il bilancio del Ministero degli Interni.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente S. E. Ciano. Nell'aula sono già presenti circa trecento deputati. Al banco del Governo siedono il Duce, i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Razza, Benni e il Sottosegretario Suvich, Buffarini Guidi, Baistrocchi, Lessona, Cavagnari, Medici del Vascello, Canelli e Bianchini.

All'inizio della seduta la Camera approva, senza discussione, varii disegni di legge, poi viene subito ripreso l'esame del bilancio del Ministero degli Interni e il Presidente dà la parola al Sottosegretario on. Buffarini Guidi, che prende posto alla tribuna fra vivissimi generali applausi dell'assemblea.

Il primo rilievo da farsi è di ordine finanziario. Dal 1930-31 al 1935-36 il bilancio dell'Interno segna una progressiva diminuzione di spesa: infatti dalla spesa complessiva di 823 milioni e 378 mila 121 lire nell'esercizio 1930-1931, si è giunti alla cifra di 680 milioni 140 mila 342 lire per l'esercizio 1935-36. Tali risultati appariscono tanto più rilevanti se si tien conto che essi si sono ottenuti malgrado l'aumento apportato a partire dall'esercizio 1934-35 al fondo in favore dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Considerato tale aumento, le economie realizzate effettivamente nel corso di un quinquennio ammontano, nel complesso, a oltre 169 milioni.

Elogio agli amministratori

Nella esposizione che ebbe l'onore di fare alla Camera sul bilancio 1934-35 si intrattenne ampiamente sul funzionamento dell'Istituto podestarile e del Rettorato provinciale. Oggi non deve che confermare le dichiarazioni allora fatte. Gli Istituti del Podestà e del Rettorato funzionano regolarmente e rispondono in pieno alle nuove direttive di politica amministrativa segnate dal Regime Fascista.

Alla scelta degli amministratori hanno presieduto criteri di severa rigidità, sia per quanto riguarda la competenza, sia per quanto riflette la condotta politica e morale. Ciò non pertanto il Ministero dell'Interno continua a rendere sempre più rigorosi i criteri di selezione ed a tale uopo fa completo assegnamento sulla collaborazione del Partito, il quale, attraverso i suoi quadri, è in grado di fornire all'amministrazione elementi sempre più idonei politicamente, ma anche preparati amministrativamente, per assolvere la importante funzione di dirigenti degli enti minori. *(approvazioni)*.

E' bene che la Camera sappia che dei 7328 Podestà solo quattro non sono iscritti al Partito, pur essendo stati nominati dai Prefetti, in accordo con i Segretari federali. A questo proposito espone alla Camera la distribuzione numerica dei Podestà. Da essa risulta che esiste un blocco di quattromila iscritti al Partito fra il 1919 ed il 1923 *(vivissimi applausi)*. Ritiene opportuno mettere in rilievo, altresì, che, durante l'anno 1934, dalle cariche degli Enti locali sono stati rigorosamente esclusi i celibi e si sono andati gradualmente sostituendo quelli nominati negli anni antecedenti.

Per quanto si riferisce al cumulo delle cariche l'amministrazione dell'Interno ha seguito le norme emanate dal Partito, tenendo presente, per altro, che, pur dovendosi in Regime Fascista evitare in ogni caso il conferimento di più uffici ad una stessa persona, attesochè ogni pubblico incarico esige responsabilità e dedizione complete, l'incompatibilità esiste soprattutto per quelle cariche che comportano una retribuzione *(vive approvazioni)*.

Brillante prova dei giovani

Desidera infine mettere in evidenza che i giovani finora utilizzati nell'esercizio delle funzioni amministrative hanno smentito le troppo facili previsioni degli eterni timorosi, fornendo la prova migliore della loro preparazione e della loro capacità *(vivi applausi)*. L'amministrazione dell'Interno intende pertanto proseguire nell'opera di svecchiamento e di rinnovamento dei suoi quadri alla periferia, sicura di poter così garantire anche in questo settore la continuità della Rivoluzione Fascista *(vivissime approvazioni)*.

Un fatto che esorbita dalla ordinaria amministrazione e che assurge ad atto di grande rilievo politico è la creazione della provincia di Littoria. Questa è suddivisa in ventotto Comuni, con una popolazione complessiva di 216 mila abitanti: la nuova circoscrizione provinciale occupa una superficie di ettari 201.170.

Nei confronti delle altre provincie del Regno quella di Littoria occupa il 73.o posto rispetto all'estensione territoriale e il 79.o rispetto alla popolazione.

In conformità allo spirito e alla finalità delle nuove norme regolatrici della finanza locale, le Giunte provinciali amministrative, i Prefetti, i Rettorati provinciali e i Podestà hanno provveduto, nell'ambito della rispettiva competenza, affinchè i bilanci comunali fossero presentati nei termini all'uopo stabiliti e fossero sottoposti ad un controllo adeguato e tempestivo, in modo da realizzare un effettivo pareggio. E non potendosi, nell'attuale situazione economica, pensare ad aggravi di nuovi tributari si è cercato di contenere le spese dei Comuni nei limiti più stretti.

Meritano in proposito di essere ricordate le rigorose istruzioni impartite dal Ministero per arginare la tendenza, che andava generalizzandosi anche nei Comuni di minore importanza, a bandire costosi concorsi nazionali per progetti di piani regolatori destinati, in molti casi, a non trovare nelle risorse degli enti possibilità di pratica attuazione. Si è perciò disposto che la formazione di piani regolatori venga autorizzata solo quando essi corrispondono ad effettive e urgenti necessità di carattere locale *(vivissime approvazioni)*.

In ogni modo gli è grato dichiarare alla Camera che la situazione finanziaria degli Enti locali ha subito un sensibile generale miglioramento.

Le istituzioni di beneficenza

Venendo alle istituzioni di assistenza e beneficenza, nota che la complessità delle esigenze di carattere assistenziale e di beneficenza, maggiormente sentite nel clima di solidarietà nazionale creato e alimentato dallo spirito della Rivoluzione, le multiformi, efficaci opere di assistenza, nelle quali il Partito impegna la sua organizzazione ed i suoi quadri, hanno reso indispensabile una maggiore unità di indirizzo. Il Ministero dell'Interno ha sempre sostenuto, e da tempo, che l'unità non si raggiunge semplicemente col trasferire gli Enti da un organo direttivo ad un altro, ma col precisare nettamente i compiti e le finalità di ciascuno di essi.

Altra necessità da alcuni avvertita sarebbe quella di procedere ad un accentramento sempre più deciso degli istituti di beneficenza operanti in determinati settori dell'assistenza pubblica. Il Ministero dell'Interno, così come è stato ripetutamente affermato, agisce su questo terreno con la massima cautela. Ciò perchè è necessario preoccuparsi di non far nulla che possa inaridire le fonti della pubblica beneficenza.

Circa la politica sanitaria del Regime, assicura che la Direzione generale della Sanità pubblica adempie con zelo ai doveri inerenti alle sue molteplici funzioni, sì che i servizi relativi procedono con ogni regolarità.

E' opportuno che la Camera ricordi che il fondo complessivamente stanziato sul bilancio dell'Interno per il funzionamento di tali servizi è di lire 28 milioni 376.225, ivi compresi i fondi per la gestione del nuovo Istituto di Sanità pubblica.

Una importante norma contenuta nel Testo Unico ha richiamato in vari sensi l'attenzione dei sanitari e delle loro organizzazioni sindacali, quella dell'articolo 68, che stabilisce quale limite massimo per l'ammissione ai concorsi per le condotte sanitarie l'età di 32 anni.

Bisogna evitare che ai giovani i quali abbiano la passione e la preparazione per l'esercizio della condotta medica, sia preclusa la strada, come è avvenuto per lo passato, da uomini maturi.

E' frattanto prossimo ad essere emanato il regolamento legislativo per la disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie, sulla base della soppressione degli ordini professionali e del passaggio delle relative attribuzioni ai Sindacati di categoria, provvedimento che soddisfa ad una esigenza organica dell'ordinamento corporativo.

La lotta contro la tubercolosi

Nello scorso anno le condizioni sanitarie del Regno sono state soddisfacenti. L'azione di vigilanza, da parte della sanità pubblica, si è mantenuta intensa. Non si ebbero importanti diffusioni epidemiche e le manifestazioni di speciale rilievo, sviluppatesi in qualche località, furono ben contenute limitate e soffocate dai tempestivi interventi profilattici. Non si è manifestato nessun caso di malattie esotiche; mentre le comuni malattie esantematiche hanno avuto, in complesso, un andamento non difforme dagli anni precedenti. La lotta contro la malaria procede con sempre rinnovata energia. La redenzione quasi completa dell'Agro Pontino dal morbo che infieriva da secoli sta a dimostrare, in maniera irrefutabile, quali eccezionali risultati siano stati raggiunti in questo settore.

La lotta contro la tubercolosi va intensificandosi e completandosi secondo le direttive fissate dal Governo Fascista nelle leggi istitutive dei Consorzi provinciali antitubercolari e dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. L'opera di questi organismi ha dato risultati sempre più confortanti. Indice preciso è costituito dalla sensibile riduzione della mortalità: che in dieci anni è diminuita di oltre il 50 % *(vivissimi applausi)*.

Per ottenere questi risultati l'Italia Fascista ha speso, nel quinquennio 1929-1933, un miliardo e 645 milioni *(vivissimi applausi)*. Queste cifre dimostrano quanto profondamente umana sia la battaglia antitubercolare, per combattere la quale il Fascismo ha fatto appello a tutto il popolo italiano e a tutte le forze morali della Nazione.

All'on. Castellino, che ha ieri lamentato una troppo sensibile sproporzione tra i mezzi adoperati per la lotta contro la tubercolosi negli adulti e quelli messi in atto per prevenire e combattere la tubercolosi infantile, osserva che, in questi ultimi anni, è stato dato un notevole impulso all'assistenza dell'infanzia predisposta o ammalata.

La lotta contro i tumori maligni è continuata anche quest'anno con deciso indirizzo, ma purtroppo i risultati sono tutt'altro che soddisfacenti. Dai dati preliminari non ancora definitivi si rileva infatti che il numero dei decessi nel 1933 supera di molto i 30.000 *(commenti)*.

Incremento demografico

La popolazione residente nel Regno ha raggiunto, al 31 dicembre 1934, i 43.096.000 abitanti; essa è in aumento rispetto al 1933 di 407.000 unità. Questo sviluppo numerico della popolazione è, per altro, dovuto, per la massima parte, alla progressiva diminuzione della mortalità generale, il cui quoziente è disceso a 13,1 nel 1934, cifra che è la più bassa sin qui registrata per il Regno e che può stare a confronto con le quote più basse presentate dalle Nazioni più socialmente progredite d'Europa.

Le cifre confermano che la denatalità è attributo delle grandi città, eccettuata fin qui Roma, e delle provincie fortemente industrializzate; mentre essa si presenta invece assai meno accentuata nei comuni meno popolosi e nelle provincie a tipo prevalentemente rurale, ove la compagine della famiglia è più salda e moralmente sana. *(Approvazioni)*.

Certo è che la denatalità deve oggi essere considerata come una vera malattia dei popoli, malattia materiale e morale gravissima, che assomma in sè stessa le tare individuali e sociali di una intera Nazione e che deve pertanto essere coraggiosamente denunciata e combattuta, in quanto minaccia irreparabilmente la saldezza e l'avvenire del Paese. *(Approvazioni)*.

Altro problema di natura sanitaria e demografica che interessa vivamente il Ministero dell'Interno, e che sarà al più presto risolto, è quello che riguarda una più larga protezione della maternità con l'assicurare alle partorienti le dovute cautele igieniche e l'idonea assistenza ostetrica, in tutti i Comuni del Regno, anche minori, e nelle frazioni di essi. In attesa di un organico provvedimento legislativo, già predisposto e approvato da S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, tendente a stabilire una migliore e più rigorosa disciplina del servizio ostetrico, il Ministero ha emanato istruzioni ai Prefetti perchè sia migliorata l'assistenza ostetrica.

Non meno preoccupante della difesa fisica della razza, è la tutela della sanità morale del popolo. Sotto questo profilo il Ministero dell'Interno ha svolto nell'anno 1934 una attività specifica nella revisione delle opere teatrali. Delle 1528 opere italiane e straniere pervenute, appartenenti ai più svariati generi, 154 sono state risolutamente vietate, mentre altre hanno subito tagli, ora minimi ora radicali, intesi ad eliminare quanto poteva ferire la pubblica morale.

Nei riguardi della natalità il numero dei nati vivi nell'anno 1934 è stato di [illegible], inferiore cioè di 3606 a quello dell'anno 1933, per modo che, ragguagliato alla popolazione, offre un quoziente di 23,2 per mille abitanti, ancora più basso del quoziente di 23,5 riferibile al precedente anno 1933.

Il numero dei matrimoni celebrati nell'anno 1934 è stato di 309.141 superiore cioè di 23.905 a quello del precedente anno 1933. Ciò dimostra che la discesa della natalità non dipende da una contemporanea diminuzione della nuzialità, ma è dovuta ad una effettiva diminuzione della vitalità e della potenzialità della razza *(commenti)*.

La fecondità generale, considerando il numero delle nascite su mille donne dai 15 ai 44 anni, è diminuita nell'ultimo dodicennio da 139 a 110,2. Più forte ancora per lo stesso periodo risulta la diminuzione della fecondità delle coppie legittime, che su mille donne coniugate dai 15 ai 44 anni è scesa da 273,1 a 208 *(commenti)*.

Il numero medio dei figli nella compagine famigliare presenta poi notevoli variazioni, a seconda della condizione sociale del capo della famiglia. Per gli addetti all'agricoltura la composizione media è risultata di cinque figli *(vivi applausi)*, per gli industriali di 4,6, per i commercianti di 4,3, per gli artigiani di 4,3, per gli operai di 4,2. La composizione numerica più bassa si è riscontrata per gli impiegati con 3,8, per i professionisti con 3,3 *(commenti)* e per i proprietari e benestanti con 2,8 *(commenti)*; quest'ultimo dato è particolarmente significativo.

Diminuita mortalità infantile

Nei riguardi della mortalità infantile durante il primo anno di età si deve tener presente che, nel triennio 1920-22, sopra 1000 nati vivi morivano in media annuale 127,4 bambini. Nel triennio 1931-33 questa mortalità si è abbassata al tasso di 111,7 per 1000 nati vivi, con un guadagno di quasi 16 unità. Data l'importanza di questo particolare problema, che investe fino nelle più profonde radici la saldezza e l'avvenire della Nazione, la tutela dell'infanzia si afferma sempre più come una delle finalità fondamentali del Governo Fascista, che intende con ogni mezzo raggiungere un ulteriore e più sensibile abbassamento della quota della mortalità infantile.

Circa l'andamento della natalità occorre osservare che il suo quoziente presenta nei vari compartimenti del Regno assai notevoli differenze nella sua entità.

Nell'anno 1934, per ogni 1000 abitanti, il quoziente è stato il seguente: 35,9 nella Lucania *(applausi)*, 31,7 nelle Puglie e nella Calabria, 29,8 nella Campania, 28,6 nella Sardegna, 27,4 negli Abruzzi e Molise nell'Umbria e nel Lazio, 27,2 nella Sicilia, 24,7 nel Veneto, 23,8 nelle Marche.

E' stato inferiore nella Lombardia, che presenta un quoziente di 20,0, nella Venezia Tridentina con un quoziente di 20,3, nell'Emilia con 20,7, nella Venezia Giulia con 18,6, nella Toscana con 17,2, nel Piemonte con 14,6, nella Liguria con 13,9 *(commenti)*.

Il Sottosegretario si sofferma quindi ad illustrare i rapporti e la collaborazione tra gli organi periferici del Ministero degli Interni e quelli del Partito, fra i quali esiste una infrangibile unità di indirizzo delineata dalla [illegible] superiore volontà del Capo *(vivissimi prolungati applausi)*, della quale tutti cercano di essere soltanto e sempre di più precisi e fedeli interpreti *(vivissimi applausi)*.

In questo senso si informa l'opera dei Prefetti, che rappresentano nelle provincie il Governo ed il suo Capo, con piena consapevolezza dei doveri inerenti all'ufficio elevato che ricoprono.

Durante l'anno 1934 l'ordine pubblico nelle provincie non ha subito turbamento. L'azione preventiva degli organi tutti di polizia ovunque sensibili e pronti è stata come sempre efficace. Ne va data ampia lode ai funzionari di ogni grado. L'Arma dei Carabinieri e la Milizia Volontaria hanno dato a quest'opera il loro prezioso contributo.

La lotta contro la disoccupazione

Le conseguenze della disoccupazione, già ridotta rispetto al 1933, sono state alleviate dall'opera di assistenza affidata agli organi del Partito e svolta con uniformità di criteri e con evidenza di risultati. Il provvedimento sull'adozione delle quaranta ore settimanali, divenuto ormai definitivo, ha, fino ad oggi, ricondotto al lavoro 261.693 disoccupati *(approvazioni)*.

La piena comprensione dei datori di lavoro che nella quasi totalità hanno immediatamente data esecuzione agli accordi sindacali e la disciplina consapevole con la quale le masse dei prestatori d'opera hanno accolto il provvedimento, meritano di essere segnalate alla Camera Fascista, anche come sicuro indice della esistenza di quel clima politico e morale, che ha creato le condizioni di ambiente necessarie alla vita e allo sviluppo dell'ordinamento corporativo dello Stato.

Il Sottosegretario conclude:

« Il Capo ebbe ad affermare che il corporativismo, per essere pieno, completo, integrale, rivoluzionario, aveva necessità di tre condizioni: la disciplina economica accanto alla disciplina politica e al disopra dei contrastanti interessi un vincolo che potesse unirli, la fede comune, lo Stato totalitario che assorbisse in sè, per trasformarla e potenziarla, tutta l'energia, tutti gli interessi, tutta la speranza del popolo.

Tutto questo è oggi una evidente luminosa realtà nell'Italia Fascista. In qualunque posto di comando e di responsabilità noi ci sentiamo sempre dei gregari, lieti di compiere quotidianamente e semplicemente il nostro dovere fascista ».

Il Sottosegretario agli Interni ha parlato per circa un'ora, ascoltato con vivissima attenzione dalla Camera, che ha sottolineato i punti salienti dell'importante discorso con approvazioni e applausi.

Alla fine la Camera ha salutato l'on. Buffarini Guidi con un applauso lungo e vibrante. Applaudono anche il Duce e i membri del Governo e il pubblico delle tribune.

Cessati gli applausi si approvano rapidamente i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Subito dopo il Duce lascia l'aula mentre la Camera, in piedi, Gli tributa una calorosa manifestazione di omaggio, fra grida altissime « Duce! Duce! ».

La Camera passa poi alla discussione del bilancio del Ministero della Giustizia e sale per primo alla tribuna l'on. FANI; il quale si occupa diffusamente della riforma del Codice di procedura civile.

Ha quindi la parola l'on. GENOVESI il quale tratta della posizione dell'ordine giudiziario di fronte alla costituzione dello Stato fascista.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani. Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta.

Domani la Camera, dopo l'esame di alcuni disegni di legge, terminerà la discussione generale del bilancio della Giustizia, sul quale devono ancora parlare cinque oratori. Poi la Camera, come è già stato annunciato, sospenderà le sue sedute sino a mercoledì prossimo.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 30 corrente

ROMA, 14 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

NEL SOLCO DELLA FALLITA RIVOLUZIONE GRECA

Per una dittatura non vi sono uomini

e una restaurazione monarchica non è attuale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Atene, 14 notte.

Animato dal desiderio di affrettare il ritorno del Paese ad un'assoluta normalità, il Governo procede rapidamente alla smobilitazione; anche i pubblici servizi funzionano in modo quasi regolare. Nelle regioni rioccupate le autorità militari sono adesso intente a raccogliere gli uomini abbandonati del generale Camenos ed a recuperare il materiale abbandonato dai ribelli nella fuga: camion, automobili e carrette. I contadini trasportano alle caserme ed ai depositi fucili, zaini, uniformi, baionette, casse di munizioni, reticolati e così via.

IL PRINCIPE GIORGIO E LA PRINCIPESSA MARINA, ora Duchi di Kent, che vaste correnti dell'opinione pubblica ellenica vorrebbero sul Trono di Grecia.

Nelle campagne di Seres alcuni ribelli hanno commesso atti di brigantaggio, aggredendo e svaligiando i contadini, sicchè la gendarmeria ha organizzato pattuglie che danno la caccia ai banditi in tutta quella squallida regione montuosa. Fra Salonicco e Seres i banditi hanno sorpreso e ucciso un capitano di cavalleria. Il grosso delle forze governative è intanto già rientrato a Salonicco, cominciando con l'artiglieria pesante i cui ufficiali, parlando col vostro inviato, hanno fra l'altro tenuto a lodare l'ottima prova data dai trattori italiani il cui funzionamento è stato sempre regolarissimo.

Confisca di beni

A quanto sembra, il numero delle vittime nella popolazione civile supera di quattro o cinque volte quello delle perdite subite dall'Esercito regolare, con 5 soldati e un ufficiale caduti. Viceversa i danni materiali sono ingenti. Secondo calcoli approssimativi, la funesta avventura venizelista costerà all'erario greco oltre cento milioni di lire italiane, cifra che, date le condizioni economiche del paese, non è per nulla irrilevante. Il Governo è deciso a risarcirsi nella massima misura del possibile confiscando le fortune delle persone che si sono compromesse nella rivolta. In linea teorica questa decisione, dato il fatto che tutte le grandi fortune di Grecia sono nelle mani dei venizelisti, appare atta a rispondere allo scopo; basti ad esempio notare che i maggiori produttori di tabacco sono venizelisti. Resta però a vedere quanta parte del patrimonio di costoro si trovi tuttora in Grecia, dove di certo non si trovano i sei milioni di sterline cui viene fatto ascendere quello della moglie di Venizelos. Nell'occasione, il Governo vuole pure indagare sulle origini della ricchezza delle persone la cui passata povertà era notoria.

Simili indagini non saranno nè facili nè rapide. I capi militari della rivolta fuggiti all'estero risultano sprovvisti di mezzi; dietro richiesta del Governo greco, le autorità di Sofia hanno tolto al gruppetto rifugiatosi in Bulgaria una somma non impressionante. Il Governo greco abbandona questi emigrati al loro destino, perchè in primo luogo un trattato di estradizione con la Bulgaria non esiste e, in secondo luogo, francamente, preferisce che costoro stiano all'estero anzichè nel Paese.

Nelle ultime ventiquattro ore qualche altro venizelista è riuscito a varcare la frontiera, ma moltissimi si tengono ancora nascosti. La proverbiale bontà di Cialdaris stavolta deve cedere di fronte all'ineluttabile necessità di punire i colpevoli e di epurare l'esercito e la pubblica amministrazione di tutti gli elementi sospetti; con il collocamento a riposo di due ispettori generali dell'esercito e dell'ispettore delle scuole militari e con la sospensione per un trimestre della inamovibilità di tutti i funzionari, compresi i magistrati, si sono fatti i primi passi su questa lunga, spinosa via.

Le ripercussioni politiche

Particolarmente tenace nel reclamare la severità ed un rigore estremo è il ministro Metaxas, entrato a far parte del Governo senza portafoglio nei primissimi giorni della rivoluzione. Però, siccome egli invoca perfino il rimpasto del Gabinetto, si ignora sino a che punto Cialdaris sia disposto a seguirlo. Cialdaris non vuole che dalla sommossa venizelista scaturisca una crisi di regime, e soprattutto non intende abbandonare il sistema parlamentare; nel passato la sua tattica di tolleranza ha avuto l'obiettivo, si dice, di spingere i venizelisti a creare essi stessi una situazione che li avesse rovinati e oggi quella tolleranza lo autorizza a colpire gli autori della sobillazione.

Comunque, la Grecia è e rimarrà una repubblica parlamentare. Che gli ufficiali i quali hanno aderito al movimento debbano essere puniti in modo esemplare è una necessità da Cialdaris riconosciuta senza restrizioni. Su ciò egli risulta pienamente d'accordo con Condilis. Del resto un regime dittatoriale più o meno totalitario richiederebbe una personalità che per il momento in Grecia non si vede.

IL GENERALE CONDILIS

Qualche modifica all'odierno assetto politico parlamentare del paese sarà però inevitabile; il Senato, ad esempio, dato il suo carattere di organo venizelista, è un'istituzione le cui sorti appaiono molto dubbie, e adesso tutto sta a vedere se si debba modificarlo oppure sopprimerlo addirittura, magari invitando il popolo a pronunciarsi mediante un plebiscito. Fra qualche mese avremo poi inevitabili nuove elezioni politiche e allora si vedrà che, gira e rigira, anche la democrazia ellenica subisce dei ritocchi, essendo fin da ora sicuro che il partito venizelista, dichiarato al di fuori della legge, verrà messo nella impossibilità di accaparrarsi dei seggi nella futura Camera.

Il problema della restaurazione realista non è all'ordine del giorno nè vi verrà iscritto così presto; però se in Grecia dovesse riavere un monarca, la cosa non influirebbe per nulla sull'atteggiamento che gli uomini al potere hanno oramai assunto verso il venizelismo.

Qual'era il piano dei ribelli

Un personaggio politico che nella repressione della rivolta ha sostenuto una parte decisiva mi ha detto che Venizelos è liquidato per sempre, perchè, avendo scatenato la sommossa, è partito dopo avere perduto; la fuga costerà al cretese quanto di prestigio e di autorità poteva ancora rimanergli. Ma se anche un giorno Venizelos dovesse tornare in patria, è certo che egli sarà il meno offensivo di tutti i greci perchè nel frattempo si sarà provveduto a renderlo tale. Gli avvenimenti hanno dimostrato alla massa dei suoi seguaci che Venizelos ha fatto la rivoluzione solo per farla. Col tempo sapremo fino a che punto si spingessero i piani di Venizelos e dei suoi collaboratori e se il colpo di Stato è veramente fallito perchè Venizelos, come ha affermato Plastiras, ha voluto anticipare le mosse. Il Governo dichiara risultare da documenti abbandonati dal fuggiasco generale Camenos e sequestrati nella casa dell'expresidente del Senato Gonatas, che, secondo i piani primitivi, la flotta avrebbe dovuto bombardare Atene per permettere alle truppe venizeliste di occupare i pubblici edifici ed i ministeri, conformemente alle disposizioni prese da un ufficiale amico di Plastiras; subito dopo il Presidente della Repubblica Zaimis sarebbe stato destituito ed i ministri giustiziati. Il bombardamento non potè tuttavia essere effettuato non essendo i ribelli riusciti ad impadronirsi delle munizioni del deposito di Scaramanga presso Atene.

Italo Zingarelli

Venizelos a Rodi

Rodi, 14 notte.

Venizelos, sua moglie e pochi fra i più intimi suoi seguaci, sono giunti a Rodi alle ore 11,30. Venizelos, che è sbarcato al pontile di un albergo, è in buone condizioni di salute, benchè affaticato.

La notizia dell'arrivo di Venizelos diffusasi in città, ha richiamato sui luoghi dove avviene ordinariamente lo sbarco una discreta folla, la quale è però rimasta delusa poichè Venizelos è sceso a terra in una località inconsueta.

Delinearsi di correnti

per offrire la corona al Duca di Kent

Londra, 14 notte.

La stampa britannica è persuasa che la ribellione venizelista abbia arrecato un grave colpo all'idea repubblicana in Grecia. La dichiarazione di ieri sera del generale Condilis viene interpretata come un preannuncio di un prossimo appello alla popolazione affinchè decida se preferisce la monarchia alla repubblica. Condilis ha detto infatti che « quando la situazione sarà tornata normale i greci avranno occasione di pronunciarsi sul problema del regime ». Qualche collaboratore diplomatico afferma a tale riguardo che le prossime elezioni generali assumeranno più che altro il carattere di un referendum. Ove del resto il dilemma « monarchia o repubblica » venisse posto alla popolazione da un Governo che nutre profonde simpatie per il regime monarchico si avrebbe automaticamente la prova che esso ritiene migliorate le prospettive di un ritorno all'antico giacchè tutte le offerte dei repubblicani di indire un referendum fino a qualche anno fa erano state regolarmente respinte dai monarchici i quali erano consapevoli della debolezza della loro posizione.

Interessanti sono poi le previsioni che vengono fatte negli ambienti londinesi riguardo alla persona dell'eventuale futuro Re di Grecia. E' da rilevare a questo proposito che non tutti prevedono che un appello a riprendere il suo posto sul trono sarebbe rivolto all'ex-re Giorgio, ma avanzano l'ipotesi che l'offerta della corona greca venga fatta al fratello dell'ex-re, principe Nicola, la cui candidatura probabilmente avrebbe l'appoggio degli ambienti britannici se non altro perchè dopo il matrimonio del Duca di Kent con la principessa Marina il principe Nicola, padre della sposa, si è imparentato con la Famiglia regnante d'Inghilterra.

Il « Daily Express » va più innanzi e si fa telegrafare dal suo corrispondente da Belgrado che in Grecia, accanto a coloro che si augurano il ritorno di Re Giorgio, « vi sono molti i quali chiedono come regnanti il duca e la duchessa di Kent ». Il giornale aggiunge doversi tener presente però anche il generale Condilis vincitore dei ribelli in Macedonia e in Tracia, il quale al suo ritorno ad Atene « è stato salutato come se fosse egli il Re ».

Si apprende stasera che il Governo britannico per tramite del ministro ad Atene, Waterlow, ha espresso al Governo greco la sua soddisfazione per il ritorno della pace interna in Grecia. Il messaggio rileva le simpatie che la Grecia gode in seno al Governo britannico e come quest'ultimo speri che ormai le sue ferite si rimargineranno e il cammino verso la prosperità sarà ripreso.

Il "Colombo,, salpa da Napoli

con reparti della "Gavinana,,

Entusiastiche dimostrazioni di popolo

Napoli, 14 notte.

Il primo contingente della gloriosa Divisione Gavinana [illegible] salpato questa sera dal nostro porto a bordo del piroscafo *Colombo*, salutato dal suono delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto tra uno scintillio di luci, fra canti patriottici, sventolio di bandiere e fazzoletti e il saluto di migliaia e migliaia di Camicie nere appartenenti al circolo rionale «Aurelio Padovani» ed una massa di popolo veramente impressionante, ardente di entusiasmo. Mentre il *Colombo* si allontanava sul placido mare e sotto il cielo stellato, la folla compatta con le Camicie nere, intramezzava i canti della Rivoluzione con le invocazioni al Duce.

Le truppe della Gavinana sono giunte al porto alle ore 16, colla musica in testa, marcianti fieramente, affiancate dalla folla plaudente ingrossatasi man mano lungo il percorso. Donne del popolo, ragazzi, fanciulli, signorine dietro le truppe a passo militaresco, applaudivano e offrivano bandierine tricolori e larghi fazzoletti colorati e fiori. In breve tutti i moschetti, tutti i caschi erano adorni di fiori e di tricolori. Quando la banda taceva, i soldati la sostituivano con i loro canti di gioia. Lo spiazzale del molo Pisacane era già affollato quando vi giungevano i primi reparti, accolti da acclamazioni entusiastiche e calorose. I reparti giungono a brevissima distanza: ciascuno di essi prende imbarco con un ordine e una celerità ammirevoli. I reparti tecnici suscitano speciale interesse: ecco quelli addetti alle autobotti, alle autofrigorifere, alle autofficine: tutta una tecnica moderna, complessa, ordinata, precisa.

Da Sorrento il Fascio invia un autocarro con quintali e quintali di arance: è il saluto della fertile terra della penisola napoletana ai commilitoni partenti. I camerati del circolo Padovani offrono a misura che affluiscono i reparti a ciascun soldato sigarette, frutta, cartoline e fiori.

Le operazioni di imbarco si svolgono con regolare celerità pur fra tanta folla. Prima dei soldati salgono a bordo circa 700 operai specializzati giunti stamane da Roma, Foggia, Catanzaro, Rovigo, Aquila, Ferrara. Questa massa di giovani che l'on. Nannini, commissario alla migrazione interna, ha accompagnato a Napoli, è giunta al porto cantando con spirito militaresco. Molti indossavano il grigio verde della Milizia, molti altri la camicia nera su cui spiccava il nastrino della Marcia su Roma, altri giovanissimi recavano al braccio il distintivo di istruttori premilitari. Prima dell'inizio delle operazioni l'on. Nannini ha rivolto un fervido saluto agli operai terminato col saluto al Duce. L'*A noi!* che ha fatto eco è stato gridato con travolgente entusiasmo dai settecento operai che hanno levato alta la mano e hanno sventolato i fazzoletti. Poi di nuovo a cantare gli inni della rivoluzione.

Le truppe partenti hanno ricevuto il salutodal comandante della Divisione Gavinana, generale Maravigna, che, assieme al comandante di Brigata generale Villasanta si è recato a bordo del *Colombo*. L'arrivo del generale ha suscitato una lunga vibrante manifestazione della folla all'indirizzo dell'esercito, alla quale si uniscono le autorità e le rappresentanze presenti. Il generale Maravigna ha visitato accuratamente le installazioni di bordo e si è trattenuto a lungo con gli ufficiali e i soldati.

Frattanto è scesa la notte e lo scenario del porto illuminato da migliaia di luci assume un aspetto di sogno, e il canto che si eleva caldo, appassionato, vibrante dal petto dei soldati imbarcati sul *Colombo* scende fino nel cuore della folla, che a pochi metri sul molo ne è tutta presa. I canti ora si intrecciano da mare e da terra in una ammirevole inesauribile sinfonia. La partenza è imminente. Il *Colombo* lancia tre sibili dalla sua grave sirena. I ponti vengono tolti. Dal piroscafo le voci martellano il nome del Capo: «Duce! Duce! Duce!», e da terra si risponde: «Duce! Duce! Duce!».

La banchina è ora un tappeto vivente di folla: donne, vecchi, ragazzi e ufficiali e soldati della Gavinana venuti a salutare i commilitoni. Ciascun «oblò» del *Colombo* ha un volto, una voce: in ciascuno di quegli occhi illuminati è un soldato, le braccia all'infuori che sventola un fazzoletto e canta. Un reparto bersaglieresco a prua intona le canzoni del Corpo e le Camicie Nere della «Padovani» si uniscono al coro. I ritmi, i suoni, si incrociano, ma ecco che la nera massa del *Colombo* scivola sulle acque, una voce grave di sirena fende l'aria, poi un altro suono e ancora un altro. Il movimento a bordo e a terra si accentua: grande sventolio di fazzoletti: gesti senza voce perchè il suono delle sirene ricopre ogni suono.

Il *Colombo* si allontana discoprendo altre navi luminose in lontananza che lanciano il loro saluto tonante. La folla segue la nave lungo la banchina.

— Buon viaggio! Viva l'Italia! Per il Duce «A noi»!

Massaua in festa

per l'arrivo delle truppe

Massaua, 14 notte.

La popolazione di questa città è tutta vibrante d'italianità e in festa per l'arrivo dei convogli di truppe. Lo sbarco avviene con disciplina e dimostra la perfetta organizzazione dei reparti. Al porto avvengono scene di entusiasmo piene di significato e si verificano spesso episodi toccanti. Grida di «viva il Re» e «viva il Duce», alle quali fanno coro le popolazioni indigene, caratterizzano queste giornate di entusiasmo.

Ieri è giunto in porto anche il piroscafo *Gange*, con reparti di truppe destinate alla Colonia Eritrea.

Allo scopo di aumentare le comunicazioni coi centri periferici dell'altopiano, prima collegati col capoluogo da un semplice servizio postale settimanale, l'Alto Commissario generale De Bono ha emanato un decreto con cui si fa obbligo a tutti gli automezzi pubblici di trasportare la corrispondenza ordinaria postale ed i plichi fino a 20 chilogrammi.

Fervono intanto i lavori sulla camionale Massaua-Asmara: centinaia e migliaia di operai vi sono adibiti. Se ne attendono altri 750 col *Colombo*, che dovrebbe partire oggi da Napoli. I lavori dell'importante arteria devono essere finiti per il prossimo autunno. Risulta intanto che stanno per concludersi le trattative per un nostro collegamento aereo dell'Asmara con Kartum e con la linea dell'Imperial Airways. Come si sa, questa linea proviene da Città del Capo e raggiunge Alessandria, passando per Assuan. Dall'Egitto la linea tocca Atene, Brindisi e Napoli. Attraverso questa combinazione le comunicazioni dell'Italia con l'Eritrea sarebbero particolarmente avvantaggiate.

Gli ultimi reparti della «Gavinana»

di passaggio per Roma

Roma, 14 notte.

Nella giornata d'oggi sono passati per lo Scalo Tiburtino altri convogli militari trasportanti a Napoli gli ultimi reparti della Gavinana e i necessari servizi materiali.

Così alle 3.50 è giunto un treno che è ripartito dopo 2 ore, mentre alle ore 7,56 ne è giunto un secondo, che ha proseguito per Napoli alle 9.45.

Domani, venerdì, passerà l'ultimo convoglio proveniente da Firenze, dopo di che la Divisione Gavinana sarà completa e pronta all'imbarco per l'Africa Orientale.

Tutto il vasto transito dei treni militari per lo Scalo Tiburtino, oltrechè svolgersi in un'atmosfera di entusiasmo e di cameratismo, si è effettuato con ordine e puntualità encomiabili.

I negoziati italo-abissini

secondo informazioni estere

Parigi, 14 notte.

L'*Information* in un telegramma da Roma scrive che, contrariamente alle informazioni del *Daily Telegraph*, non è esatto che i negoziati fra l'Italia e l'Abissinia siano rotti. Essi sono semplicemente entrati in una nuova fase. Anche l'Agenzia *Havas* sostiene essere finora fuori luogo parlare di rottura.

Paris Soir ha mandato in Eritrea un noto specialista di questioni abissine, Henry de Monfreid, il quale da molti anni esercita una piccola industria marittima sulle coste del Mar Rosso, conosce bene parecchi dialetti della popolazione rivierasca, ha avuto modo di penetrare a fondo i metodi e i segreti del contrabbando di schiavi e di armi che si esercita attraverso lo stretto di Bab el Mandeb e vicinanze ed è da considerare insomma come una competenza in fatto di problemi dell'Oriente africano ai quali ha dedicato non pochi interessanti volumi.

Il Monfreid non si era fin qui segnalato, a dire il vero, per una speciale inclinazione verso le cose e gl'interessi italiani. Al contrario i suoi numerosi legami con l'ambiente abissino ci avevano indotto a considerare la sua attività piuttosto complessa non senza certe riserve e a raffigurarci questo giornalista sotto le specie di un piccolo colonnello Lawrence o di un altro qualsiasi tipo di agente di un *Intelligence Service* francese.

Giunto da qualche giorno a Massaua, il giornalista parla invece con ammirazione, sul *Paris-Soir*, della nostra organizzazione in Eritrea, delle migliaia di indigeni istruiti e inquadrati che lavorano nella colonia, dei fulminei progressi realizzati dalla città in questi ultimi anni e sopra tutto del perfetto acclimatamento dei coloni siciliani i quali vivono tra i grandi calori del Mar Rosso senza dare affatto l'impressione di una popolazione spossata e costretta a lottare per adattarsi alla vita coloniale. Il Monfreid dice che Massaua gli ha fatto l'impressione di un campo trincerato benchè il grosso delle truppe italiane non sia ancora al suo posto, e questo a motivo dell'enorme materiale da guerra e delle grandi riserve di munizioni sbarcate che permetterebbero già di sostenere molti anni di campagna.

Centinaia di operai specializzati hanno già preceduto il grosso dei reparti in viaggio e, aiutati dalla mano d'opera reclutata in colonia e affluita dai paesi costieri del Mar Rosso, dove l'Italia è più che mai popolare, hanno allestito oggi magazzini centrali di rifornimento, campi sportivi, locali di divertimento, tutto il necessario per assicurare, nelle migliori condizioni e con la massima cura del benessere fisico e morale del soldato, la vita del Corpo di spedizione. Il Monfreid fa della colonia tutta un quadro attraentissimo, lodando, fra l'altro, le belle strade, la magnifica ferrovia dell'Asmara: «I soldati italiani — dice il giornalista — non si sentiranno quaggiù troppo lontani dalla patria».

Sempre in tema di penetrazione africana, troviamo nel bollettino quotidiano della *London Paris Agency* un ampio commento al recente lavoro di De Michelis sulla messa in valore dell'Africa da parte delle Potenze europee associate. Il bollettino dichiara che l'idea è magnifica e che essa significherebbe «fabbricare» consumatori a diecine di milioni, conseguire su due continenti un soddisfacente equilibrio demografico, arricchire e vivificare due razze, creare un blocco la cui imponente massa frenerà la razza gialla. E, confutando alcune critiche mosse al progetto del De Michelis da qualche giornalista francese, preoccupato che la messa in valore dell'Africa serva, soprattutto, all'Italia e alla Germania, la *London Paris Agency* osserva:

«E' indiscutibile che i popoli i quali sono i più potenti riproduttori della razza bianca, gli italiani e i tedeschi, abbiano tutto da guadagnare nell'operazione. Però essi fornirebbero semplicemente il più prezioso materiale dell'impresa: le vite umane, e ciò conta. Il concetto italiano è del comunismo, scriveva un giornale parigino. No, è semplicemente una manifestazione della dottrina dinamica del Fascismo, una proposta che, se la si studia con la conoscenza della psicologia mussoliniana, si rivela volta ad un ideale pieno di prestigio e anzitutto di umanità. La sua realizzazione è ineluttabile, perchè presto o tardi sarà posto il problema coloniale».

Questi e altri articoli dello stesso tenore giungono quanto mai a proposito, per neutralizzare le inopportune corrispondenze sulla crisi italo-etiopica inviate dall'Abissinia a un diffuso giornale parigino di [illegible].

C. P.

La misura dei sussidi

ai congiunti dei richiamati

Roma, 14 notte.

Il sussidio giornaliero per i congiunti dei richiamati alle armi appartenenti alle Forze di Terra e di Mare e dell'Aria che si trovano in condizioni di comprovato bisogno è stato fissato nella seguente misura secondo la legge:

Nei Comuni capiluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. A) L. 2 per la moglie, anche se separata legalmente, purchè con diritto agli alimenti.

B) L. 1 per ciascuno dei figli (legittimi, legittimati, naturali legalmente riconosciuti o nelle condizioni di cui all'art. 193 del codice civile adottivi) e figliastri purchè minori degli anni 14 od anche in età superiore se inabili al lavoro.

C) L. 1.60 per un genitore (legittimo o adottivo, padre o madre di figlio legalmente riconosciuto) padrigno o madrigna, purchè abbia compiuto 64 anni di età ovvero sia inabile al lavoro.

D) L. 3 per ambedue i genitori (legittimi o adottivi, padre e madre di figlio legalmente riconosciuto) padrigni e matrigne, purchè abbiano compiuto 64 anni di età ovvero siano inabili al lavoro.

E) L. 1,60 per ciascun fratello e sorella, orfani di entrambi i genitori, qualora siano minori degli anni 14 o anche di età superiore se inabili al lavoro.

F) L. 1,60 per l'avo che abbia compiuto i 64 anni di età ovvero sia inabile al lavoro e non abbia figli maschi o altri nepoti maschi, di età superiore ai 18 anni, i quali non prestino servizio militare e non siano inabili al lavoro.

G) L. 1,60 per l'ava, purchè vedova che abbia compiuto 64 anni di età ovvero sia inabile al lavoro e non abbia figli maschi o altri nepoti maschi di età superiore ai 18 anni, i quali non prestino servizio militare e non siano inabili al lavoro.

Negli altri comuni la misura del sussidio è ridotta di centesimi 10 al giorno.

Quando il militare è ammogliato o vedovo e del soccorso beneficiano la moglie ed i figli non è dovuto alcun sussidio agli altri congiunti. Non è ammesso il cumulo in una stessa persona dei sussidi giornalieri. Il sussidio è personale, non è cedibile nè pignorabile. Le domande dovranno essere presentate al comune.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

L'azione del Partito nei problemi del lavoro

Roma, 14 notte.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 266 dà norme, secondo la facoltà prevista dallo Statuto del Partito, per alcuni casi speciali circa l'invito a partecipare alle riunioni dei comitati intersindacali anche ad altri dirigenti oltre a quelli stabiliti.

Tutte le volte che debbono essere composte controversie di lavoro sorte tra dirigenti di aziende e i loro datori di lavoro, siano invitati alle riunioni dei comitati anche i rappresentanti dei sindacati provinciali dei dirigenti di aziende (delle aziende di credito e assicurazione, dell'industria e del commercio) i quali aderiscono per l'articolo 3 del R. D. 1.o luglio 1926 n. 1130 alle associazioni sindacali dei datori di lavoro.

Lo stesso foglio contiene le seguenti disposizioni riguardanti la collaborazione fra il Partito e l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale.

A) Propaganda ed applicazione del concetto che la previdenza esige l'adempimento degli obblighi assicurativi, in quanto è solo col versamento tempestivo dei contributi che maturano i diritti alle prestazioni previdenziali;

B) Vigilanza da parte degli uffici di collocamento perchè all'atto dell'iscrizione nelle liste dei disoccupati ci si accerti se il lavoratore è in regola con l'adempimento agli obblighi assicurativi, ove non lo siano si raccolgano i dati del lavoro prestato e si trasmettano alla sede provinciale dell'Istituto di Previdenza Sociale, affinchè provveda a regolarizzare la posizione assicurativa;

C) Comunicazione da parte della sede provinciale dell'Istituto di Previdenza Sociale all'E.O.A. della concessione del sussidio di disoccupazione, onde tenere esatto conto dell'effettiva condizione di bisogno dei disoccupati;

D) Collaborazione delle varie forme assistenziali, onde rendere un maggiore vantaggio ai più meritevoli;

E) Vigilanza in ordine all'applicazione degli accordi interconfederali per il versamento dei contributi e il pagamento degli assegni per conto della Cassa Nazionale per gli assegni familiari.

Il Duce presiederà domani

la Corporazione della carta

Roma, 14 notte.

Il Capo del Governo presiederà sabato, alle ore 16, a Palazzo Venezia, la prima riunione della Corporazione della Carta e Stampa. La Corporazione è chiamata a trattare importanti problemi sia dal punto di vista dell'economia nazionale, come da quello della disciplina dei rapporti economici tra le industrie interessate e i rapporti di lavoro con le maestranze dipendenti. Uno degli argomenti di maggior interesse è quello che si riferisce alla produzione e al commercio della cellulosa e al suo impiego nella produzione della carta.

Dal 1922 ad oggi l'importazione della cellulosa ha avuto un andamento crescente pressochè progressivo. Da 800.000 quintali importati nel 1922 si è passati nel 1933 a quintali 2.100.000 per un valore di circa 130 milioni di lire. L'aumento, dovuto specialmente all'aumento della produzione in Italia del rayon, non è suscettibile di limitazione e pertanto si impone il problema di dare impulso all'industria nazionale della cellulosa che attualmente contribuisce solo con il 50 per cento al nostro fabbisogno.

La Corporazione sarà poi chiamata ad esaminare la disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta ed editori di giornali. Si tratta della determinazione del prezzo della carta per i giornali quotidiani, per cui da tempo gli editori di giornali hanno chiesto la riduzione facendo presente: 1) il grande aumento verificatosi negli ultimi tempi nel consumo della carta da giornale; 2) l'altissimo dislivello esistente tra i prezzi sul mercato italiano e i prezzi dei mercati stranieri più importanti; 3) la non buona qualità della carta italiana.

All'ordine del giorno vi è anche l'accordo economico collettivo per il contratto tipo di edizione a compartecipazione che definisce i rapporti tra autori ed editori.

Un importante convegno

di studi sindacali-corporativi

Roma, 14 notte.

Nei giorni 3 e 4 aprile avrà luogo nella sala Borromini un convegno sindacale corporativo promosso dalla *Rivista del Lavoro* che fu fondata dall'on. Biagi e che è oggi autorevolmente diretta dall'on. Cianetti, presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria. Il convegno ha già riscosso l'ambita adesione dei più noti cultori delle discipline corporative e si propone di condurre un'ampia rassegna dei più attuali e importanti problemi relativi all'ordinamento corporativo dello Stato. Esso avrà un indirizzo eminentemente pratico non empirico e sin d'ora può essere considerato come il primo raduno che accomunerà nella discussione elementi attivi del sindacalismo militante con studiosi appartenenti al campo forense e al movimento accademico.

Sono venticinque temi svolti in ampie relazioni e toccano gli argomenti che più stanno a cuore degli uomini che, sotto la guida del Duce, sono preposti a secondare la più alta giustizia sociale promessa al popolo lavoratore. Uno dei temi sui quali maggiormente si fisserà l'attenzione dell'assemblea è certo quello che sviluppa gli elementi chiamati a definire il «salario corporativo»; tema di alta umanità trattato tuttavia con logica rivoluzionaria e destinato forse a dare il tono al convegno. Altri argomenti di discussione saranno: il sindacato di fronte all'azienda; il contratto collettivo alle imprese cooperative; la disciplina del collocamento della mano d'opera; le funzioni del sindacalismo fascista nella battaglia demografica; gli sviluppi della previdenza sociale; la razionalizzazione dell'industria.

Trattandosi di convegno a carattere esclusivamente politico e non solo per i fini che si propone, è naturale che l'assemblea si veda prospettata la posizione del Partito nell'ordinamento corporativo; tema di scottante attualità che accentrerà certo le speranze e le aspirazioni dei convenuti rappresentanti eletti della grande massa degli italiani che lavorano e che attendono fiduciosi. Il partito lievito della «rivoluzione continua» ha funzioni determinanti da compiere nello stato corporativo, compiti decisivi da assolvere. Precisare queste funzioni, fissare questi compiti non sarà certo vana accademia, in quanto il Partito, motore primo della vita nazionale, è il punto costante di riferimento per gli ulteriori sviluppi della Rivoluzione che nell'ordinamento corporativo ha trovato una espressione piena, una manifestazione concreta di vita e di azione.

Le udienze del Duce

I lavori preparatori della Mostra Augustea della Romanità

Roma, 14 notte.

Il Duce ha ricevuto in particolare udienza l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, che Gli ha riferito sui lavori preparatori della Mostra Augustea della Romanità, ai quali attende per Suo ordine.

La Mostra sarà inaugurata al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale il 23 settembre 1937-XV.

Il Duce ha ricevuto mons. Giovanni Galbiati, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, e l'avv. Giovanni Mazzu, che Gli ha fatto omaggio di alcune interessanti pubblicazioni, edite a cura della grande Biblioteca milanese.

Tecnici ed operai italiani in Persia

per costruire un tronco ferroviario

Genova, 14 notte.

Col piroscafo *Tevere* sono partiti oggi, sotto la guida dell'ing. Alberto Schwartz, i tecnici e gli operai italiani addetti alla costruzione del tronco delle ferrovie persiane toccato ad una ditta italiana nella gara indetta fra numerose imprese costruttrici. I tecnici e le maestranze sbarcheranno a Beyrut e proseguiranno quindi per Bagdad in torpedone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 marzo 1935.

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	8	5	½ cop.	mosso
San Remo	17	7	½ cop.	l. mosso
Milano	11	2	nebbia	—
Venezia	10	4	coperto	agitato
Trieste	6	1	»	»
Fiume	10	3	»	mosso
Trento	14	1	»	—
Bologna	10	2	»	—
Firenze	6	0	»	—
Ancona	11	2	»	agitato
Roma	13	6	sereno	l. mosso
Napoli	10	2	½ cop.	»
Bari	16	9	piovoso	mosso
Taranto	11	5	»	l. mosso
Palermo	11	5	nebbia	»
Catania	15	6	½ cop.	agitato
Messina	14	6	½ cop.	l. mosso
Cagliari	11	3	»	»
Tripoli	17	7	½ cop.	agitato
Bengasi	25	13	piovoso	mosso
Rodi	19	14	coperto	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 9
Minima	+ 0.5
Pressione barometrica	745.5
Umidità	72%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 7.3
Minima	— 0.4

Cielo coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 14 notte.

Probabilità: sulle regioni settentrionali venti in prevalenza moderati intorno Nord. Cielo nuvoloso, qualche precipitazione. Sulle regioni centrali venti moderati e quasi forti tra nord e maestro. Cielo nuvoloso con frequenti schiarite. Sulla Sardegna venti moderati o quasi forti settentrionali. Sulla Sicilia tra ponente e maestro. Cielo vario. Sulle rimanenti regioni venti moderati o quasi forti intorno Nord. Cielo nuvoloso con scarse precipitazioni e schiarite. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato sull'arcipelago Toscano e sul medio e basso Tirreno, mosso il rimanente.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Quasi giornalmente l'attività sempre intensa del mercato e le favorevoli disposizioni si spostano da un comparto all'altro. Stamane gli scambi maggiori si sono svolti sulle Viscosa, Montecatini e l'Anfiere Burgo con relativo adeguato progresso. Calmi e realizzati invece gli altri valori con qualche leggero svantaggio.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	[illegible]	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	79 15	79 60
100	Id. cont.	1 75	—	79 15	79 35
100	Pr. Red. 3,50	1 75	—	77 10	76 90
100	Id. cont.	1 75	—	77 10	76 75
100	B.N.T. 1940 c.	2 50	—	101 60	101 70
100	— 1941	2 50	—	101 60	101 60
100	— 1943 (VIII)	[illegible]	—	99 60	99 75
500	Torino 4,50 %	12 25	—	460	470 50
500	Id. 5 %	12 50	—	490 —	490 50
500	S. Paolo 4% c.	12 50	—	479 —	479 —
500	Id. 3,50 %	8 75	—	447 —	447 —
500	Ferrov. 3 % c.	8 75	—	320 —	322 —
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25	—	492 —	491 —
500	Ed. Ferr. 4,50 c.	11 25	—	495 —	494 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	470 —	470 —
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	—	—	510 —	510 —
1000	B. Italia	40 —	—	1625 —	1625 —
[illegible]	Sabaudia	—	—	0 825	[illegible]
250	Mediterranea	17 —	—	461 —	460 —
300	Meridionali	12 50	20	620 —	609 50
100	Torino Nord	5 —	—	130 —	129 —
100	N A I	—	—	67 50	66 —
10	Italgas	0 50	4000	13 40	13 40
100	E A L	—	1000	50 50	100
[illegible]	Sip	—	3500	44 875	44 750
200	Terni	4 —	200	216 50	218 —
100	Valdarno	5 —	50	142 —	142 —
250	Merid. Elettr.	10 85	100	250 —	250 —
75	P. C. E.	4 50	150	90 —	90 —
[illegible]	Sesa	5 —	500	83 50	84 50
500	Edison	47 —	—	711 —	709 25
10	Unes	—	1000	11 40	11 40
100	Savigliano	[illegible]	—	600 30	602 —
200	Nebiolo	5 —	100	161 —	161 —
50	Tedeschi	4 —	225	109 —	109 50
125	[illegible]	10	100	177 50	174 —
200	Ilva	8 —	400	190 —	192 50
25	Ansaldo	—	—	48 75	48 75
200	Fiat	10 —	2500	326 25	326 —
35	C I R	3 50	—	172 —	170 —
5	Schiaparelli	—	25	5 —	4 75
100	Mira Lanza	5 —	200	100 25	101 —
150	Montepont	10 —	200	211 50	215 —
50	M. Amiata	—	400	30 50	30 75
100	Montecatini	8 —	3000	152 50	151 25
100	Acqua Pot.	17 —	—	431 —	430 —
75	Florio	—	—	41 —	41 —
75	Venchi-Unica	—	—	28 —	27 50
600	Lane Borgosesia	70 —	—	1270 —	1270 —
25	Valli Lanzo	—	100	17 25	17 25
200	Viscosa	14 —	8500	300 —	301 50
250	[illegible]	10 —	50	201 —	202 —
100	Cart. Ital.	4 —	50	80 —	80 —
200	Cart. Burgo	—	400	230 50	231 50
65	Forn. Riun.	6 —	25	175 —	172 —
25	[illegible]	—	1000	0 00	0 00

CAMBI: Parigi 78,90; Belgio 280,75; Londra 56,83; Svizzera 389,75; Olanda 815,25; New York 11,96; Germania 4,7916.

MILANO, 14. — Andamento generale sempre sostenuto con ampie oscillazioni e con transazioni animatissime. Migliori da ieri anche la Rendita da 79,40 a 79,60, e il Redimibile 1934 fra 77,25; 77,05 per fine corrente mese. Maggiormente scambiate nei comparti azionari la Italgas, Bianchi, Breda, Edison, Fiat, Snia, Ilva, Meridionali e Sip. In ripresa abbiamo oggi anche gli Alimentari con particolare richiesta per l'industria Zuccheri, per la Raffineria L. L. e per la Eridania.

MILANO, 14. — B. Italia 1625; Ass. Gen. 4070; Centrale 623,50; Mobil. 466,50; Merid. 610,50; Costruz. 339; Rubatt. 127,50; Cantoni 1630; Furter 58,36; Olona 70; Barlassina 7,50; Tirfon 89; [illegible] 234; Stampati 638; Cantoni Coats 346,50; Lini 245; Rosseri 324,60; Rotondi 210; Tosi 23; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 351; [illegible] 475; Rossi 2060; Turati 75; [illegible] 336,50; Bernasconi 44,50; Snia 361,75; [illegible] 64; Ansaldo 49,25; Ilva 188,50; Metall. It. 190; Amiata 30,75; Montecatini 154; Dalmine 194,50; Breda 187,50; Bianchi 70,25; Isotta 23,75; Fiat 326; Reggiane 41; Adriat. Elettr. 149; Piacent. 183; Cieli 281; Dinamo 260,50; Bresciana 243,50; Valdarno 141,50; Alta It. 99,50; [illegible] 380; Trezzo Adda 370; Cisalp. priv. 135; id. ord. 77,75; Sesa 84,25; Edison 709; id. Postergate 525; Sip 44,75; Tirso 64,50; Lombarda 336; Merid. Elettr. 250,50; Terni 218,00; Unes 11,35; Italcable 100,75; Tecnomasio 73,50; Distill. It. 162; Eridania 366,25; Ind. Zucch. 18,80; Raffineria L. L. 423; Italgas 13,85; Mira Lanza 100,50; Petroli 11,90; Andes 138; Fond. Reg. 1; id. 7 % 15; F. Riunite 69; B. Stabili 312,50; Saturnia 21; Buozzi 31,50; Alberghi 41,00; [illegible] 370,50; Pirelli It. 952; Pirelli e C. 364; Brasital 49,50; Dell'Acqua 135.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	59 —	F. Ven. 4 %	475 —
Ferr. It. 3%	331 50	» 5 %	474 75
Cogne 5 %	506 —	» 6 %	474 75
» 5½ %	512 —	Pub. cr. 6%	495 75
[illegible] 5%	495 50	» in Tel. 6%	496 70
I. R. I. 4½ %	481 —	Cr. Nav. 6½	498 —
Elfer 4½ %	485 50	F. Roma 4 %	473 50
Dan Sava	157 —	» 4½ %	480 —
Stet 4 %	520 50	» 5 %	476 —
Pr. Austr. 6½	510 50	» 6 %	476 —
» 7 %	460 —	I. M. I. 6 %	997 50
» Bulg. 7½ %	275 —	Edilizia 3½ %	397 —
» Germ. 7%	230 —	» 6 %	465 —
» Greco '28 6%	300 —	S. Paolo 3½ %	447 —
» 1931 6%	400 —	» 3½ %	496 —
» Young 5½	342 —	» 5 %	475 —
Polacco 7%	507 —	Acqua P. 6%	500 —
» Romeno 7%	445 —	Unif. Mil. 4%	92 50
» S. Paolo 7%	5110 —	Aut. Berg. 6%	415 —
» Ungh. 7%	220 50	» Tosc. 6½ %	501 —
C.M.Ital. 3½ %	446 —	Redditor 6%	462 —
» 4 %	470 —	» 6 %	506 —
» 5 %	476 —	Meridion. 5%	337 50
» 6 %	476 —	Sard. Mil. 4%	475 —
C.B.Mil. 3%	455 50	» 4½ %	494 —
» 4 %	493 —	» 5½ %	505 50
» 5 %	494 75	» 6 %	508 50
» 6 %	494 75	Adriatica 5%	501 50
Ferrov. 4%	480 —	Edison 5 %	502 50
» 5½ %	462 —	Emil 5 %	499 50
C.A.Mil. 4%	469 —	Sei 5 %	493 50
» 5 %	468 —	[illegible] 6 %	498 —
» 6 %	468 —	Forze Idr. 6%	494 50
U.N.Lav. 4%	473 —	Trezzo 6 %	500 —
» 5 %	480 —	Cisalp. '34 6%	— —
» 5½ %	473 —	» 1930 5 %	494 —
F.Sicula 3½ %	480 50	» Convert.	507 —
» 4 %	482 —	» 1934 5 %	494 20
» 4½ %	484 —	Sesa 5 %	473 —
» 5 %	480 —	» 6 %	494 50
» 6 %	470 —	Mer. El. 6%	500 —
F.Sarda 4½ %	480 —	Stipel 6 %	498 —
» 5 %	465 —	Unes 6 %	492 50
» 6 %	465 —	C.P.Ec. 4½ %	490 —
Ist.C.P.T. 6%	472 —	Centrale 5%	478 —
» 6 %	472 —	[illegible] 6 %	466 —

GENOVA, 14. — Cr. Mobil. 4% 468; S. Paolo 4 % 475; B. Italia 1625; Saturnia 24; Merid. 611; Mediterr. 458; Rubatt. 126; L. Sabaudia 965; Alta It. 70; Polare 33; Cot. Merid. 14; Snia 362; Montec. 153; Amiata 30,50; Ilva 188; Ansaldo 49; Metall. It. 189; San Giorgio 202; Fiat 326; Unes 11,50; Sip 44,75; Terni 218,50; Edison 707; Ind. Zucch. 18,80; Raffineria 421; Distill. 165; Molini Alta It. 261,50; Andes 136; Beni Stabili 313.

ROMA, 14. — B. Naz. Lavoro 5,50 % 480; Cred. Mobil. 5 % 476, id. 4 % 467; B. Italia 1626; Cred. Fond. 913; Centrale 627; Merid. 611; Tram. 271; Rubatt. 128; Cot. Merid. 14,25; Snia 362,50; Metall. It. 189; Ilva 188; Montec. 154,50; Amiata 31; Ansaldo 49,25; Fiat 326; Terni 218,50; Rom. Elettr. 339; Rom. Zucch. 102; F. Rom. 71; Italcable 567,50; B. Stab. 201; Impr. Fond. 57; Risan. 1005; Acqua Marcia 761.

TRIESTE, 14. — Adria 32; Cosulich 22,25; Libera Triest. 68; Lloyd 95; Ass. Gen. 4030.

CONSOLIDATI (14 marzo 1935)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 3,50%	79 45	79 60	79 —	79 50	79 40
Red. 3,50	77 40	[illegible]	76 10	76 40	77 —
B.N. 1940	101 60	101 60	101 60	101 70	101 55
» 1941	101 60	101 70	101 60	101 75	101 75
4½ Red.	[illegible]	96 —	[illegible]	[illegible]	96 —
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	80 10	[illegible]

CAMBI IN ITALIA (14 marzo 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	11 96	11 96	11 96	11 96
Inghilterra	56 83	56 83	56 83	56 85
Francia	78 90	78 90	78 90	78 90
Svizzera	389 75	389 75	389 75	389 75
Argentina	—	3 —	— —	— —
Belgio	280 75	280 75	— —	— —
Cecoslovacchia	50 35	50 35	— —	— —
Germania	479 16	479 16	— —	— —
Olanda	815 25	815 25	— —	— —
Spagna	163 75	163 75	— —	— —

ROMA, 14. — **Media dei cambi:** Stati Uniti 11,96; Inghilterra 56,83; Francia 78,90; Svizzera 389,75; Argentina 3; Belgio 280,75; Canadà 11,97; Cecoslovacchia 50,35; Danimarca 253,5; Germania 479,16; Norvegia 285; Olanda 815,25; Polonia 226,50; Spagna 163,75; Svezia 294.

SETE

MILANO, 14 — **Borsa merci** (chiusura). Bozzoli: aprile 7,90, maggio 7,95, luglio 7,95, agosto 7,95. Sete greggie 13-15: corrente 36,50, aprile 36,50, maggio 37, giugno 37,25, luglio 37,50, agosto 37,75. Sete greggie 20-22: aprile 32,75, maggio 34, giugno 34,50, luglio 35,50, agosto 36.

An. Piem. A.S.P.A., 14. — Stagionatura e pesatura: Greggie 3, Kg. 106,50, assaggio 2; Organzini 1, Kg. 104,18, assaggio 1.

BORSE ESTERE

PARIGI, 14. — Mercato generalmente sostenuto ma inattivo.

	Precedente	Odierna
Rendita Francese 3 %	80 35	80 30
Prest. Franc. 4½ 32 A	91 35	91 25
Banca di Francia	10,160 —	10,140 —
Crédit Foncier	3,600 —	3,590 —
Crédit Lyonnais	1,773 —	1,777 —
Azioni Suez	17,925 —	18,040 —
C.ie Generale Elettricità	1,200 —	1,205 —
Thomson-Houston	128 —	127 —
Stabilimenti Kuhlmann	480 —	486 —
C.ie Gen. Transatlantique	33 —	35 ½
Citroën	71 ½	71 ½
Wagons-Lits	56 ½	58 —
Rio Tinto	1,020 —	1,021 —
Royal-Dutch	15,525 —	15,700 —
Paris-Lyon-[illegible]	975 —	960 —
Creusot	1,405 —	1,419 —
Shell Transport	170 ½	171 —
De Beers	394 —	395 —
Geduld	— —	760 —
Montecatini (p. contanti)	176 —	175 —
Idem (p. termine)	175 ½	175 ½

LONDRA, 14. — Mercato attivo. Corsi in rialzo. Chiusura ferma.

	Precedente	Odierna
Consolid. inglese 2,50%	86 ½	87 3/8
Prest. Conversion 3,50 %	106 7/8	107 1/8
Prest. Funding 4 %	— —	110 1/2
Prest. di guerra 3,50%	— —	107 —
Id. French 4,50 %	— —	31 3/8
Id. id. (?) 4 %	— —	29 ¼
Id. Germ. Dawes 6,50 %	71 ½	72 ¾
Id. id. Young 5,50%	52 —	53 —
Id. Rumeno 7%	33 ½	33 ½
Rendita Italiana 3,50%	33 ½	33 ½
S. Paulo 7 % Coffee Pr.	91 ½	91 ½
Great Western ord.	47 ½	48 —
London Pass. Transp. (C)	17 7/8	98 ½
Cable & Wireless (A)	— —	17 7/8
British Celanese	9 ½	9 ½
Courtaulds	50 ½	50 ½
Snia Viscosa	80 —	80 —
Electr. & Musical Ind.	— —	30 1/8
Swedish Match (B)	— —	13 3/8
British Am. Tobacco	116 5/8	116 ½
Royal Dutch	19 1/8	19 1/8
Rio Tinto	14 ½	14 ½
De Beers	110 —	110 —
Consolidated Goldfields	77 ½	77 ½
Dunlop	— —	48 —
Gas Light Coke	— —	26 5/8

BERLINO, 14. — Pochi affari. Corsi in rialzo. Chiusura ferma.

	Precedente	Odierna
Prestito Young 5,5%	102 50	102 50
Reichsbank	167 3/8	167 5/8
Berliner Handelsges	110 50	109 75
Deutsche Bank	84 25	84 —
Dresdner Bank	83 25	84 —
Commerz.u. Privat-Bank	82 50	82 75
Norddeutscher Lloyd	34 5/8	34 1/8
A. E. G.	34 25	33 7/8
I. G. Farbenindustrie	140 75	141 —
Gesfürel	116 75	116 3/8
Ver. Glanzstoff Elberfeld	— —	106 50
Bemberg	118 —	117 —
Zellstoff Waldhof	110 75	110 25
Salzdetfurth	144 —	144 —
Harpener Bergbau	93 1/8	98 75
Rheinische Braunkohlen	207 25	209 —
Mannesmann	79 —	78 50
Klöckner-Werke	86 —	85 5/8
Hoesch Köln	87 25	87 1/8
Siemens e Halske	140 25	140 75
El. Licht und Kraft	120 25	120 50
Aku	55 1/8	52 50

ZURIGO, 14. — Tendenza sostenuta.

	Precedente	Odierna
Baltimore e Ohio	24 —	25 75
Elektrobank	545 —	546 —
Motor Columbus	198 —	202 —
Saeg	27 —	27 25
Un. Banche Svizzere	315 —	312 —
Soc. di Banca Sv.	401 —	400 —
Credito Svizzero	522 —	524 —
Comit	—	—
Hispano	760 —	760 —
Credito Italiano	—	—
Electr. Licht e Kraft	150 —	150 —
Gesfürel	60 —	60 —
Aluminium	1610 —	1610 —
Bally	— —	— —
Brown Boveri	46 —	46 —
Lonza	69 50	69 50
Nestlé	799 —	794 —
Sevillana	160 —	164 —
Young	34 —	— —

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 14. - Italia 57,06; New York 4,7587; Francia 72; Germania 11,81; Spagna 34,75; Amsterdam 7,01 ½; Belgio 20,37; Svizzera 14,65 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,63; Praga 113,56; Budapest 25 ½; Belgrado 209 ½; Sofia 400; Bucarest 470 ½; Costantinopoli [illegible]; Atene 498; Austria 25 e 3/8; Varsavia 25,18; Buenos Aires (prezzo oro) pr. ufficiale 15; id. pr. non ufficiale 19,95; Rio Janeiro ufficiale 4,12; id. non ufficiale 3,15; Yokohama 14,12. — **Parigi**, 14. - Italia 126; Londra 72; New York 15,13 e ½; Belgio 353,75; Spagna 207 ½; Svizzera 491 ½; Olanda 1026 ½; Svezia 372,75. — **Zurigo**, 14. - Italia 25,62 ½; Francia 20,36; Inghilterra 14,67 ½; New York 3,08; Belgio 72; Spagna 42,20; Olanda 209,05; Germania 124. — **Vienna**, 14. — Italia 44,05; New York 5,3691; Parigi 35,60; Berlino 216,41; Svizzera 174,48; Amsterdam 364,73; Praga 22,53; Varsavia 101,59; Londra 25,48; Belgio 125,64. — **Berlino**, 14. — Italia 20,87; Francia 16,48; Svizzera 80,80; Vienna 48; Londra 11,79; Amsterdam 168,42; New York 2,48.

Mercato dei cotoni

New York, 14. — Chiusura cotoni. Disponibili: tend. calma sostenuta; Middling 11,50.

	13	14		13	14
Febbraio	— —	— —	Agosto	11 21	11 20
Marzo	11 21	11 23	Settemb.	11 10	11 09
Aprile	11 23	11 26	Ottobre	11 —	10 99
Maggio	11 36	11 30	Novemb.	11 06	10 95
Giugno	11 29	11 32	Dicemb.	11 04	11 —
Luglio	11 32	11 30	Genn. '36	11 10	11 —

New Orleans, 14. — Disp. Middling 11,48.

	13	14		13	14
Marzo	11 17	11 16	Ottobre	11 —	10 90
Maggio	11 27	11 24	Dicemb.	11 06	10 98
Luglio	11 30	11 29	Genn. '36	11 09	11 02

Liverpool, 14. — Chiusura disp. ufficiale:

	13	14
American Middling	6 63	6 69
Egyptian Sakell. F.G.F.	8 39	8 46
» Upper F.G.F.	7 32	7 38
Id. Id. Description F.G.F.	7 12	7 18
Surtee F. G.	6 25	6 28
Broach F. G.	5 60	5 65
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 71	5 76
C.Pr. Oomra N.1 St. Sup	5 73	5 77
Bengal F. G.	3 65	3 71
Bengal Superfine	3 88	3 91
Sind F. G.	3 66	3 71
Sind Superfine	3 86	3 91
Import. d. giorn. balle	3.700	17.200

Liverpool, 14. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza calma, sostenuta, marzo 6,43, aprile 6,41, maggio 6,40, giugno 6,37, luglio 6,36, agosto 6,29, settembre 6,23, ottobre 6,17, novembre 6,14, dicembre 6,14; genn. '36 6,13, febbraio 6,13, marzo 6,13, maggio 6,11, luglio 6,09, ottobre 6,07; genn. '37, 6,11. — Futuri egiziani e indiani tendenza calma. Sakels Fully Good Fair: marzo 8,14, maggio 8,11, luglio 8,11, ottobre 8,06, novembre 8,06; gennaio '36 8,06, marzo 8,07. Upper F. G. F.: marzo 7,20, maggio 7,13, luglio 7,05, ottobre 7,04, novembre 7,05; gennaio '36 7,04, marzo 7,04. East Indian: marzo 5,61, maggio 5,62, luglio 5,63, ottobre 5,63; gennaio '36, 5,64.

FILATI DI COTONE

MILANO, 14. — Prezzi dei filati di cotone per il 16-3-1935. Sakel pett., base 40, al kg. L. 11; alto Egitto pett., base 40, L. 9,70; alto Egitto cardato, base 40, L. 9; America, base 20, L. 6,95; mista 1.a, base 20, L. 6,80; mista 2.a, base 20, L. 6,70; India 1.a, base 12, L. 6; India 2.a, base 12, L. 5,90.

METALLI

Londra, 14 (chiusura).

Oro scell.	147.6	Stagno Stretti	225.10
Platino	140	Nichelio min.	200
Argento cont.	27 3/4	» massimo	205
Id. term.	27 7/16	Antimonio min.	82
Rame E. Sel.	29,15	» massimo	83
» massimo	31	Alluminio	100
Standard c.	27.8.9	» 2.o mese	11.17.6
» tre mesi	27.15	Zinco m. c.	11.18.9
Stagno cont.	220.10	» 3.o mese	10.16.3
» tre mesi	218.10	Piombo m. c.	10.10

ZUCCHERO

New York (Cent. di dollaro per lb.).

Futuro tend. ferma	Nuovo contr. Prec.	Nuovo contr. Od.	Vecchio contr. Prec.	Vecchio contr. Od.
Marzo	2.04	—	2.04	—
Maggio	2.08	2.09	2.09	2.10
Luglio	2.15	2.16	2.15	2.16
Settembre	2.20	2.21	2.21	2.22
Ottobre	2.20	2.27	—	—
Dicembre	2.15	2.16	2.27	2.28
Gennaio ('36)	2.13	2.14	2.19	2.21
Vendite (tonnellate)			6.000	
Disponibile (cubano contr.)			3 —	

GOMMA

Londra, 14 Marzo 1935

(Pence per lb.) Tendenza poco stabile.	13	14
Piani. crêpe. Stand. N.1 disp.	—	—
Smoked Ribb. Sheet disp.	5 7/8	5 15/16
» Aprile-Giugno	6 —	6 —
» Luglio-Settembre	6 3/16	6 3/16
» Ottobre-Dicembre	6 5/16	6 5/16
» Gennaio-Marzo (1936)	6 7/16	6 1/2

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 14. — **Borsa merci** - **Frumento:** maggio 91 3/8-92 ½; luglio 88 ½-88 5/8; settembre 88 ½.

WINNIPEG, 14. — **Frumento:** maggio 83 e 5/8; luglio 83 ½.

BUENOS AIRES, 14. — **Frumento:** aprile 6,32; maggio 6,36; giugno 6,44.

MERCATI

CEREALI

Torino, 14. — Frumenti: fino p. s. 79/80 c. c. 1 % al Ql. L. 98-100, buono mercantile 77/78 2 % 96-97, mercantile 74/76 3 % 93-95; fino, altre provenienze 90-91 0,50 % 104-106; Manitoba n. 2 Atlantico 137-140; granone: nostrale pignoletto 70-75, nostrale comune 67-70, altre provenienze 68-70; avena naz. nera 64-66; id. naz. comuni 59-60; id. estera 61-63; segale nazionale 79-82; farina 00 160-165; id. 0 141-143; id. 1 136-138; id. 2 129-130; semola 66 al 60 % 160-162; id. al 60 % 158-160; farinetta 75-80; crusca 48-49; cruschello 48-49; semolato di granone 85-85; farina granone abburattata 78-81; fave estere 77-82; favette estere 64-70; risi: vialone 156-175, maratelli 125-138, originario 112-115, camolino originario 113-114, camolino originario mercantile 100-104, mezza grana 88-93, risina 73-77; fagioli: saluggia 64-70, borlotti 165-170, tondini bianchi 70-75, piatti bianchi 95-110; semi di trifoglio violetto sero cuscuta 360-450.

Alessandria, 14. — Grano fino al ten. per Ql. L. 98 a 100; meliga 64-66; segale 78-79; fagioli 70-90; fave 85-95; ceci 90-100; crusca [illegible]; cruschello 43-44; manitoba 126-127; grano buono [illegible] al ten. 94-95; merc. 94-96; farina di grano 123-164.

Carmagnola, 14. — Grano al Ql. L. 98-102; segala 77-80; meliga 68-70.

Novara, 14. — Grano fino da L. 98 a 100 al Q.le; id. comune da 95 a 96; meliga da 64 a 66; segale da 79 a 81; riso da 106 a 108; fagioli da 130 a 140; fave da 90 a 100; ceci da 140 a 150; crusca da 45 a 48; cruschello da 44 a 46; risina da 80 a 85; mercagrano da 80 a 85.

Novi Ligure, 14. — Grano da L. 98 a 100 al Ql.; meliga da 62 a 64; segale da 70 a 72; fagioli da 90 150.

Valenza, 14. — Grano al Ql. L. 98-100; meliga 64-66; segale 73-74; fagioli 80-90; fave 95-100; ceci 100-110; crusca 40-44; cruschello 39-40.

BESTIAME

Alessandria, 14. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 20-21; vacche sorlane 10-12; manzi 22-24; giovenche 13-15; vitelloni 2.a qual. 22-23. Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-22; buoi 20-22; vacche 14-16; vitelli e manzi 23-24; sanati 33-44; maiali 31-33; lattonzoli cad. 120-155; agnelli e capretti al Mg. 46-47; torelli 22-24; buoi 3.a qual. 22-24; vitelloni 23-27.

Carmagnola, 14. — Bovato di 1.a qualità al Mg. L. 40 a 50; id. di 2.a 30-39; vitelli di prima 27-35; id. di 2.a 24-26, manzi da macello 23-28; id. da lavoro 23-26; buoi grassi 22-24; buoi da lavoro 20-24; suini grassi 27-31; lattonzoli per capo 70-80.

Novara, 14 — Buoi da L. 19 a 21 al Mg.; vacche da 600 a 1700 per capo. — Bestiame da macello: tori da L. 17 a 19 al Mg.; buoi da 22 a 25; vacche da 12 a 14; vitelli e manzi da 35 a 45; sanati da 30 a 40; maiali da 35 a 40; lattonzoli da 100 a 115 al capo; agnelli e capretti da 6 a 7 al Kg.

Novi Ligure, 14. — Buoi da L. 20 a 22 al Mg.; vacche da 800 a 1000 il capo; giovenche da razza da L. 1000 a 1100. — Bestiame da macello: tori da L. 12 a 15 al Mg.; buoi da 23 a 24; vacche da 11 a 15; vitelli e manzi da 23 a 34; sanati da 30 a 34; maiali da 28 a 32; lattonzoli da 80 a 110; agnelli e capretti da 32 a 42.

Valenza, 14. — Bestiame da macello: tori al Ql. L. 180-190; vitelli e manzi 250-260; sanati 400-420; maiali 360-380; lattonzoli caduno 85-90; agnelli e capretti al Mg. 50-55; torelli al Ql. 190-200; vitelloni [illegible]; vacche sorlane [illegible]; giovenche 90-95; manzette 220-230.

FIBRE TESSILI

Carmagnola, 14. — Canapa al Mg. L. 22-24; cordame 28-33.

FORAGGI

Alessandria, 14. — Fieno maggengo al Ql. L. 23-25; agostano 22-24; terzuolo 20-21; paglia sciolta 10-10,50; id. pressata 11-12; avena 60-67; semi di trif. 200-355; semi di medica 330-280; fieno di medica 1516; id. trifoglio 14-16; lupini 35-40.

Novara, 14. — Fieno maggengo da L. 25 a 25 al Q.le; id. agostano da 20 a 22; id. terzuolo da 19 a 21; paglia sciolta di frumento da 5 a 6; paglia pressata da 11 a 12.

Novi Ligure, 14. — Fieno maggengo da L. 25 a 28 al Q.le; agostano da 22 a 25; terzuolo da 25 a 26; paglia sciolta di frumento da 8 a 9; paglia pressata da 13 a 14; avena estera e nazionale 55-65.

VINI

Alessandria, 14. — Barbera per Hl. L. 110-125; comune da pasto 90-100; bianco comune 85-95; bianco secco 90-100; dolcetto 105-110; chiaretto 110-130; barberato 95-110; moscato bianco 120-150; freisa 130-140; grignolino 130-150; barbera [illegible] 140-170; nebbiolo 160-175; barbaresco 170-220; vini fini vecchi selezionati 140-170.

Novara, 14. — Barbera da L. 160 a 175 all'Hl., comune da pasto da 90 a 135.

Novi Ligure, 14. — Barbera da L. 100 a 116 all'Hl.; comune da pasto da 90 a 95; vini bianchi secchi cortese da 115-130.

Valenza, 14. — Barbera per Hl. L. 115-120; comune da pasto 65-80; vini neri e bianchi fini per bottiglie 140-160; vini bianchi pastosi, dolci e secchi fini 80-90; id. uguali da pasto 60-70.

L'impiego della canapa in Italia

Roma, 14 notte.

La produzione annuale di questa tipica fibra italiana rappresenta un quinto della produzione mondiale, e si accentua prevalentemente nei terreni dell'Emilia, della Campania e del Veneto.

Se si considera l'andamento della canapicoltura in tutto il Regno durante l'ultimo ventennio, risulta che la superficie coltivata e la produzione hanno registrato delle oscillazioni fortissime, che sono variate da un minimo di 504.000 quintali nel 1922 ad un massimo di 1.239.000 quintali nel 1925. La produzione del 1934 è stata di quintali 504.750 su una superficie di ettari 60,040, con un rendimento medio unitario di quintali 10,1.

La canapa costituisce, ricorda l'Agenzia «Ora», una delle poche materie prime che l'Italia può largamente inviare all'estero, e infatti la Francia, la Germania, il Belgio, la Cecoslovacchia, per fermarci ai più importanti mercati importatori, impiegano largamente la canapa italiana. L'esportazione totale nei primi 11 mesi del 1934 è stata di quintali 360.564 per lire 109,087,408, contro quintali 370.044 per L. 114,458,805 del corrispondente periodo del 1933. L'esportazione complessiva del 1933, compresa la stoppa, è stata di quintali 533.731 per L. 154.746.000 contro quintali 1.060.314 per L. 466.170.000 dell'anno 1927.

I Consorzi obbligatori sorti nel febbraio 1933 ad iniziativa della Confederazione degli agricoltori, in forza della legge 18 giugno 1931 n. 987, hanno provveduto al miglioramento della produzione e ad una maggiore disciplina, e questo compito è stato pienamente raggiunto.

FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Perinio Stefano**, articoli tecnici industriali, via Drovetti 34; con sent. 13 corr. revocato il fallimento e passato alla procedura di piccoli fallimenti. Pret. locale: comm. giud. dott. Borghino Mario. — **Barberis Marco - Jano Domenica**, coniugi, via Borgone 9; sent. 13 corr. che risolve il concordato e dichiara riaperta la procedura: giudice delegato cav. Pirani Domenico; curatore avv. Castellani Ernesto; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 20 aprile, ore 9. — **Soc. An. S.A.B.S.T.** (Servizio noleggio trasporti), corr. in via B. Galliari 5: istanza creditori; sentenza 13 corr.; giudice delegato cav. Pirani Domenico; curatore avv. Carena Felice; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 29 aprile, ore 9. — **Società di fatto Borla Giuseppe - Borla Elsio - Mariotta Maria ved. Borla**, carrieri, Devesi Ciriè: istanza creditori; sent. 13 corr.; giudice delegato cav. Delmastro Paolo; curatore avv. Grotta Antonio; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 27 aprile, ore 9. — **Ferraro Giovanni** - Super-Dancer 900, via Industria 16: istanza propria; sentenza 13 corrente; giudice delegato cav. Bostan Giovanni; curatore avv. Caldarera Riccardo; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 18 aprile, ore 9,30; attivo L. 6600; passivo L. 29.066. — **Casato Giuseppe**, calzo., via della Vittoria 24: istanza creditori; sentenza 13 corr.; giudice delegato cav. Bostan Giovanni; curatore avv. Artom Alberto; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 19 aprile, ore 9,30.

Europa

Ho avuto la soddisfazione di vedere ampiamente documentata, nel recente e magnifico libro di Christopher Dawson (*), una prospettiva storica da me proposta anni sono, e sulla quale si fondano anzi, in parte, le mie idee — e cioè: dopo lo sfacelo del mondo greco-romano, e i secoli dell'alto medioevo, appare una *prima* unità dell'Europa, medievale e cristiana, la quale fonde e raccoglie, sotto il segno dell'Impero, ma soprattutto della Chiesa, Romani e Barbari, stirpi latine, celtiche e germaniche, e dura fino al secolo XVI. Con la Riforma protestante e le guerre di religione ecco la prima grande scissione e crisi dell'unità europea; ma una *seconda* unità si delinea a partire dal secolo XVIII, tocca il suo apogeo colla Rivoluzione francese e nell'Ottocento, e arriva fino alla guerra del 1914: è la civiltà umanistica, laica, scientifico-tecnica, capitalistica (e, in politica, liberal-democratica): ed è anche il periodo in cui l'Europa raggiunge l'egemonia mondiale. Con la guerra del '14 s'inizia una seconda crisi, la quale è nello stesso tempo *interna* (di decadenza e di revisione dei valori basilari del periodo precedente), ed *esterno* (di ribellione dell'Asia, della Russia, e sotto certi aspetti anche dell'America, alla dominazione politica e spirituale europea); viene il 1929, la crisi, sotto il suo aspetto economico, appare evidente, e scottante, agli occhi di tutti, e diventa senz'altro la Crisi. — Superare anche questa seconda crisi, creare una *terza* unità europea, o (per essere più modesti e vicini alla realtà) per lo meno occidentale, che riconquisti poi, come terre vergini, la Germania, la Russia, l'America, l'Asia — ecco il grande compito che s'impone all'epoca nostra: ma questo scopo, non illudiamoci, non sarà raggiunto se non quando, superando le barriere nazionalistiche, un minimo di solidarietà ideale e politica — europea, o, quanto meno, del nucleo più solido, illustre ed antico d'Europa — non verrà stabilito: e, sotto questo aspetto, e dal punto di vista politico, la recente intesa italo-anglo-francese (a cui l'Austria, la Spagna, il Portogallo, coi loro nobilissimi apporti particolari, possono considerarsi senz'altro acquisiti) costituisce un felice evento, ricco forse di conseguenze e sviluppi impreveduti e profondi. E' un vero spirito di Crociata che deve formarsi, o ridestarsi, oggi in Europa; e fatti come l'allarme demografico, e la denuncia della minaccia asiatica, di cui il nostro Paese è stato antesignano, ne sono elementi essenziali.

Perchè — è Christopher Dawson ad ammonire — «se nel corso del Settecento e dell'Ottocento, quando il prestigio della civiltà europea era tale da non ammetter rivali e da identificarla senz'altro con «la civiltà», era facile (e poco pericoloso) perdere di vista tale unità — ben altrimenti stanno oggi le cose, quando d'ogni parte l'egemonia europea è contestata e messa in forse; quando è diventato impossibile considerare ancora la Russia e l'America quali colonie di cultura occidentale, dato ch'esse cominciano a rivaleggiare con noi come popolazione e come ricchezza, e a sviluppare civiltà originali; quando infine i popoli d'Oriente rivendicano le loro tradizioni, mentre noi stiamo perdendo fiducia nella superiorità delle nostre... *Personne, malheureusement, n'a la charge de plaider la cause de l'Europe... Si pourtant notre civilisation doit survivre, il est essentiel qu'elle atteigne à une conscience européenne commune, et qu'elle acquière le sens de son unité historique et organique. Car... les vrais fondements de notre culture sont dans l'unité européenne. Il est vrai que, jusqu'à présent, cette unité n'a pas revêtu de forme politique, et qu'il en sera peut-être toujours ainsi. Mais (sous cette réserve), loin d'être une abstraction, elle constitue une réalité sociale; et les différentes cultures nationales n'ont atteint leur niveau actuel que parce qu'elles ont communié dans cette réalité* ».

⁂

Non si potrebbe dir meglio. Ma Christopher Dawson è uno storico piuttosto che un riformatore politico o morale, e questa sua opera non porta dunque che un contributo indiretto, per quanto inestimabile, all'altissimo fine della formazione di una terza unità europea: il suo scopo specifico è studiare le origini, i caratteri, i fondamenti della prima unità, quella medievale-cristiana, mentre lo scopo che, a nostra volta, noi ci proponiamo, nel parlar qui del suo libro, è mostrare sommariamente quali preziose suggestioni, quali apporti, quali materiali possano trarsi, dalle rovine della prima, per innalzar l'edificio della terza unità; — opera, alla quale noi stessi ci proponiamo, come finalità massima della nostra vita, di contribuire. Non più che cenni sono qui possibili, ma ciascuno può avere il valore di un motivo sviluppabile.

«Se l'Europa deve la sua esistenza politica all'Impero romano, e la sua unità spirituale alla Chiesa cattolica, essa deve la sua cultura intellettuale a un terzo fattore: la tradizione classica, la quale è dunque anch'essa un elemento fondamentale dell'unità europea». E queste son cose note comunemente, benchè sviluppate dal Dawson in modo originale; più interessante è lo studio delle influenze orientali sulla prima formazione europea: Bisanzio e l'Islam. «La civiltà bizantina non è il semplice prolungamento di un passato classico moribondo, è una creazione nuova... ma è impossibile comprenderla se la si consideri da un punto di vista esclusivamente economico o politico... l'Europeo d'oggi è abituato a considerare la società come volta anzitutto alle cure della vita materiale... ma, agli occhi del Bizantino — e si potrebbe dire: dell'uomo medievale in genere — la società religiosa stava in primo piano, e non ci si occupava che in seguito degli affari economici e profani. Se — racconta San Gregorio — a Costantinopoli si entra in un negozio per comprar del pane, «il panettiere, invece d'indicarvene il prezzo, si applica a dimostrarvi come qualmente, nella Santissima Trinità, il Padre sia più grande del Figlio»... Il monaco era il superuomo, che il semplice chierico, e il laico, seguivano di lontano; e questi asceti nudi, scarniti, divennero, in tutto il mondo bizantino, degli eroi popolari». — In una società come l'attuale, che il delirio economico ed attivistico non sembra abbia reso troppo felice, non è forse inutile, non vi pare? ricordare che al mondo vi furono anche civiltà che la pensavano diversamente, e non dimenticavano questa verità primordiale, che riempire il ventre e vestir panni non son scopo a sè stessi, ma nient'altro che modi di render l'uomo atto ad altre cose. La civiltà *produttivistica* odierna deve cedere il campo (senza rinunciare alle conquiste della tecnica) ad una civiltà più *spiritualizzata* (in modo diverso dal bizantino, beninteso).

E l'illustre monachesimo occidentale? «Fu soprattutto come missionari che i monaci celti contribuirono così efficacemente allo sviluppo della civiltà europea... Si comprende facilmente l'influsso che ebbero sui contadini: erano essi stessi dei rurali, evitavano le città, cercavano nelle foreste e nelle montagne le località più romite; avevano per la natura e per le cose selvagge un amore profondo». Grave cosa è per l'Europa, per la sanità e per l'equilibrio spirituali dell'uomo d'Occidente, questo scomparire dei boschi e delle cose selvagge, questo diffondersi dei grandi agglomeramenti e dello spirito urbanistico: molte tare, molte infelicità, molte inquietudini hanno qui la loro radice segreta. L'intimità, il nomadismo, la possibilità del raccoglimento e della solitudine sono bisogni immensi e primordiali dell'uomo — e lo prova il successo dell'alpinismo, del turismo, del pionierismo, di tutto ciò che tenda a trovarvi sbocco nell'agitato e febbrile mondo moderno: ma ahimè, il pionierismo è un Saturno che divora i propri figli: l'esploratore che scopre, il coloniale che colonizza riducono sempre più i margini dello scopribile e del colonizzabile. E poi? Urge provvedere, e la cosa, se pur difficile, non è impossibile, seguendo i concetti demiurgici del regno magico che ciascun uomo può ritagliarsi nella stoffa della propria vicenda; e dell'avventura interiore che ne consegue (senza contare la campagna antiurbanistica, e il rimboschimento).

E il bel microcosmo ch'era un'abbazia dei tempi di Carlomagno? «Essa aveva cessato di essere una colonia di asceti; divenuta un gran centro di attività sociale ed economica, proprietaria di vasti domini, essa civilizzava i territori conquistati, ed era un focolaio di vita intensa e diversa — sorta di città in miniatura che racchiude nelle sue mura chiese, scuole, opifici, granai, ospedali, mulini, fattorie». Sotto la direzione dell'abate, l'attività materiale veniva così poetizzata, subordinandola a un bel sogno oltreumano: molti istinti, bisogni e tendenze collettivistici del nostro tempo potrebbero, in qualcosa di simile, trovare soddisfazione. E, del resto, che sono le fattorie collettive, i *kolkhozes* sovietici, se non delle sorta di conventi sinistri, da cui esula ogni sogno, ogni libertà ed ogni poesia, in cui l'attività è ridotta alla pura sua forma economica, senza evasioni, nè sfondi — imbarbarimento pauroso, scadimento enorme di civiltà? I «campi di lavoro» tedeschi, di cui Alfred Rosenberg vorrebbe fare dei seminari eroici, per rinnovare le antiche gesta dell'Ordine Teutonico, sono già, se mai, qualcosa di meglio. Ma — direte voi — non c'è più la fede, non si può più subordinare la vita terrestre a un aldilà nel quale non si crede più! Fa niente, fa niente, si può trovare dell'altro.

⁂

E così via, per spunti ed esempi infiniti. L'Europa non riacquisterà la perduta egemonia se non troverà un'altra grande parola da dire al mondo. La sua civiltà meccanica e materialistica è già stata assimilata dal mondo, anzi è proprio su questo punto che la Russia, l'America, il Giappone superoccidentalizzati si apprestano a battere la concorrenza europea: ora l'Europa deve fare di più, deve trovare una formula nuova di civiltà che superi (senza negarlo, anzi inquadrandolo in una superiore armonia) l'attivismo materialistico che ha scatenato dovunque. La barbarie bolscevica, americana, nipponica è l'*apprenti sorcier* temerario, schiavo dei dèmoni che ha evocati: sia l'Europa il saggio che li incatena e dirige. La politica, sta bene: l'Europa deve organizzarsi e far fronte — ma è anche una morale, una poesia, una religione nuove che il mondo aspetta oggi da lei: una parola di vita, di altissima vita. In quest'ora decisiva, e mentre l'Inghilterra appare forse un po' apatica, e la Francia un po' stanca: mentre la Germania, seguendo i suoi folli miraggi, tradisce lo spirito dell'Occidente — un gran compito è serbato al nostro Paese.

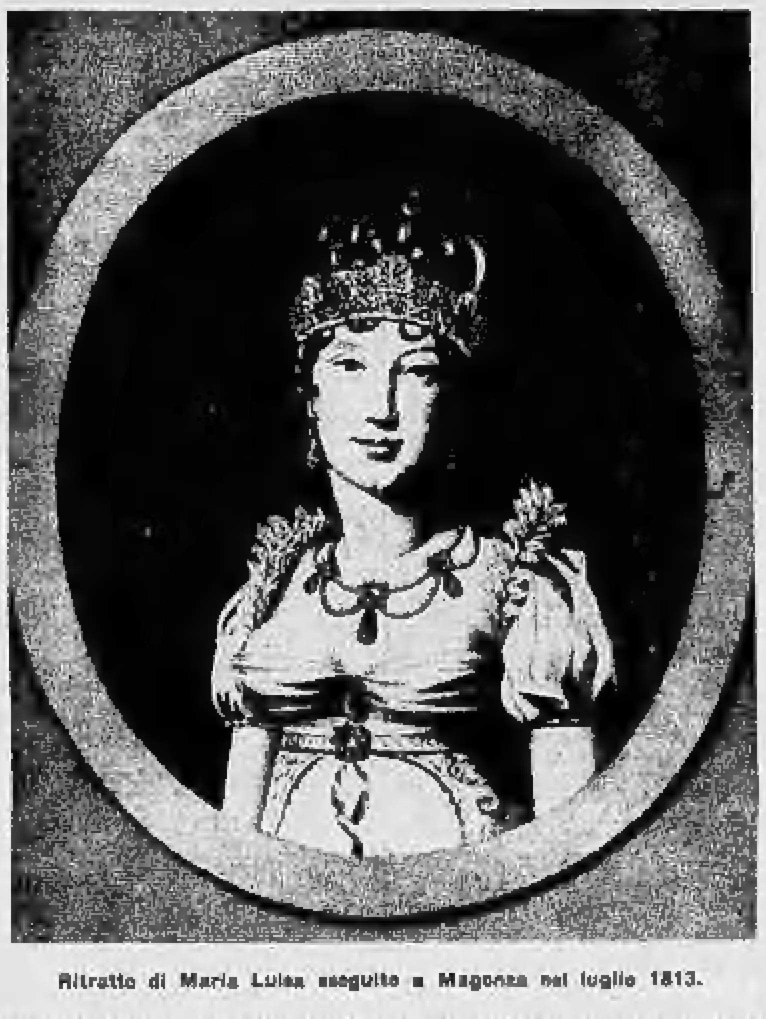
Filippo Burzio

(*) CHRISTOPHER DAWSON - *Les origines de l'Europe* — Rieder, Paris, 1934.

Brani di storia napoleonica svelati ai lettori de “La Stampa„

Cosa sta tramando l'Austria?

L'Imperatore, preoccupato per l'atteggiamento dell'«alleato di famiglia», lascia Dresda chiedendo a Maria Luisa di incontrarlo a Magonza per un colloquio. Ma ormai Napoleone ha perduto la battaglia diplomatica con Metternich e, quindi, la neutralità austriaca



Ritratto di Maria Luisa eseguito a Magonza nel luglio 1813.

Dopo la battaglia diplomatica impegnata con Metternich durante la conversazione di Dresda e quella a lunga distanza, con l'Imperatrice d'Austria che intrigava presso i personaggi più influenti della Corte di Vienna onde alienare la simpatia di Francesco I a Napoleone, l'Imperatore — subito dopo aver informato Maria Luisa che stanno per iniziarsi i negoziati per la pace, — pensa, da buon generale e a ogni buon conto, che è meglio rendersi conto dello stato delle truppe e delle fortificazioni. E da Dresda il 9 luglio l'Imperatore scrive:

«Mia buona amica,

«ti ringrazio delle belle incisioni; ne ho fatto dei regali che sono stati molto graditi. La mia salute è ottima. Domani vado a Vittenberg, a trenta leghe da qui, per visitare le truppe e le fortificazioni. Ti prego di stare bene e di non dubitare mai del tuo

Nap.».

Il 12 luglio passa ancora delle truppe in rivista, ispeziona le fortificazioni, e scrive a Maria Luisa:

«Mia buona amica,

«ho ricevuto la tua lettera del 7 luglio. Ho appreso con dispiacere che eri addolorata e che quanto ti ho detto circa la Duchessa ha accresciuto il tuo rammarico. Sono arrivato qui per vedere le mie truppe e la città che è una delle fortezze più solide del mondo. Ne sono molto soddisfatto. Ti ho fatto dare delle notizie per telegrafo. Ne ho ricevuto da te ieri e in quarantadue ore. Abbraccia mio figlio e non dubitare mai di tutti i miei sentimenti. Tutto tuo

Nap.»

E il giorno seguente scrive ancora:

«Tuo padre sarebbe un pazzo...»

«Mia buona amica,

«ho ricevuto la tua lettera del giorno 8. Parto tra un momento per giungere il 14 a Dresda, passando da Lipsia: per strada ispezionerò delle truppe. La calura è forte, ciò che rende i viaggi un po' penosi. La mia salute è tuttavia ottima. Dà un bacio al Reuccio e non dubitare mai dei sentimenti che ho per te.

Nap.».

E giunto a Dresda — dopo questo viaggio durante il quale ha ispezionato le divisioni quinta, sesta e sesta bis a Vittenberg, la divisione Filippon a Dessau, le tre divisioni di Vandamme a Magdeburgo e, a Lipsia, le tre del Duca di Padova, torna a Dresda per rendersi conto dell'efficienza delle truppe sassoni. Di là riprende a premere su Maria Luisa perchè alla Corte di Vienna si rendano conto delle forze di cui Napoleone dispone in Italia e che sarebbe pronto a impiegare contro le infedeltà austriache.

Il 16 luglio infatti scrive:

«Mia buona Luisa,

«ho ricevuto la tua lettera del giorno 11. Credo che le conferenze di Praga stanno finalmente per cominciare fra due o tre giorni. Conto di inviarvi il Duca di Vicenza e il conte Narbonne. Durante questo periodo i miei eserciti in Italia e in Baviera si formano e, se sarà necessario di combattere, tuo padre sarebbe un vero pazzo se si lasciasse influenzare giacchè farebbe del suo Stato il teatro della guerra. Scrivi in questo senso a tuo padre. La mia salute è ottima. «Adio, mio bene». Tutto tuo

Nap.».

E' questo uno dei periodi più interessanti della storia napoleonica — e si potrebbe dire delle indecisioni napoleoniche: — mentre infatti egli scrive promettendo al suocero ogni sciagura nel caso che egli opponga il suo esercito alle forze imperiali, è fuori di dubbio che Napoleone stesso non si sentiva assolutamente certo di superare il nuovo ostacolo austriaco, specialmente quando si fosse messo a fianco dei russi e prussiani. Ogni tentativo, si può ben dire, è fatto da Napoleone in quei giorni. Durante la conferenza di Praga, egli chiede all'Imperatrice di recarsi a Magonza, con la chiara intenzione di accordarsi con lei per un nuovo e supremo passo presso «papà Francesco». Da Dresda infatti il 16 luglio scrive:

«Mia buona Luisa,

«desidero vederti. Tu partirai il giorno 22, pernotterai a Châlons, il 23 a Metz, il 24 a Magonza, dove ti incontrerò. Viaggerai con quattro vetture del primo servizio, quattro vetture del secondo, quattro del terzo. Ti farai accompagnare dalla Duchessa, da due dame, un medico e da due «donne rosse» e due «donne nere», oltre al servizio di tavola. Porta una berlina di gala per te. Prepara tutto. Il conte Caffarelli comanderà le truppe di scorta e dirigerà il corteo. Darai istruzioni all'arcicancelliere intorno a tutto questo. Addio mia amica. Avrai tempo di ricevere mie notizie prima ancora della tua partenza. Tuo

Nap.».

Le «donne rosse» e le «donne nere» non sono nè indiane nè negre: il colore delle uniformi di servizio aveva volto loro questi nomi. Al momento in cui Maria Luisa ebbe ricevuto questa lettera salta di gioia. Erano tre mesi che essa non vedeva suo marito. Decide di viaggiare giorno e notte: ma già dalla prima tappa, quella di Châlons, si convince che il sonno è una necessità assoluta. Tamburi e tamburini con la loro musica infernale le impediscono di dormire fino all'una del mattino — scrive essa nel suo diario. — E frattanto il 17 luglio Napoleone scrive ancora alla consorte, dicendo che spera che l'invito a Magonza le abbia fatto piacere. E' lecito sospettare tuttavia che Napoleone abbia scritto per assicurarsi che la moglie si decida a compiere quel viaggio che egli considerava indispensabile.

Il giorno dopo, 18 luglio, scrive una delle lettere più graziose che siano mai uscite dalla sua penna; si può supporre che essa gli sia stata inspirata dalle commedie che aveva udito al Teatro di Dresda quel giorno stesso: Le nuove prove e il segreto del matrimonio.

«Mia buona amica,

«ho ricevuto la tua lettera del 13. Vedo con piacere che la cerimonia di Nôtre Dame è andata bene. Non devi rammaricarti a causa di quanto ti scrivo, ciò è per assicurarti un felice avvenire; dippiù sai che io sono contento di te e che anche se tu facessi qualche cosa che non mi andasse a genio, troverei ciò naturale (*sic*). Tu non puoi fare mai niente che mi faccia arrabbiare, d'altra parte sei troppo buona e troppo perfetta per fare ciò. Ma continuerò a dirti quello che mi sembra contrario al mio modo di vedere senza con questo addolorarti. Ho dato ordine che d'ora in avanti quando una messa è stata ordinata — e altrettanto per una commedia — non si diano mai contrordini. Possono avere luogo l'una e l'altra senza nè te nè me — se non intendiamo assistervi; nè in tal caso non ci sarà alcun inconveniente: quando la commedia sarà data nell'interno del palazzo si dovrà far in modo che gli invitati arrivino, come se nulla fosse stato disposto diversamente, negli appartamenti di servizio e informarli colà che Sua Maestà non è presente per la commedia, che la rappresentazione è sospesa, ma che tutti gli invitati possono trattenersi finchè vogliono negli appartamenti. Allora non fa cattivo effetto a nessuno. Quando la commedia è data nella sala degli spettacoli la si fa recitare, che noi ci si sia o che noi non ci si sia. Spiega tutto questo a Caffarelli, al gran ciambellano e alla Duchessa. «Adio mio bene». Tutto tuo Nap.».

Mentre Maria Luisa si appresta al viaggio, Napoleone le scrive:

«Domani vado a fare una corsa di un centinaio di leghe nella Lusace. Sarò di ritorno il 22 e partirò il 23 per Magonza, dove giungerò in quaranta ore. La mia salute è ottima e mi fa molto piacere pensando che ti rivedrò presto. «Adio mio bene». Nap.».

E il giorno dopo l'avverte:

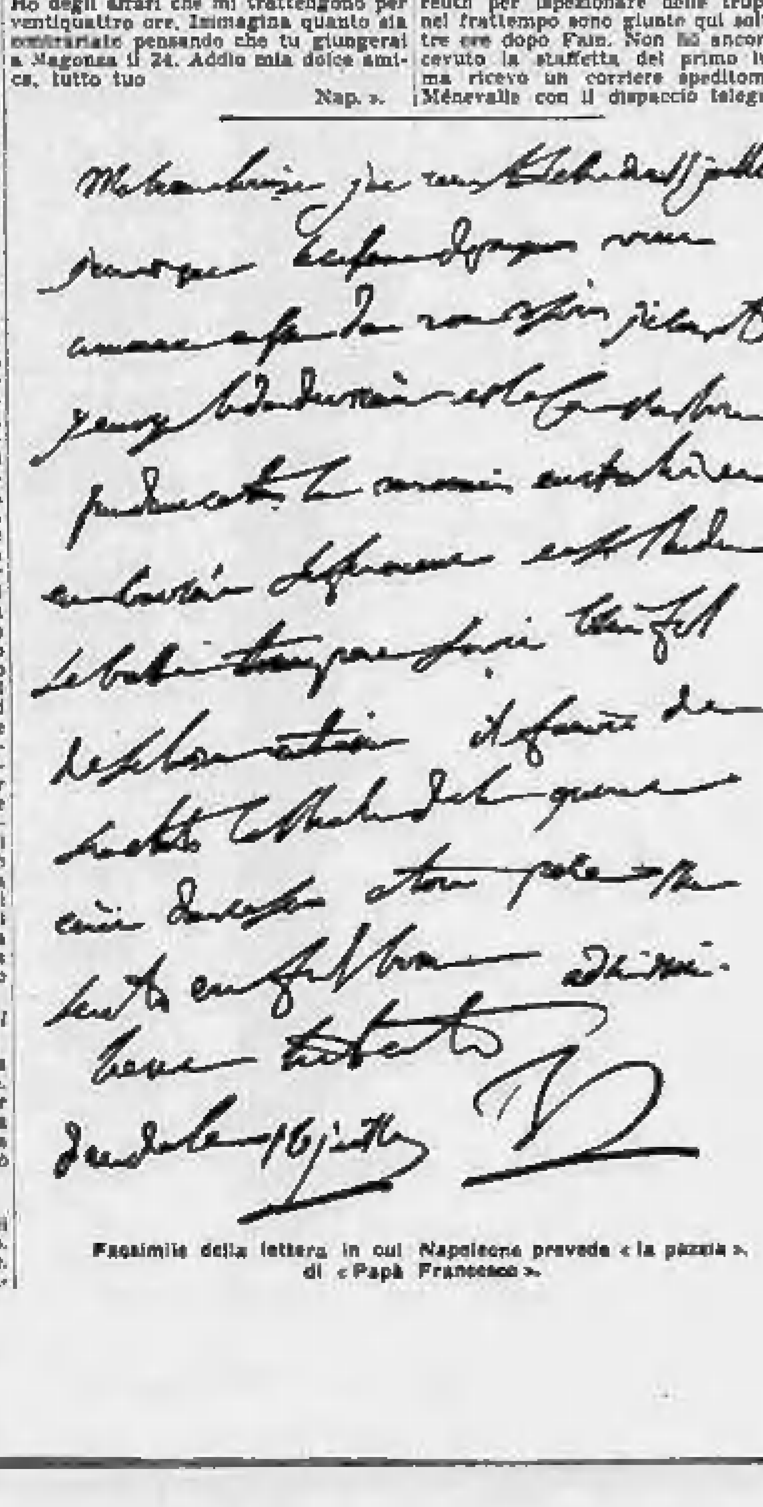
«Dovevo partire stamattina alle sei ma gli affari me lo hanno impedito. Parto ora, mezzogiorno, per la Lusace. La mia salute è buona. Qui piove molto. Penso che tu riceverai questa lettera a Châlons: mi considero fortunato di indirizzartela colà e di passare qualche giorno con te. Addio mia amica. Un tenero bacio. Nap.».

Nella sua «corsa di cento leghe» Napoleone comprendeva le città di Luckau, Luben e Gaben, nelle quali località Napoleone intendeva passare in rivista altre truppe. Cosicchè il tanto e così frequentemente auspicato piacere di incontrarsi con la moglie deve subire un rinvio. In una lettera senza data l'Imperatore scrive:

«Mia buona amica,

«dovevo partire questa sera ma non partirò che durante la notte del 24. Ho degli affari che mi trattengono per ventiquattro ore. Immagina quanto sia contrariato pensando che tu giungerai a Magonza il 24. Addio mia dolce amica, tutto tuo

Nap.».



Facsimile della lettera in cui Napoleone prevede «la pazzia» di «Papà Francesco».

Dalla lettera recatale dal generale Foulér, Maria Luisa è informata che Napoleone giungerà a Magonza il giorno 27. Essa lo precede e, dalla casa dove aveva alloggiato l'anno precedente, ammira di nuovo il bel paesaggio del Reno che scorre sotto il ponte di barche, la collina di Veisbaden e il Malibocus in mezzo al quale sorge una torre romana. Il prefetto Jean Bon (Napoleone veramente aveva scritto «Jambon») si è fatto incontro all'Imperatrice per ossequiarla. L'Imperatore sta ispezionando la fortezza di Cassel; l'Imperatrice lo raggiunge colà e insieme, come buoni borghesi, seguono il corso del Reno per raggiungere Magonza. Naturalmente le lettere di Napoleone non dicono e non ricordano l'incontro di Magonza se non per lamentare che la sua durata è stata troppo breve: nè da questo epistolario risulta alcuna frase in cui l'Imperatore si riferisca all'argomento che aveva provocato l'incontro stesso; però dalle lettere che seguono è facile dedurre che Maria Luisa abbia accettato di influire presso il padre e abbia promesso al marito che avrebbe interposto i suoi uffici presso la Corte di Vienna per controbilanciare quelli che a Vienna stessa tramava l'Imperatrice d'Austria. Le lettere di Napoleone contengono frasi affettuose più del solito: egli accenna alla necessità di un'azione famigliare presso «papà Francesco».

Da Vurtburg, il primo agosto, Napoleone scrive alla consorte:

«Mia buona Luisa,

«sono stato molto triste durante tutta la notte. Mi ero già abituato a vivere con te e trovo ciò tanto dolce! Qui invece sono solo solo. Speriamo che tra un mese saremo riuniti per molto tempo. Sono giunto in casa del Principe Primate alle undici e mezzo. Spero di essere a Vurtburg domani per tempo. Addio mia buona amica, amami e prendi cura di te. Tuo fedele sposo Nap.».

Napoleone ha lasciato Magonza alle cinque di sera per tornare a Dresda. Facendosi precedere dal barone Fain, suo segretario, passa in rivista a Zelle due divisioni bavaresi, a Bamberg due divisioni dell'esercito mobile di Baviera, e, il 3 agosto, a Bayreuth le truppe francesi e bavaresi e infine a Hof la divisione Dupas.

Il giorno 5, alle due del mattino, scrive a Maria Luisa:

«Sono arrivato a Dresda il giorno 4 alle sei del mattino; mi sono fermato a Vurtburg, a Bamberg e a Bayreuth per ispezionare delle truppe e nel frattempo sono giunto qui soltanto tre ore dopo Fain. Non ho ancora ricevuto la staffetta del primo luglio, ma ricevo un corriere speditomi da Ménevalle con il dispaccio telegrafico della sera del primo giugno. La mia salute è ottima. Ho pensato molto spesso a te e desidero molto di vederti per non lasciarti più. Scrivi all'arcicancelliere e al Ministro della Marina se si possono ritardare i lavori. Sarebbe molto conveniente che tu andassi a Cherbourg a goderti quel bel spettacolo. Nap.».

Il giorno 6, sempre da Dresda, scrive ancora a Maria Luisa:

«Mia cara Luisa,

«ho ricevuto la tua lettera da Coblenza. Vedo con dolore che il rumore ti ha stancata. Spero che tu riceverai la presente a Parigi e in buona salute. Dà due baci a mio figlio. Riposati prima di andare a Cherbourg: quello spettacolo sarà bello e ti farà piacere. «Adio mio bene». Nap.».

Il giorno 10 scrive ancora:

«Mia buona amica,

«l'esercito ha celebrato oggi la mia festa: ho avuto una bellissima rivista alla quale prendevano parte quaranta mila uomini. Assistevano il Re e i Principi di Sassonia. Questa sera vado ad un banchetto di Corte, poi ai fuochi di artificio. Il tempo fortunatamente è buono. La mia salute è ottima. Suppongo che tu partirai il giorno 17 per Cherbourg. Desidero che tu ti diverta molto: mi dirai quello che hai visto. Addio mia amica, tutto tuo Nap.».

L'importanza di Cherbourg, situato sull'estrema punta della penisola del Cotentin, non era sfuggita nè a Vauban che ne aveva ripreso i lavori di fortificazione, già interrotti da Louvois, nè a Luigi XVI che ne aveva tracciato di proprio mano la pianta. Per l'inaugurazione del bacino di Cherbourg si attendeva l'arrivo dell'Imperatrice. Il 9 agosto Napoleone assiste alla rappresentazione di «Cinna». Il domani, nella incertezza degli avvenimenti e anticipando il suo compleanno di cinque giorni, ebbero luogo a Dresda delle feste delle quali faceva allusione la seguente lettera del giorno 11:

«Amica mia,

«ho ricevuto la tua lettera dell'8 da Namur. La mia salute è ottima. Spero che il viaggio non ti abbia affaticato e che abbia trovato il Reuccio molto cresciuto. Dimmi se ti ha riconosciuto. Abbraccialo tre volte per me. Il tempo si è messo al bello da ieri. La festa di ieri è andata molto bene ed è stata goduta dai soldati e dal popolo. «Adio mio bene». Tutto tuo.

Nap.».

Ma, preso dall'ansietà causata dall'incertezza del prossimo avvenire, quanto invidia Maria Luisa che è fortunata di poter assistere al magnifico spettacolo dell'inaugurazione del bacino di Cherbourg e di visitare la Bretagna, «la più grande provincia di Francia», quella che gli dà i migliori marinai!

Il giorno 15, ha ricevuto una lettera dell'Imperatrice. Napoleone probabilmente deve averla stracciata, tant'è vero che accingendosi a risponderle subito comincia a scrivere:

«Mia buona Luisa, ho ricevuto la tua del... (*e la data è lasciata in bianco*). Ho letto quello che ti scrive tuo padre. E' lui che ha voluto la guerra per ambizione e avidità smisurate. Gli avvenimenti decideranno. La mia salute è buona. Bada alla tua salute e dà due baci al Reuccio. «Adio» mio bene. Tutto tuo

Nap.».

Caulaincourt era tornato da Praga dove era stato inviato «in missione di famiglia» presso l'Imperatore d'Austria al momento stesso in cui sembrava che la dichiarazione di guerra da parte di Francesco I alla Francia fosse imminente.

In mezzo alla conflagrazione generale «Papà Francesco», buono ma debole e senza energia, non ha il coraggio di assumere le responsabilità delle conseguenze che possono risultare al suo paese dal «patto di famiglia». «Parlatene a Metternich», aveva risposto all'ambasciatore di Napoleone. Delle conversazioni che ebbero luogo col ministro austriaco, Caulaincourt ha fatto a Napoleone il seguente resoconto:

— *Ebbene, Caulaincourt!*

— *Credo, Sire, che l'Austria farà causa comune con Prussia e Russia.*

— *Questa è una vostra opinione, non è un fatto: su cosa si basa?*

— *L'antivigilia del giorno fissato per la rottura dell'armistizio, Blucher, entrando in Slesia alla testa di centomila uomini, si è impadronito di Breslavia. Lo stesso giorno il generale Giomini ha disertato dallo Stato Maggiore del maresciallo Ney. Ora è al seguito dell'Imperatore Alessandro. Anche la Svezia marcia contro di noi...*

— *Suvvia, e Bernadotte? anche Bernadotte è contro la Francia?*

— *Sì e per non sopportare da solo la maledizione dei fratelli ha reclutato il generale Moreau.*

I capitoli introduttivi e le precedenti puntate dell'Epistolario napoleonico sono apparsi sui numeri del 3, 7, 10, 13, 15, 17, 20, 22, 24, 27 febbraio, e 1, 3, 6, 8, 10 e 13 marzo.

Copyright by «Bibliothèque Nationale» in Francia, by «La Stampa» in Italia, by «United Feature Syndicate» in tutti gli altri Paesi. E' proibita la riproduzione totale o parziale ed è riservato ogni diritto.

LE ARTI

La casa del contadino

Quantunque sulla «natura sacra» della casa del contadino si sia fatta e si vada facendo non poca retorica, è indubitato che, paragonata alla casa cittadina quasi sempre provvisoria e profana, quella del colono riveste — come scrive Mario Tinti — «un carattere, un sentimento di religiosità, in quanto corrisponde e si attiene a quella condizione di vita per cui l'uomo trovandosi in diretto e continuo contatto con la Natura e con le sue leggi perenni, in obbedienza ad esse, mediante un tramite che non soffre alterazioni di sorta, comunica nel modo più assoluto e più puro con il Cielo». (Mario Tinti, *L'architettura delle case coloniche in Toscana*, con 32 disegni di Ottone Rosai. Firenze, Rinascimento del Libro, 1935. L. 10). E il sentimento di religiosità viene all'azione del dimorare e del vivere rurale da una misura, da una necessaria saggezza antica, da una pacatezza di fronte agli eventi prevedibili e previsti, che sono inerenti — fin da quando il primo agricoltore asservì la terra alle sue necessità naturali — alla cosciente lotta dell'uomo con le forze cosmiche, al fatale volger del tempo e delle stagioni, al rinnovato prodigio delle primavere, onde nacquero i miti della gleba feconda, e i riti delle semine, e le giocondità vendemmiali. Ma, ripetiamo, troppo spesso interviene la retorica a guastar questa effusa ed alta poesia che fluì con onda uguale, immutabile dal classico mondo pagano al romantico mondo cristiano; e non ne è immune nemmeno Mario Tinti quando afferma che «la casa dell'agricoltore è sacra ancora più del tempio, della chiesa, in quanto Dio vive fra le sue mura come presenza, negli uomini, nelle cose, negli animali», e sostiene che essa casa «è la casa dell'uomo per eccellenza; e tornerà ad essere l'unico tipo di abitazione allorchè sommersa ogni vestigia di civiltà, gli umani si aggrapperanno con più amore e più disperazione alla terra — *alma mater* — come a sicura fonte di vita». A che queste previsioni alquanto gratuite? E perchè svalutare implicitamente — pur nella giusta esaltazione della vita rurale, la quale però tende fin dalla sua origine, in definitiva, e si può dire unicamente, alla soddisfazione di un bisogno materiale: il bisogno del cibo — tutta una superiore vita dello spirito e dell'intelligenza che quell'altra vita presuppone come mezzo indispensabile al suo libero evolversi? L'antica guerra sociale — che fino all'èra moderna fu spesso anche guerra politica — fra campagna e città non ha più oggi (specie in clima fascista) ragione di esistere; ma le case di Dante o di Beethoven, di Leonardo o di Goethe, di Galileo o di Volta ci sembrano case d'uomini, anch'esse, «per eccellenza», non meno di quelle descritte dall'Alamanni nella sua noiosa poesia, pel fatto solo che ospitarono figure formidabili d'uomini, di quegli eroi dello spirito che sono il sale dell'umanità, il sale di quel pane che il contadino con la sua anonima — e in questo caso davvero sacra — fatica ci provvede appunto perchè noi possiamo trasformarlo in intellettuale creazione. Dove viceversa il Tinti tocca note giuste, è là dove rileva che l'architettura delle case rurali costituisce una specie di avanti-lettera del cosidetto razionalismo, «ma di un razionalismo implicito, potenziale, vale a dire non programmato, nè inquinato da apriorismi teorici, non ricondotto per spirito polemico a quelle posizioni estetistiche, precettistiche, accademiche, alle quali pervengono i più fatui zelatori ed attuatori delle moderne tendenze architettoniche, facendo della razionalità un culto non meno fanatico, superstizioso e vacuo di quello dei tre ordini classici e della *divina proporzione*». Lasciando da parte la «santità» della vita rurale, il suo interessante libretto ha quindi un valore pratico di critica, perchè denuncia come antipoetica e disumana una società tesa soltanto alla «soddisfazione più comoda e agevole dei propri bisogni materiali» attraverso un'edilizia *ortopedica*, la quale, preoccupata soprattutto di servire «tutte le quisquilie dell'igiene e le meticolose decadenti raffinatezze del *comfort*» viene ad essere volta «a supplire a quello che rispetto alla felice armonia e perfettibilità dello spirito sono tare e deformità». E in questa confusione di valori estetici e sociali, la casa colonica specialmente toscana «sta da parecchi secoli non già come un modello da imitare, ma come un indice d'orientamento». Bellissimi, intensi, espressivi i disegni del Rosai che illustrano il volumetto.

*** Poichè la figura di Massimo d'Azeglio è inclusa tra quelle dei grandi Piemontesi che saranno celebrati quest'autunno, qualcuno — speriamolo — penserà a parlarci di Massimo d'Azeglio pittore: primo, perchè nella storia della pittura piemontese tiene un posto non trascurabile; poi perchè, anche come artista, fu uomo di gran buon senso (qualità che difetta alquanto in tutte le discussioni d'arte). Ne volete una prova? Aprite al capo-decimottavo quei vecchi e pur freschi *Miei ricordi*: «A forza di fabbricare artisti, l'arte è dovuta diventare un'industria: e siccome in essa è assai più l'offerta che la domanda, s'è dovuto pensare a provvedere a quella massa di lavoranti necessariamente a spasso. A questo effetto, le buone persone di molte città hanno istituite le società promotrici, veri luoghi pii: e i governi concorrono alle spese, ed impiegano i denari dei contribuenti ad acquisti, che scampano quella massa d'artisti, i quali secondo le regole economiche sarebbero giustamente disoccupati, dal morire letteralmente di fame. Ed anch'io quand'ero ministro feci come gli altri: che Dio e i contribuenti perdonino il mio peccato!». Questo era scritto intorno al 1864, con le tinte forti del linguaggio democratico del tempo. Son passati settant'anni, ma le cose, ahimè, restano sostanzialmente le stesse. Si «fabbricano» troppi artisti; diciamo meglio, troppa gente che vorrebbe fare dell'arte.

*** Fra gli artisti torinesi le cui opere presentate al Concorso della Regina sono state acquistate per il Museo della Vittoria è anche lo scultore Roberto Terracini.

*** S'è inaugurata a Bordighera una piccola ma bene ordinata mostra di pitture, sculture e saggi fotografici di artisti liguri. L'iniziativa fa parte di un più vasto programma di manifestazioni artistiche e culturali che viene attuata in quella cittadina.

*** Nell'ultimo fascicolo del *Milione* sono riportate le dichiarazioni con le quali, nel catalogo, gli «astrattisti» hanno accompagnato la loro esposizione torinese tuttora aperta. Fra l'altro si legge: «Si è detto che l'ovolo può essere l'espressione riassuntiva di tutta la civiltà greca». Come riassunto, è un vero *tour de force*, per dirla alla francese.

mar. ber.

Gli studi americani in Italia

All'estero, e segnatamente in Francia (dove esiste la «Société des Américanistes» retta dal glorioso Manoury e dal prof. Rivet, direttore del Museo del «Trocadero» di Parigi), in Belgio, in Inghilterra, in Germania, in Spagna, per non dire in America, esistono floridissimi Istituti che hanno lo scopo di studiare scientificamente le Americhe e i loro abitanti dai tempi più antichi ai [illegible] giorni.

Anche in Italia vi furono, e vi [illegible] attualmente, studiosi di sicura dottrina, dedicatisi da anni con gioia, disinteresse e fervore d'apostoli, all'archeologia, alla storia, alla geografia, alla linguistica, all'etnologia ed etnografia dell'America pre e post-colombiana.

Questi pionieri generosi, [illegible] principio misconosciuti, hanno bene meritato dalla Patria in un campo che ingiustamente pareva loro precluso. Essi furono portati verso questi studi dalla profonda stima per la razza che muore, di cui troppo tardi gli americani oggi riconoscono la meravigliosa forza del carattere, l'orgoglioso spirito d'indipendenza e l'eroismo incomparabile. Virtù queste suscitatrici realmente, in alte personalità del pensiero, della scienza, della letteratura e della politica degli Stati Uniti, d'un vasto e diffuso sentimento di simpatia. Oggi gli americani sono alteri quando possono vantare fra gli antenati autentici aborigeni dal color di rame, la cui nobiltà spirituale è grande e di cui ci è nota l'epica gesta attraverso la lettura dei capolavori di scrittori e poeti di fama mondiale: Longfellow, Cooper, Aymard, Mayne-Reid, Simonin, Humboldt, Catlin, Audrard, De Smet, Biart, Irving, Bret-Harte, Assolant e Schoolcraft Rowe Henry, e altri.

Questi studi sono tornati di attualità dopo l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo circa la costituzione a Roma del «Centro Italiano di Studi Americani». Simile Istituto s'imponeva per un senso d'orgoglio sanamente nazionale: quello, cioè, di non volere che il nostro Paese continuasse a rimanere pressochè del tutto assente in un campo di studi in cui esso, per la secolare tradizione della scoperta e delle prime esplorazioni del Nuovo Mondo, avrebbe avuto il diritto di precedenza e il dovere d'affermarsi già da un pezzo scientificamente con la maggiore autorità ed il migliore successo. Il dottissimo Monsignor Giovanni Galbiati, Prefetto dell'«Ambrosiana» di Milano, ha ragione quando scrive: «Questi studi americani dovrebbero essere ormai maturi in Italia, non solamente per i moltiplicati rapporti nostri verso quel continente immenso, ma altresì perchè mi pare troppo giusto che, nel fiorire o rifiorire delle più svariate branche del sapere nella nuova Italia, debba trovar posto pure il culto d'una scienza sull'America. E l'idea, sorta in alcuni generosi e animosi, mi auguro di vedere presto tradotta in atto per l'onore del nostro Paese e per sempre più largo vantaggio del sapere».

In Italia, pioniere degli studi americani, è stato il prof. G. V. Callegari, che ha combattuto, quasi da solo, aspre battaglie per il trionfo di questa iniziativa che involge ormai tutti i campi dello scibile, avendo come soggetto di studio intere civiltà (Maya, Nahua, Aztechi, Quichua, Incas, Aymarà, ecc.), attraverso esplorazioni geografiche, antropologiche, naturalistiche, geologiche, archeologiche e linguistiche nei Continenti Americani. Mentre all'estero, lo studio delle antichità americane è già entrato ufficialmente nelle maggiori Università, in Italia soltanto una cattedra è stata istituita, e questa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano. In questo campo sconfinato di ricerche, di osservazioni, di scoperte, di sorprese scientifiche, le gloriose tradizioni di Colombo, Vespucci, Zeno, Caboto, Pigafetta, Verazzano, impongono il dovere agli Italiani di proseguire l'intrapreso cammino sino al raggiungimento della mèta [illegible] mai vicina.

Gloriosa, invero, la schiera degli americanisti italiani nel passato. Basti citare per tutti: Pietro Martire d'Anghiera, Gerolamo Benzoni, Giovanni Lorenzo Anania, G. F. Gemelli Carreri, Lorenzo Boturini, Giacomo Costantino Beltrami, il Cardinale Mezzofanti, il linguista Bernardo Biondelli e Ferdinando Borsari. Tra i moderni e i contemporanei, oltre a G. V. Callegari, il maggiore di tutti, vanno ricordati: il conte Giuseppe Perrone di S. Martino, Giuseppe Sergi, Sergio Sergi, Mario Savi Lopez, il dott. Mazzini di Imola, il dott. Bazzocchi di Forlimpopoli, il generale medico di marina Petella, Giovanni Marro, Antonio Mordini di Barga (l'esploratore ed etnologo delle Guiane), il [illegible] grande salesiano Padre D'Agostini, i linguisti Matteo Bartoli, Padre Tonelli e Padre Borgatello, Corrado Gini (reduce di recente [illegible] spedizione scientifica nel Messico nell'isola misteriosa di Tiburon, dove ha compiuti studi statistici sugli indiani *Seri*), Paolo Bellezza, i geografi Magnaghi, Bertacchi, Riccardi, Biasutti, Almagià, il linguista Tagliavini, e lo studioso di antichità ispano-americane Ambruzzi. Nè bisogna dimenticare il compianto Vincenzo Grossi, docente di etnografia americana all'Università di Genova, Enrico Hillyer-Giglioli (la cui immatura perdita recò irreparabile danno alla scienza americanistica), Luigi Pigorini e l'indimenticabile Paolo Mantegazza, ai quali bisogna aggiungere doverosamente i nomi degli scomparsi scienziati italo-argentini: Ameghino, Ambrosetti, Debenedetti, Bertoni, Rusconi, Frenguelli, Vignati, Imbelloni, Ravignani, Taglioferro, Belli, Mestri, Viteri e Lafronte.

Oggi il «Centro Italiano di Studi Americani», per volontà del Condottiero di nostra gente, è una realtà. Tutti coloro che coltivano, per amore della scienza, questo genere di studi (che oltr'alpe già conta i Centri mirabilmente organizzati di Parigi, Bruxelles, Anversa, Wurzburg, Amburgo, Londra, Siviglia e Lisbona), oggi sono confortati nelle loro speranze, nelle loro aspirazioni e nei loro sogni dalla creazione di un Istituto che, e per l'importanza e l'autorità degli aderenti e per l'appoggio del Governo, come per il fatto che risiederà — ufficialmente riconosciuto — nella Capitale del Regno, già riscuote universe simpatie ed i più calorosi consensi ed appoggi.

L'attuale iniziativa servirà a sviluppare ulteriormente i rapporti culturali, oltre che politici ed economici, dell'Italia [illegible] le due Americhe, alle quali [illegible] uniscono tante sacre, gloriose memorie comuni e tanta affinità di sangue, di lingua e di latina civiltà...

E qui sovviene un ricordo degno di essere conosciuto.

Un giorno l'illustre autore di *Etudes Américaines*, Henri Gaullieur, domandò ad un autore americano, persona di coltura e di spirito, quale fosse a suo parere la più grande, la più bella creazione artistica che avesse prodotto la sua Patria.

— «Io non ne conosco che una sola, rispose quegli, la quale è *tutta essenzialmente americana* e che può ispirare gli scultori del nuovo mondo e meritare l'onore di essere rappresentata in marmo e in bronzo. Quell'opera è sempre *L'Ultimo dei Mohicani*».

Anche a nostro modesto avviso, la risposta data dallo scrittore americano al Gaullieur, è giusta. Fenimore Cooper, l'esaltatore della [illegible] rossa che muore, è, infatti, il più grande artista che l'America abbia prodotto. Egli non [illegible], nel Nuovo Mondo, altro rivale, forse, che Bret Harte, i cui racconti californiani sono tradotti in tutte le lingue. Ma il capolavoro di Cooper, nonostante la sua forma fresca, primitiva ed alquanto ingenua, si leggerà sempre volentieri al posto delle morbide e morbose elucubrazioni così dette *psicologiche* di gran parte dei moderni romanzieri e scrittori ormai passati di moda. Cooper aveva compreso la bellezza mistica della natura, selvaggia e suggestiva, che aveva sotto gli occhi. Egli, come Chateaubriand, era un poeta e un realista nel tempo stesso. Le scene pittoresche, che descrive nei suoi libri, e le figure bronzee e fiere degli eroi della prateria ch'egli scolpisce, fanno amare sempre più agli uomini d'intelletto e di cuore *l'Indiano piumato*, forte, bello, generoso e guerriero, che ha riempito del suo valore leggendario e della sua tragedia senza nome tutta la storia del Continente scoperto da Colombo.

Pietro Gorgolini.

TEATRI E CONCERTI

La Tetralogia al «Regio» si inizierà martedì sera

I biglietti per il terzo ciclo

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Le rappresentazioni dell'*Anello del Nibelungo*, la Tetralogia di Riccardo Wagner che comprende un Prologo e tre Giornate, saranno iniziate *martedì* prossimo con la direzione dell'illustre maestro Fritz Busch. Come è stato detto, il primo ciclo è assegnato — in seguito all'avvenuto sorteggio — agli abbonati del turno dispari.

«Le quattro opere, che corrisponderanno alle rappresentazioni 17.a, 19.a, 21.a e 23.a, si succederanno nel loro ordine cronologico nei seguenti giorni:

«Prologo: *Oro del Reno*, martedì 19, alle ore 21,30; interpreti: Luigi Rossi Morelli, Ettore Parmeggiani, Carlo Cavallini, Luigi Nardi, Michele Cuperi, Italo Tajo, Lamberto Bergamini, Fanny Anitua, Alida Vane, Ines Maria Guasconi, Giovanna Nicola, Liana Avogadro, Emma Gottardi.

«Prima giornata: *La Walkiria*, mercoledì 20, alle ore 20,30; interpreti: Lotte Burck, Eva Turner, Fanny Anitua, Ettore Parmeggiani, Gregorio Melnik, Luigi Rossi Morelli, Giovanna Nicola, Margherita Stralla, Giorgina Dell'Imagine, Liana Avogadro, Elena Queirolo, Ismene Faggioni, Emma Gottardi, Ines Maria Guasconi.

«Seconda giornata: *Sigfrido*, venerdì 22, alle ore 20,30; interpreti: Isidoro Fagoaga, Luigi Nardi, Umberto Di Lelio, Carlo Cavallini, Michele Cuperi, Eva Turner, Ines Maria Guasconi, Giovanna Nicola.

«Terza giornata: *Il Crepuscolo degli Dei*, lunedì 25, alle ore 20,30; interpreti: Isidoro Fagoaga, Lotte Burck, Alita Vasari, Emma Gottardi, Massimo Andreoli, Gregorio Melnik, Carlo Cavallini, Liana Avogadro, Margherita Stralla, Giovanna Nicola, Giorgina Dell'Imagine.

«Date le consuetudini del «Regio» è superfluo avvertire che durante le singole esecuzioni sarà rigorosamente vietato l'accesso alla platea ed alle gallerie. L'*Oro del Reno*, secondo la disposizione di Wagner, sarà eseguito senza intervallo. In ciascuna sera di rappresentazione saranno venduti i biglietti d'ingresso limitatamente alle possibilità.

«Siccome i due primi cicli si possono considerare «esauriti» la Direzione del «Regio» ha stabilito di dare un terzo ciclo fuori abbonamento ed a prezzi accessibili a tutte le categorie di cittadini. Saranno quindi disponibili per il terzo ciclo — sempre diretto da Fritz Busch — tutti i palchi e tutte le poltrone. La vendita dei biglietti cumulativi, valevoli per le quattro rappresentazioni, comincierà alla Segreteria del «Regio» domenica mattina alle ore 10. Entro oggi, e per tutta la giornata di domani, sabato, i Signori Abbonati avranno diritto di fissare palchi o poltrone per il terzo ciclo. Come è noto i biglietti cumulativi sono cedibili sera per sera, a piacere di chi li ha acquistati».

Nel Salone de «La Stampa»

La «Tetralogia» di R. Wagner

Ricordiamo che oggi alle ore 17, ha luogo nel *Salone de «La Stampa»* la Conferenza del prof. Giovanni Parisetti sulla *Tetralogia* di R. Wagner.

Al piano, per le illustrazioni musicali, sarà il Maestro Pedrazzoli del Teatro Regio.

Avvertiamo che il pubblico ha ingresso libero nel Salone a pianterreno di via Roma, dove la Conferenza verrà trasmessa a mezzo dei nostri perfetti altoparlanti.

Domani: il «Quartetto» di Verdi

Domani, sabato, alle ore 17, avrà luogo nel nostro Salone l'ottavo concerto del *Quartetto de «La Stampa»* che eseguirà il *Quartetto* di Giuseppe Verdi, una composizione di grande interesse per i cultori e gli appassionati della musica da camera, e il *Quartetto* op. 59, n. 2 di Beethoven.

⁂

I biglietti per questo concerto i nostri abbonati possono ritirarli *oggi*, venerdì, nei nostri uffici a pianterreno di via Roma.

La Mostra Gussoni-Pavan prorogata fino a domenica

Migliaia di persone sono passate in questi quindici giorni nel Salone de *La Stampa* per visitare le piacevoli opere esposte dai pittori Vittorio Gussoni e Angelo Pavan. La mostra avrebbe dovuto chiudersi oggi, ma appunto in considerazione del vivo interesse del pubblico essa rimarrà aperta ancora domani e domenica e si chiuderà definitivamente domenica sera alle ore 23.

La pianista Rigazio al Liceo

Il Sindacato Internazionale dei Musicisti ha organizzato per domani sera, sabato, nella piccola sala del Liceo Musicale, un concerto della pianista Anna Rigazio. In programma sono musiche di Scarlatti, Chopin, Martucci, Alfano, Ravel, Granados.

AL ROSSINI va in scena questa sera, debitamente ridotta in vernacolo piemontese, la famosa operetta *Dall'ago al milione* di Dall'Argine, che rappresenta [illegible] dei maggiori sforzi della Compagnia Casaleggio in fatto di ricchezza di messinscena e di affiatamento di recitazione.

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia De Filippo mette in scena l'annunciata novità in un atto *Il ramoscello d'olivo* di Peppino De Filippo (novità) che sarà preceduta da *Ditegli sempre di sì*, due atti di Eduardo De Filippo.

Politeama Chiarella

La conferenza di Mario Bassi

su *L'Italia nell'Affrica Orientale*

Domani sera, sabato, alle ore ventuna e quindici, al Politeama Chiarella, il collega Mario Bassi, che, com'è noto, viaggiò per parecchi anni l'Affrica settentrionale e orientale, dedicandosi allo studio dei problemi coloniali, terrà l'annunziata conferenza, intitolata *L'Italia nell'Affrica Orientale*. Tra i principali argomenti, che il Bassi tratterà, si accennano: — Un viaggio dall'Eritrea, attraverso l'Abissinia, alla Somalia; — il passato e il presente delle nostre Colonie; — il Re dei Re, «il Leone vincitore di Giuda»; — paesaggi, genti e costumi dell'ultimo Impero nero; — feudalismo e schiavitù; — fauna e flora; — minerali, agricoltura, e prospettive economiche; — dall'audacia preannunziatrice dei nostri pionieri, alla cosciente potenza della nuova Italia, sotto il segno del Littorio.

La conferenza, alla quale hanno promesso il loro intervento le alte gerarchie cittadine, e che si prospetta di un eccezionale interesse di attualità, sarà splendidamente illustrata da oltre trecento proiezioni luminose, riproducenti fotografie originali, a documentare ogni aspetto del paesaggio, ogni tipo delle moltepilici popolazioni, e tutta la vita di quelle regioni, dal Mar Rosso all'Oceano Indiano, e dell'Etiopia.

Le prenotazioni dei posti si ricevono presso il Botteghino Teatrale, in piazza Castello. I soci del Dopolavoro, al corrente con la tessera, usufruiscono di speciale riduzione del cinquanta per cento sui prezzi di qualunque posto.

IL MONDO E LO SCHERMO

*** Uno scrittore che gode una particolare simpatia da parte dei produttori cinematografici americani è Louis Bromfield. Darryl Zanuck ha acquistato di recente i diritti di riduzione per lo schermo del racconto «The Laze». Preliminarmente una versione teatrale del lavoro sarà data a Broadway, da Chester Erskin in compartecipazione con la «20.th Century». E' questo, dopo «A modern hero» e «Life of Vergie Winter» il terzo film che viene dedotto dall'opera letteraria del giovane scrittore americano.

*** Shakespeare arriva allo schermo, a quanto pare, più sollecitamente per via americana che per via inglese. [illegible] è già noto l'elenco degli interpreti de «Il sogno di una notte di mezza estate». Essi sono: Jean Muir (Helen), James Cagney (Botton), Joe E. Brown (Flute), Dick Powell (Lysander), Mickey Rooney (Puck), Donald Woods (Oberon), Frank Mc Hugh (Snout), Eugène Pallette (Sung), Jan Hunter (Teseo) e Anita Louise (Titania). La realizzazione è stata affidata al mago Max Reinhardt, che avrebbe voluto girare tutto il film a colori. Ma i produttori si sono opposti e l'hanno obbligato ad includere il cinquanta per cento di bianco e nero. Come si vede anche al cinema — almeno nell'opinione dei produttori americani — la virtù sta nel mezzo.

*** Sempre in tema di vite filmate Ad Hollywood sarà presto girato un film sulla celebre attrice francese Sarah Bernhardt, film dedotto dal romanzo di Basil Wood. Ad incarnare la figura di Sarah è stata chiamata Elissa Landi, forse per mettere in atto il principio della nessuna rassomiglianza. Fredrich March sarà l'artista francese S. Tellegen, che fu uno dei compagni d'arte della grande tragica e finì drammaticamente in America.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Programma scolastico — 11,30: Quintetto — 13,5: Concerto di cultura musicale — 13,25-14: Trio Cicri — [illegible] Dischi e Borsa — [illegible] Musica da ballo; orchestra [illegible] — [illegible] Com. uff. [illegible] — [illegible] Notizie agricole — [illegible] — 19,5: Notiziario in lingue estere — 19,25: Dischi — [illegible] — 21: Concerto sinfonico diretto dal M. [illegible]

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,20: Musica varia — 20,45: Concerto di musica di Franz Lehar [illegible] — 22: Canzoni italiane [illegible] — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Musica da camera. **Vienna:** Ore 19,25: «Andrea Chenier», opera in 4 atti di Giordano — **Bruxelles I:** 21: Musica brillante e da ballo — **Bruxelles II:** 21: «L'opera di quattro soldi» di Kurt Weil — **Praga, Catowice:** 20,10: «La leggenda della cavalleria», commedia di [illegible] — **Copenaghen:** 20: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini [illegible] — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: Concerto di canzoni — **Grenoble:** 21,30: Concerto con soli di violoncello — **Lyon la doua:** 21,30: Varietà — **Marsiglia:** 21,30: Commedia — **Parigi P. P.:** 21,30: Musica brillante e da ballo — **Parigi T. E.:** 21,30: [illegible] — **Radio Parigi:** 21: Teatro del 1830 e 1840 — **Rennes:** 21,30: Musica antica — **Strasburgo:** 21,30: Serata [illegible] — **Amburgo:** 21: Musica da camera — **Berlino:** 21: «Il pellegrinaggio della rosa», leggenda per soli, coro e orchestra di R. Schumann — **Breslavia:** 20,10: «La vita di J. Christian Günther», commedia [illegible] — **Francoforte:** 22,30: Concerto vocale e canti polacchi — **Koenigsberg:** 21: Varietà — **Koenigswusterhausen:** 21: Musica tedesca moderna — **Lipsia:** 21: «Sinfonia n. 6 in si bemolle maggiore» di Bruckner — **Monaco di Baviera:** 21: Concerto — **Stoccarda:** 21: Orchestra — **Droitwich:** 20,10: Musica di Bach e di Rossini — **Belgrado:** 20: Concerto di piano.

La donna più ricca del mondo in viaggio con 14 servi e otto cani

Venezia, 14 notte.

(G. O. G.) Mentre la signorina Elsa Mexel ha messo in musica le poesie nostalgiche della nipote biondissima del Re dei bazar di New York e il gran tenore del Metropolitan il signor Max Tibbett sta per presentarsi al pubblico del magnifico teatro con una esibizione di grido, la Principessa Barbara Hutton Mdwani, la donna più ricca del mondo, arriva a Venezia che è la sua seconda patria. «Io ho tre patrie, ha raccontato ai suoi amici del Grand Hotel (un po' simile, anche questa, alla vedetta del Mogador), una è New York, una è Parigi e una è Venezia. Adesso la mia patria è Venezia».

In realtà non passa gran tempo che la illustre ereditiera americana non giunga nella città della laguna dove una squadra clamorosa di maestranze — compreso un gruppetto di operai specializzati nella fabbrica dei «terrazzi» veneziani di una volta, fatti a mosaico iridescente — sta mettendole a posto, per la imminente primavera, quella meravigliosa Abazia di San Gregorio — il vecchissimo convento dei Benedettini di Sant'Ilario — sul Canal Grande, di fronte a Santa Maria del Giglio e accosto al palazzetto del Procuratore della repubblica «la casa Dario che si piega come una cortigiana sotto il peso de' suoi monili».

Non troppo lontano si trovano i gloriosi giardini del Leone che dovevano divenire proprietà dei Principi Mdwani ma che poi furono rifiutati, forse perchè, mentre offrivano un verde trionfale, non potevano accogliere degli ospiti se non in una costruzione nuova. Invece la Principessa cercava «nella vecchia Venezia la casa più vecchia del mondo», e se questo è il suo gusto è anche da dire che l'Abazia di San Gregorio ha tutti i requisiti richiesti dalla sua ricchissima proprietaria.

Stamane quando il *Conte Verde* ha gettato le ancore al fondo del canale della Giudecca di fronte alla banchina luminosa del Lloyd Triestino alle Zattere, molti ospiti che giungevano dall'Oriente al seguito di S. A. il Javarajah — più di dieci persone — e molti veneziani che godevano il sole lungo l'acqua del canale, dalle rive e dai ponti, hanno scorto, confusa nella folla, la Principessa Mdwani che era accompagnata [illegible] Principe Alexis e da molti suoi amici; fra questi James Paul Donahue e Alastair Mac Leod. Scesero subito in un motoscafo che si diresse rapidamente fuori del canale alla punta del Divino Redentore, si perdette nel dedalo dei velieri e dei trabaccoli della Dogana, riapparve nello specchio del Bacino di San Marco fra le goelette alla rada e si fermò soltanto al *Danieli*.

Nella scia del motoscafo ne correva un altro di bandiera americana. Era il seguito rumoroso dei Principi Mdwani e precisamente dodici, fra camerieri e cameriere, tutti europei, due servitori indiani, otto meravigliosi cani.

I principi hanno occupato un intero primo piano del palazzo compreso il salone dei Dogi ed un altro ugualmente vasto. Dalla balaustra essi ammirarono la piccola Abazia di San Gregorio «il nuovo nido della principessa bionda» che, uscita da sola, si perdette nel dedalo delle vie più solitarie percorrendo, certo senza saperlo, lo stesso itinerario curioso e capriccioso di Charlie Chaplin.

All'Abazia la Principessa volle entrare dal portico angusto. Uscita, per la porta Maggiore, fu vista nel tempio solenne della Madonna della Salute. Questa sera con i camerieri europei, con quelli indiani, una immensa scorta di bauli e i suoi otto cani, con l'*Orient Express*, assieme al marito, è partita per Parigi.

Nuovo motoveleggiatore collaudato con successo a Milano

Milano, 14 notte.

Nel pomeriggio di oggi al campo di Cinisello alla presenza del comandante la prima zona aerea e di numerosissime autorità il pilota Vittorio Bonomi ha collaudato con ottimo successo il nuovo motoveleggiatore italiano *Alca*. L'apparecchio, che è azionato da un piccolo motore di venti cavalli, all'unico scopo di sollevarlo dal terreno, una volta in volo, veleggia da sè e a motore spento. La caratteristica dell'apparecchio ideato dall'ing. Silva presenta fra l'altro una novità: il carrello retrattile. La prova ha soddisfatto pienamente tanto il pilota che i competenti presenti.

Tale tipo di apparecchio è destinato alla scuola fascista di volo a vela.

Tre indigeni uccisi a Bengasi nello scoppio di un polverificio

Bengasi, 14 notte.

In uno stabilimento per la lavorazione e il deposito di polveri da mina che sorge nella località denominata Rabaiba, presso Bengasi, è scoppiato un violento incendio dovuto ad una scintilla partita da un congegno meccanico, e che ha provocato l'accensione di una miscela in lavorazione. All'incendio è seguita una violenta esplosione che ha proiettato una trentina di metri lontano il tetto dello stabilimento.

Nella sciagura è perito sul colpo un lavorante indigeno, altri due raccolti in gravi condizioni sono morti all'ospedale, poco dopo il loro ricovero.

Si deplorano tre feriti, tra cui un pompiere.

Ossa umane rinvenute negli scavi in piazza Vittorio ad Alessandria

Alessandria, 14 notte.

In piazza Vittorio Emanuele, durante i lavori per la costruzione del padiglione dell'alimentazione di prossima inaugurazione, sono venuti alla luce frammenti di ossa umane, tibie, femori, rotule, ecc. La scoperta si è fatta a meno di un metro di profondità: come è noto, sulla predetta piazza Vittorio esisteva oltre un secolo fa la Cattedrale, che fu poi abbattuta durante la dominazione napoleonica per esigenze militari; certamente i resti appartengono a cadaveri ivi sepolti.

Si addormenta al volante e va a cozzare contro un albero

Valenza, 14 notte.

Nelle prime ore di stamattina un automobilista certo Gustavo Rovida, di 26 anni, da Milano, mentre percorreva in automobile la provinciale diretto in Monferrato, si addormentava al volante della macchina perdendo la padronanza della guida. L'automobile sbandava e dopo di aver cozzato contro un paracarro, urtava contro un albero e ribaltava in un prato. Il Rovida, miracolosamente poteva trarsi fuori dal suo posto senza riportare lesioni di sorta. La macchina, invece, rimaneva parzialmente sfasciata.

Contrabbandieri messi in fuga

Intra, 14 notte.

All'Alpe Corticci, sopra Dumenza due guardie di finanza, in servizio di perlustrazione sulla linea del confine si sono imbattute ieri sera in due individui muniti di bricolle; alle intimazioni di fermarsi i contrabbandieri si sono messi a scappare per nulla spaventati da alcuni colpi di moschetto sparati a scopo di intimidazione, riuscendo a dileguarsi.

Sul posto dello scontro sono state rinvenute due bricolle contenenti quantità di caffè, tabacco e zucchero, importati dalla vicina Svizzera.

La riforma cambiaria

Intorno alla nuova disciplina giuridica data all'istituto della cambiale vanno fiorendo le elaborazioni dottrinali. Ma non sempre i precedenti ed i criteri della riforma che ha portato alla unificazione del diritto cambiario, ossia all'adozione da parte dei vari Stati di una legge cambiaria uniforme, sono tenuti presenti nei lavori esegetici che si propongono di spianare la via per la sicura interpretazione della nuova legislazione e per la soluzione delle complesse questioni che si presentano nella pratica quotidiana. Una eccezione è offerta dal volume edito di recente dalla Soc. Ed. del «Foro Italiano»: «La cambiale e il vaglia cambiario secondo la legge uniforme di Ginevra» (Roma, 1934, pagg. 586, L. 35) e nel quale l'avv. Vittorio Angeloni, professore ord. nel R. Istituto Superiore di scienze econ. e comm. di Roma e commercialista fra i più noti, anche per precedenti pregevoli pubblicazioni giuridiche, offre un organico commento al R. D. 14 dicembre 1933, col quale vennero rese esecutive nel Regno le modificazioni alle norme sulla cambiale e sul vaglia cambiario ed, in appendice, il commento alla legge 15 gennaio 1934 sulla cambiale tratta garantita mediante cessione di credito derivante da fornitura.

Antica aspirazione quella della unificazione del diritto cambiario! Ma sono occorsi vent'anni, dopo le prime Conferenze tenute all'Aja per iniziativa del Governo olandese, per vedere coronata da risultati concreti l'iniziativa. Trentadue Stati hanno partecipato alla terza Conferenza internazionale convocata a Ginevra dalla Società delle Nazioni, e l'approvazione di tre convenzioni, riflettenti, rispettivamente, il testo della legge uniforme, la regolamentazione di alcuni conflitti di legge ed il diritto di bollo in materia di cambiali e di vaglia cambiari, cui seguì presto l'atto finale, contenente i voti per la traduzione ed esecuzione delle convenzioni medesime, ha sancito ed esteso alla più parte degli Stati l'applicazione della riforma. Seguendo il sistema che era stato adottato per la prima volta dalla Conferenza dell'Aja del 1910, al fine di conciliare le diverse esigenze dei vari Stati, la prima convenzione ha due allegati, il primo dei quali contiene il testo della legge uniforme e, l'altro, le modificazioni con cui ogni Stato ha la facoltà di adottare nel proprio territorio la legge uniforme. Esiste, conseguentemente, una legge uniforme, che tutti gli Stati aderenti alla Conferenza si sono obbligati a far approvare come legge interna di ciascuno di essi, ma questa legge, in alcuni punti determinati, può essere eventualmente difforme da Stato a Stato, a seconda che nell'adottarla nel proprio territorio ciascuno dei singoli Stati si sia valso della facoltà di introdurre nel testo della legge uniforme alcune delle modificazioni ammesse o previste nel secondo allegato.

L'Italia si è avvalsa, pur entro limiti strettissimi, della facoltà di introdurre nella legge cambiaria uniforme alcune disposizioni difformi, e così nella legge entrata in vigore nel Regno il 1.o gennaio 1934 e che si divide in quattro titoli (il primo regola la cambiale, il secondo il vaglia cambiario, mentre il terzo contiene le disposizioni tributarie ed il quarto le disposizioni transitorie) si riscontrano tre specie di norme: norme identiche alla legge uniforme approvata dalla Conferenza, ossia norme interne internazionalmente vincolate; norme diverse dalla legge uniforme, stabilite in attuazione delle riserve consentite dalla convenzione, [illegible] norme interne, internazionalmente non vincolate, perchè relative a punti in cui la Conferenza ha lasciato libertà agli Stati di legiferare; e norme aggiunte alla legge uniforme per coordinare le disposizioni delle altre leggi vigenti nel Regno, oppure per disciplinare materie non regolate dalla legge uniforme. E' ovvio che, dal punto di vista del diritto interno, nessuna differenza intercede fra queste tre specie [illegible] norme rispetto alla loro efficacia vincolativa, ma dal punto di vista delle fonti e dei criteri da seguire per la loro interpretazione, la rispettiva origine esercita una importanza decisiva, perchè, mentre per quelle della prima e della seconda specie l'intenzione legislativa va desunta principalmente dalle discussioni e dalle deliberazioni adottate dalla Conferenza di Ginevra, per quelle della terza specie le fonti ed i criteri d'interpretazione sono gli stessi che per ogni altra norma di diritto commerciale, sostanziale e processuale, mentre d'altro canto essendo la legge uniforme, internazionalmente approvata, diventata legge interna del nostro Regno, essa deve essere coordinata con tutte le altre norme del nostro diritto privato.

Attraverso queste premesse, il professore Angeloni nota come il compito dell'interprete si presenti particolarmente delicato, perchè, mentre da un lato verrebbe meno all'alta finalità della creazione di un diritto uniforme, comune alla maggior parte degli Stati, se desse la prevalenza, in contrasto con lo spirito animatore della convenzione, allo spirito della legislazione interna, d'altro lato verrebbe meno ai doveri dell'interprete se dimenticasse che, per quanto conforme alla legge comune ad altri Stati, la nuova legge è tuttavia [illegible] legge vigente nel nostro Stato e quindi una legge italiana. Ma una tale possibilità di conflitti e di deviazioni è decisamente esclusa nell'opera dell'Angeloni. Fornito della necessaria preparazione occorrente alla compilazione del commento — svolto con molta scrupolosità e doviziosa dottrina — l'Autore segue il metodo di piana e pratica spiegazione, articolo per articolo. E mentre il lavoro esegetico è condotto con acutezza e genialità, anche dal punto di vista della critica [illegible] traduzione italiana di alcuni testi e di alcune espressioni, il linguaggio giuridico è sempre, ad un tempo, chiaro e preciso. Partendo da una esatta, sicura nozione di quelli che furono i precedenti ed i criteri della riforma, l'opera sviscera ed illumina tutta la portata della nuova legislazione, rispondendo in pieno alla finalità cui intende soddisfare: essa non riesce soltanto di sicura guida ai legali, ma anche e specialmente a quanti — e sono moltissimi — interessa la sicura interpretazione della nuova legislazione e la soluzione delle molteplici e controverse questioni che si offrono nella pratica di ogni giorno.

f. a.

Grave incidente stradale occorso al colonnello Puel

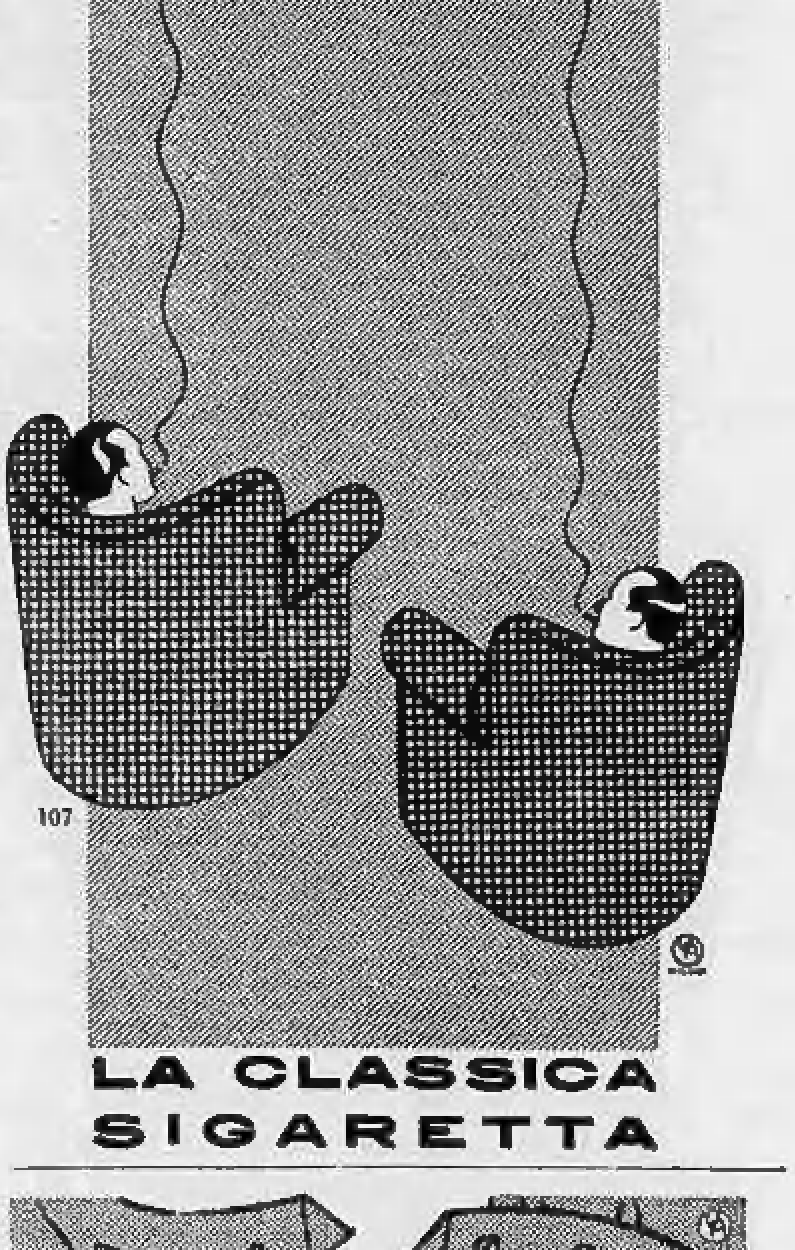
Genova, 14 notte.

Una grave disgrazia, che poteva avere conseguenze ancora più funeste, è accaduta ieri al colonnello commendatore Virgilio Puel della nostra città. Egli stava transitando in motocicletta a Cornigliano lungo la via IV Novembre quando veniva colpito al capo da un grosso sasso lanciato dal bimbo Salvatore Marceddu che stava giocando nei pressi. Il camerata Puel perdeva allora il controllo della macchina e andava violentemente a cozzare contro un muro. Subito trasportato all'Ospedale di corso Roma, il viso grondante di sangue, completamente fuori conoscenza, il col. Puel veniva urgentemente operato dai medici di guardia, che gli riscontravano profonde ferite alla faccia, varie contusioni alla gamba destra, per cui era dichiarato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

LA PRIMAVERA a
San Remo
Casino Municipale
Ribassi Ferroviari 50%
dal 19 Marzo all'8 Aprile

BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA
a capitale illimitato — Fondata nel 1872
Sede Sociale e Centrale: NOVARA
SEDI: Genova - Milano - Novara - Roma - Torino - Venezia
Ottanta Succursali — Agenzie Cittadine
AL 28 FEBBRAIO 1935
Capitale sociale e riserve L. [illegible]
Depositi fiduciari e conti correnti corrispondenti in credito [illegible]
Conti correnti corrispondenti in debito [illegible]
Portafoglio, sovvenzioni, riporti e titoli di proprietà [illegible]
Cassa e disponibilità a vista [illegible]
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Operazioni col Debito Pubblico, colla Cassa Depositi e Prestiti e colle Regie Tesorerie.

"Frette"
TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE
CATALOGO "GRATIS" A RICHIESTA
E. FRETTE & C. - MONZA
TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 44



LA CLASSICA SIGARETTA

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
ha assunto in concessione esclusiva la pubblicità del quotidiano
SOMALIA FASCISTA
Preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta presso
l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO e SUE SUCCURSALI
SOMALIA FASCISTA

Le forze armate in Francia

Effetti della denatalità

Tra i vari campi della vita di una nazione, sui quali incide il problema demografico, uno dei più importanti, se non il più importante, è quello degli effettivi delle forze armate. Soffermarsi a meditare su innegabili situazioni e dati di fatto, che confermano una verità, è buona abitudine, specialmente quando la verità non appare ancora penetrata nella convinzione generale.

La situazione, di cui si vuole dire qui, è quella dell'esercito francese in questo 1935, primo della serie di anni cruciali corrispondenti agli anni di scarse nascite durante la grande guerra. La piaga della scarsa natalità esiste da molto tempo in Francia ed a nulla hanno valso i provvedimenti escogitati per curarla. Nell'esercito, volendosi mantenere il massimo di efficienza, si è stati condotti ad adottare non soltanto forme speciali di reclutamento e la residenza nella metropoli di truppe di colore, ma anche a costituire le unità con forme e con mezzi nuovi e caratteristici. Non solo; per equilibrare la forza numerica della Germania, si è dovuta vincolare la politica ad alleanze, la cui utilità generale è discutibile. Bene o male, con ripieghi di vario genere e con spesa molto ingente, finora si era riusciti a rendere la situazione tollerabile. Ma oggi, coll'affacciarsi della prima delle «classi vuote», se non si vogliono sciogliere reggimenti come si chiudono scuole per mancanza di alunni, bisogna ricorrere all'unica soluzione possibile, il ritorno alla ferma di 2 anni o quanto meno di 18 mesi. La situazione odierna è infatti la seguente: in luogo del contingente medio di 230 mila uomini, se ne hanno quest'anno 100 mila soltanto. Poichè la chiamata avviene in due mandate (marzo ed ottobre) la Francia ha sotto le armi 80 mila uomini di leva; ad essi si aggiungono 35 mila ufficiali e 47 mila graduati e raffermati specializzati, 28 mila gendarmi, 15 mila guardie mobili, 60 mila coloniali; in totale 265 mila unità.

Il prolungamento della ferma, insistentemente chiesto da tempo dai competenti e non ancora concesso per motivi di tattica politica, non avrebbe però efficacia immediata e sufficiente. Perciò si chiede anche, e probabilmente non potrà venire rifiutata, l'anticipazione della chiamata a 20 anni anzichè a 21. E questo rappresenta il massimo sforzo numerico compatibile con altre necessità sociali ed economiche. Di fronte, poi, all'applicazione dovunque e sotto diverse forme della preparazione premilitare e postmilitare obbligatorie, si chiede pure in Francia a gran voce dai competenti la trasformazione in obbligatoria di tale preparazione oggi facoltativa e quindi di molto scarso rendimento.

In un altro campo importantissimo la scarsa natalità ha fatto sentire la sua influenza, modificando profondamente la composizione delle unità dell'esercito, piccole e grandi, e quindi il modo di combattere, cioè la tattica, la logistica e la strategia. I perfezionamenti e gli sviluppi della tecnica hanno senza dubbio avuto la loro influenza; ma l'applicazione su vastissima scala, quale non si riscontra in alcun altro esercito del mondo, è dovuta alla necessità di sostituire agli uomini mancanti le macchine, che la ricchezza nazionale consente di produrre. Ed ecco la meccanizzazione e la motorizzazione spinte all'estremo. Stando a notizie pubblicate nell'ultimo fascicolo di *Gerarchia*, l'esercito francese si avvierebbe verso una costituzione, per la quale l'aggettivo «formidabile» non è certamente esagerato. A prescindere dalle formazioni di riserva, che si mobiliterebbero a scaglioni, l'esercito permanente, cioè permanentemente in grado di agire, comprenderebbe, oltre alle divisioni di copertura, una massa di 100 mila raffermati per 6 anni e ripartiti in 6 divisioni di linea ed una divisione leggera.

Ciascuna divisione di linea comprenderebbe:

— 1 brigata blindata con 150 artiglierie pesanti, 400 artiglierie leggere, 600 mitragliatrici, 1 reggimento carri armati pesanti, 1 reggimento carri medi, 1 battaglione carri leggeri;

— 1 brigata di 2 reggimenti fanteria autoportati con 36 cannoni da campagna e 50 cannoni anticarro;

— 1 brigata d'artiglieria con 1 reggimento pesante ed 1 reggimento di medi calibri;

— aliquote di truppe del Genio, per le trasmissioni, per ricognizioni, per l'aviazione.

La divisione leggera sarebbe sullo stesso tipo, ma dotata della massima mobilità.

Finalmente verrebbe costituita una riserva generale, a disposizione del comando dell'esercito, comprendente carri armati pesanti, artiglierie di grosso calibro, aviazione da bombardamento, da caccia, da ricognizione lontana.

Se si sommano questi mezzi, si vede quale imponente forza d'urto e quale potenza di fuoco possano esplicarsi da essa: basti dire che si calcola che una sola delle divisioni di linea possa lanciare in un quarto d'ora 100 mila chilogrammi di proietti.

Ma, più di tutto, sono la mobilità e la rapidità, che importranno l'adozione di una nuova tattica, consistente nel portare colpi improvvisi e violentissimi in direzioni impensate. Sarà la guerra di movimento applicata nella sua massima intensità. Ma sarà anche la condotta della guerra più difficile per i comandanti di unità grandi e piccole; con mezzi tanto rapidi ed ai quali è inevitabile di lasciare autonomia, l'azione armonica e continua di comando diviene estremamente difficile. Si afferma persino che il solo modo di poter guidare le azioni sarà di mettere i comandanti di grande unità su aeroplani e di farli comunicare coi dipendenti per mezzo della radio.

Checchè ne sia di questo ordinamento futuro, sta di fatto però che già oggi il problema demografico ha imposto alla Francia di scindere nettamente l'esercito attivo, di immediato impiego e dislocato per la massima parte sulle linee fortificate della frontiera, dall'esercito di riserva che, sotto la protezione di quello, si mobiliterà successivamente. Ma questo non è giudicato più sufficiente di fronte alle tendenze sul modo di fare la guerra al di là del Reno e di fronte alla scarsità di uomini, e si progettano i provvedimenti, di cui s'è detto sopra. E se finora la questione veniva trattata soprattutto in forma dottrinale, oggi sta per passare nel campo della effettiva realizzazione sotto la spinta della pubblica opinione. Sulla *Revue des Deux Mondes* agli scritti ammonitori del generale Niessel e del colonnello Grasset fa oggi seguito l'articolo ammonitore della più alta ed apprezzata autorità militare di Francia, il maresciallo Pétain.

Neppure lontanamente, è ovvio, s'intende di aggiungere qui una debole voce a quella possente di Chi da tempo ammonisce l'Europa sui pericoli della denatalità. Si è ritenuto soltanto che valesse la pena di fermare l'attenzione su una delle perniciose conseguenze del fenomeno egoistico. Dinanzi alla evidenza dei fatti non è nè possibile nè lecito opinare. Non si tratta di una dottrina, ma di una verità assiomatica, meglio ancora di una realtà: *il numero è potenza.*

Gen. Giovanni Marietti

IL MINISTRO GIAPPONESE DELLE COMUNICAZIONI è un appassionato canottiere. Eccolo nei dintorni di Tokio, mentre si dedica al suo sport favorito.

Rintelen colpevole di alto tradimento
condannato al carcere duro a vita

Vienna, 14 notte.

Il processo Rintelen si è chiuso oggi con una sentenza molto grave: l'ex-Ministro è stato riconosciuto colpevole di alto tradimento e condannato al carcere duro a vita.

Pur dovendo giudicare sulla base di indizi, i giudici hanno trovato questi così convincenti e le deposizioni dei testi così chiare che hanno ritenuto di dover applicare la pena massima prevista dal paragrafo 59 della legge relativa alla partecipazione indiretta all'alto tradimento.

D'altro canto però lo stesso P. M. ha fatto notare nella sua requisitoria che, pure essendosi provata la complicità dell'imputato ai fatti del 25 luglio, non si può affermare con assoluta sicurezza che egli fosse uno dei caporioni della rivolta. E' perciò che egli ha consigliato ai giudici di non chiedere che la accusa venisse estesa anche all'alto tradimento diretto.

Prima della requisitoria del P. M. e dell'arringa del difensore, è stato nell'udienza odierna chiuso l'interrogatorio dei testi. Uno di essi, il commerciante viennese Geiringer, ha presentato alla Corte alcune vecchie fotografie del misterioso Weidenhammer, alias Williams, che il cameriere Ripoldi, anche oggi presente in Tribunale, ha riconosciuto senz'altro come il misterioso visitatore che il Rintelen riceveva spesso a Roma.

Il Presidente ha dato quindi lettura di un telegramma del finanziere Castiglioni il quale spiega di aver dato al Ripoldi il denaro per la spedizione del telegramma da lui diretto al Tribunale, soltanto allo scopo di non incorrere nel sospetto di volere coprire l'imputato.

Il P. M. ha mantenuto nella sua requisitoria la massima obbiettività sottolineando non essere suo desiderio di lasciar parlare le passioni ma invitando i giudici a lasciarsi guidare unicamente dalla ragione. Illustrando la personalità dell'accusato, il P. M. ha fatto notare che il Rintelen era un uomo di particolari qualità, non esente da una certa genialità demoniaca. Egli possedeva una straordinaria forza di volontà, sapeva padroneggiare ogni difficoltà, ma era pervaso da una inquietudine intima che gli imponeva di turbare la calma quando questa non gli era accetta.

All'apice della sua carriera politica, si trovò di fronte il dottor Dollfuss che nei suoi confronti nutriva una diffidenza fin troppo giustificata. Dollfuss sapeva benissimo quanto pericoloso fosse il suo avversario, mentre il Rintelen, dal canto suo, si rodeva al vedere che un uomo che egli giudicava a sè inferiore aveva conseguito il potere al quale egli invano per tanti anni aveva aspirato. Troppo naturale quindi che l'accusato, mandato in certa guisa in esilio a Roma, abbia prestato orecchio ai nemici del suo Governo che erano sopraggiunti a tentarlo.

A parte il giovane Spitzy che evidentemente faceva da corriere tra Rintelen ed il nazionalsocialismo, è la figura del dott. Weidenhammer — William — quella che prova la colpevolezza dell'imputato. Questi dice di non averlo conosciuto. Senonchè le dichiarazioni del cameriere Ripoldi sono troppo chiare perchè si possa dubitare della loro esattezza. Del resto la testimonianza dell'industriale tirolese Brittinger che ha visto il Weidenhammer il 25 luglio all'Albergo Imperiale nel corridoio su cui si trovava la stanza dell'accusato, basterebbe a comprovare, se messa in relazione con l'accenno all'«ignoto» contenuto nella lettera di addio scritta dal Rintelen prima del suo tentativo di suicidio, le relazioni esistenti tra lui ed il finanziere austriaco del partito nazionalsocialista.

Il P. M. ha parlato poi dell'ambiguo atteggiamento tenuto dal Rintelen il 25 luglio, degli sforzi da lui fatti durante il processo per apparire affetto da amnesia tutte le volte che venivano alla luce fatti per lui aggravanti, del suo strano tentativo di suicidio e così via per giungere alla conclusione che sono state addotte prove inconfutabili della sua partecipazione all'alto tradimento. Ha chiesto da ultimo ai giudici di prendere la loro decisione lasciandosi guidare non da odio o da pietà bensì esclusivamente da sentimenti di obbiettiva giustizia.

Il difensore, dal canto suo, ha incominciato la sua arringa con il mettere in rilievo che il Rintelen non è mai stato nazionalsocialista. Non ha negato che il suo difeso fosse ambizioso, ma ha fatto notare che l'ambizione qualche volta è addirittura un merito. Per quanto si riferisce al giovane Spitzy e Weidenhammer, l'avvocato ha fatto notare che non è stato provato che i due abbiano visitato il Ministro nella loro qualità di nazionalsocialisti. Non si è potuto provare che i rivoltosi del 25 luglio abbiano fatto il nome del Rintelen con il suo consenso. Circa l'atteggiamento tenuto dall'accusato nelle ore critiche del 25 luglio, il difensore ha detto che non vi è da meravigliarsi che il Rintelen nell'eccitazione del momento e data la sua depressione morale sia ricorso all'arma. Da ultimo l'avvocato ha chiesto l'assoluzione del suo mandante.

Dopo una breve replica del P. M. i giudici si sono ritirati per deliberare sulla sentenza. Alle 4 e tre quarti del pomeriggio essa è stata pronunziata. Il Rintelen l'ha accolta con un sorriso sulle labbra.

Conrad Röntgen

LO SCOPRITORE DEI RAGGI ROENTGEN, di cui ricorre in questi giorni il novantesimo anniversario della nascita e alla cui memoria si preparano solenni onoranze. Era nato a Lennep nel 1845 e morto a Monaco nel 1923.

La fidanzata del gen. Göring
parla dell'imminente matrimonio

Londra, 14 notte.

Il *Daily Mail*, specializzatosi nelle interviste delle personalità più eminenti della Germania d'oggi, pubblica l'ultima intervista della serie, quella avuta dal suo corrispondente berlinese con la signora Emmy Sonnemann fidanzata del gen. Göring.

La celebre attrice tedesca ha dichiarato oggi al giornalista che il matrimonio porrà un termine alla sua carriera teatrale. Reciterà nelle prossime settimane la parte della regina Luisa in un dramma intitolato *Il principe prussiano* e poi, felice di abbandonare il teatro all'apice della sua carriera, si dedicherà per intero alle cure domestiche e a quelle che le verranno imposte dall'alta carica occupata dal marito. La signora Sonnemann ha detto che il matrimonio è fissato per l'11 aprile venturo e ha aggiunto:

— Il Führer sarà uno dei nostri testimoni. Ne sono infinitamente felice non solo per l'immenso onore che mi fa ma anche perchè è per suo tramite che io per la prima volta incontrai il mio fidanzato a una riunione a Weimar tre anni or sono alla quale venni invitata da Hitler.

— Fu un amore a prima vista? — chiese all'attrice il giornalista.

— Lo fu certamente da parte mia, essa rispose, e spero che questo sia stato anche il caso del generale.

La signora Sonnemann ha poi aggiunto che si sposerà tutta di bianco vestita. Sarà coperta da un velo bianco e avrà sul capo una corona di fiori. Al giornalista poi che le diceva che certamente essa avrebbe esercitato una notevole influenza sulla vita artistica della Germania, essa ha replicato:

— Gli interessi artistici del gen. Göring specialmente pel teatro creano forti legami tra di noi ed evidentemente l'immenso interesse dedicato dal Führer al teatro è un gran vantaggio per tutti perchè a tutti egli ha dato una nuova ispirazione.

UNA SCUOLA DI BELLEZZA A LONDRA: Le alunne dell'Istituto Gee Bee, che seguono il corso di estetica del viso, assistono a una lezione pratica.

Bonny alla "Santé,,
Come è avvenuto l'arresto - Due incontri con la moglie - Le nuove imputazioni - L'istruttoria Staviski verso la conclusione

Parigi, 14 notte.

Come è risaputo, l'allarme era stato dato a tutte le polizie di Francia perchè, ad ogni costo, si impadronissero della persona di Bonny, e quando alcuni già affermavano che egli si trovava a Bruxelles ed in contraddizione altri che lo volevano ancora nei dintorni di Parigi, l'ex-ispettore principale è stato arrestato all'una della scorsa notte.

A tarda ora della serata di ieri erano pervenute alla polizia giudiziaria alcune informazioni secondo le quali il fuggitivo avrebbe cercato rifugio in un immobile della via Charenton, presso una signora amica della sua famiglia. Subito dopo il commissario Priolet si recò all'indirizzo indicato, accompagnato da due ispettori. Mancavano pochi minuti all'una quando Bonny uscì dalla casa. Temendo di essere arrestato, egli aveva deciso di andare a riposare in albergo. Subito i poliziotti lo circondarono e lo arrestarono. Bonny manifestò poca sorpresa; e prese posto tranquillamente in un tassì cogli ispettori di polizia. La vettura si diresse sollecitamente verso il quai des Orfèvres e il Bonny venne introdotto senza indugio nell'ufficio del commissario Priolet, che lo sottopose ad un breve interrogatorio di identità.

Una mezz'ora dopo, la moglie del Bonny, avvertita, giungeva al quai des Orfèvres portando sotto braccio, ravvolti in carta, vari oggetti di toeletta per il marito. Essa dichiarò che da lunedì mattina era senza notizie di lui, cioè da quando l'aveva lasciato alla porta Maillot. Il commissario permise alla signora Bonny di abbracciare il marito, ma dopo avergli rivolto poche parole di conforto, la signora dovette allontanarsi. Allora Bonny, estenuato, manifestò l'intenzione di prendere qualche momento di riposo. Egli trascorse la notte nell'ufficio del segretario del commissario, ravvolto nel suo pastrano e allungato in una poltrona. Egli sonnecchiò fino alle sette del mattino, sotto la sorveglianza di due ispettori e di due agenti di polizia.

Le due nuove requisitorie

Stamattina Bonny sembrava ancor sempre depresso. Dopo una toeletta sommaria, chiese che gli venisse portato un caffè. Verso le 8 la signora Bonny, tornata, chiese di essere messa in presenza del marito, ciò che le fu di nuovo accordato. I due coniugi si parlarono per qualche istante, mentre gli occhi di Bonny si riempivano di lagrime; la moglie gli aveva consegnato della biancheria e una pagina di disegni fatti dal suo giovane figlio per «distrarre il babbo». Un po' confortato, dopo la partenza della moglie, Bonny chiese ai guardiani di far colazione. Nel frattempo era giunto l'ordine di condurre il detenuto al palazzo di giustizia; ma venne fatto dapprima passare alla cancelleria, ove gli fu notificato il mandato di cattura che lo concerneva.

Alle 10,20 i due ispettori lo tradussero nel gabinetto del giudice istruttore Benon, il quale notificò subito all'incolpato le due nuove requisitorie firmate contro di lui dal Procuratore della Repubblica. La prima di esse ritiene a carico del Bonny il reato di furto. Si tratta del furto di fotografie e della scheda antropometrica della signorina Cotillon commesso nel 1932 alla Sicurezza Generale. Bonny, che in varie interviste aveva messo in causa il suo collega Bouscatel, accusandolo di essere l'autore di quel furto, s'inchinò senza discutere. La seconda requisitoria concerne il delitto di traffico d'influenze. Essa è stata motivata dalle confessioni che il Faillant è stato indotto a fare al giudice istruttore Benon. Si ricorderà che il Faillant aveva narrato che, nell'agosto del 1932, aveva chiesto al suo amico Bonny di intervenire in suo favore presso la polizia mobile di Digione che lo ricercava per varie truffe. Bonny accettò di fare i passi richiesti, chiese soltanto una certa somma immediatamente e il resto dopo la conclusione dell'affare. L'affare non approdò a nulla, ma Bonny si tenne il denaro.

Bonny si è udito poi notificare tre mandati di cattura. Gli è che nell'affare di estorsione a pregiudizio della signorina Cotillon, il poliziotto revocato era stato rilasciato in libertà provvisoria dal giudice Benon come i suoi due complici Giorgio Dubois e Giovanni Hobart. Ma l'incolpato avendo tentato di sottrarsi alla giustizia, egli non presenta più quelle «garanzie di presentarsi» di cui parla il codice e il suo imprigionamento è parso necessario per il buon andamento delle cose. I due altri mandati riguardano le due nuove incolpazioni di furto e di traffico d'influenze.

Terminate le formalità, il prigioniero è uscito dal gabinetto del giudice istruttore, e scorgendo un gruppo di fotografi che stavano aspettandolo, ebbe un moto di violenta collera.

— Il palazzo di giustizia — esclamò — non è un cinematografo.

E dimenticando di essere fra due «angeli custodi», aggiunse: — Questa faccenda finirà male!

I poliziotti lo condussero affrettatamente verso l'uscita, e poco dopo il Bonny prendeva la via della Santé dove è stato incarcerato.

Nove «non luogo»

Nello stesso giorno in cui la polizia riusciva a impadronirsi della persona dell'ex-ispettore principale, il giudice istruttore Ordonneau ha messo il punto finale all'istruttoria sull'affare Stavisky, da lui iniziata il 10 marzo 1934. Il giudice ha firmato nove non luogo a procedere: quelli per Enrico Picot, controllore al Credito municipale di Baiona; Edmondo Boyer, ex deputato di Maine et Loire; Andrea Cerf, uno dei direttori del circolo Frolic's; Eugenio Tribout, altro dirigente dello stesso circolo; Enrico Voix, ultimo compagno di Stavisky; l'ex pugile Maurizio Niemen; Giorgio Hainneaux detto Jo La Terreur; Camillo Aymard, ex direttore della *Liberté* e infine Luigi Proust, deputato di Indre et Loire, presidente del Comitato di agricoltura industria e commercio.

L'ordinanza dichiara estinta l'azione pubblica per quello che concerne i tre incolpati deceduti, e cioè Stavisky, Maingourd, direttore del Credito municipale di Orléans, e Blanchard, funzionario del Ministero del Lavoro. Restano diciannove incolpati rinviati sotto varie accuse di falso, di uso di falso, di truffa, di ricettazione, eccetera, dinanzi alla Sezione d'accusa, che deciderà sul loro rinvio alla Corte d'Assise della Senna e potrà anche emettere in favore di alcuni di essi delle ordinanze di non luogo a procedere. Essi sono: Luigi Tissier, direttore cassiere del Credito municipale di Baiona; Giuseppe Garat, deputato ed ex-sindaco di Baiona presidente del consiglio di amministrazione del Credito municipale di quella città; Enrico Cohen, estimatore del Credito municipale di Baiona; Raoul Desbrosses, direttore del Credito municipale di Orléans; Antonio Digoin, ex ispettore della polizia giudiziaria, commissionario del Credito Municipale di Baiona; Paolo Guebin, direttore della compagnia *La Confiance*; Alberto Dubarry, ex direttore della *Volonté*; Gastone Bonnaure, deputato del terzo circondario di Parigi; Giorgio Gaulier, ex avvocato alla Corte di Appello di Parigi; Pietro Guibout Ribaud, avvocato presso la Corte d'Appello di Parigi; Scolas Pollière, detto Pietro Darius, pubblicista; Paolo Lévy, ex direttore del giornale *Rempart* e direttore dell'ebdomadario *Aux Ecoutes*; Arletta Simon vedova di Stavisky; Henri Depardon, capo dei titoli alla compagnia *La Confiance*; Gilberto Romagnino, amministratore di società, segretario generale della Sima; Enrico Hayotte, amministratore di società; Emilio Farault, commissario stimatore al Credito municipale di Orléans; l'ex generale Alberto Bardi de Fourtou, amministratore degli stabilimenti Alex; Giorgio Hattot, cassato, commissionario in farine.

Un'altra ordinanza firmata dal giudice Demay rinvia davanti alla sezione d'accusa l'ex senatore Augusto Puis, incolpato di traffico d'influenze commesso da persona investita di mandato elettivo, come fu il caso del deputato della Savoia, Falcoz, e dell'ex guardasigilli sen. René Renoult. Egli aveva ricevuto varie somme di danaro da Stavisky.

◆

Complicato scontro ferroviario
in un fascio di quattro binari

Londra, 14 notte.

Uno dei più complicati scontri ferroviari che la cronaca ricordi è accaduto la notte scorsa su una delle linee della compagnia London-Midland-Scotland-Railway, in vicinanza della stazione di King's Hangley, dove quattro binari corrono parallelamente. Per fortuna si tratta anche di uno dei disastri meno micidiali: vi sono stati, infatti, un morto, il macchinista Buckley, e tre feriti leggeri.

La densa nebbia che ha avvolto l'Inghilterra meridionale per l'intera giornata di oggi era già scesa, quando un treno proveniente da Liverpool e diretto a Londra si è arrestato, poco prima della mezzanotte, in aperta campagna, dovendo il macchinista compiere un'ispezione ai freni. Sulla linea sopravveniva un treno carico di latte, pure diretto a Londra, che ha investito in coda il convoglio fermo con grande violenza, provocando il capovolgimento di una lunga serie di carri cisterna, alcuni dei quali furono aventrati. Da essi il latte ha incominciato a riversarsi torrenzialmente sui binari e giù dalla scarpata nei campi.

Il macchinista e il fuochista del treno investitore rimasero solo lievemente contusi. Insieme ai loro colleghi del treno investito essi si sono distribuiti il compito di correre incontro ai treni che potevano sopravvenire sulle altre linee, due delle quali erano state ingombrate da carri merci mandati di traverso in seguito allo scontro. Con le loro lampade in mano i ferrovieri si sono dati a far segnali di arresto, ma ormai era troppo tardi poichè già sopravvenivano sul secondo e terzo binario, in un senso, un treno merci che da Londra era diretto ad Holyhead e nell'altro un convoglio carico di carbone, diretto a un sobborgo di Londra. Entrambi, quasi contemporaneamente, con un enorme fracasso, urtarono nei rottami dei due treni immobilizzati sulla linea. Il macchinista del treno carico di latte è scomparso. Si ritiene che egli sia stato investito al momento in cui faceva segnali e che il suo cadavere si trovi sotto i rottami, i quali non hanno potuto essere ancora completamente rimossi.

Un disastro maggiore è stato evitato da un altro ferroviere, il quale riuscì a far fermare in tempo, a qualche distanza dal punto dello scontro, il direttissimo che era partito alle 23 da una stazione londinese alla volta di Aberdeen, nella Scozia, e che era zeppo di viaggiatori.

Il direttissimo avrebbe dovuto passare sul quarto binario, che dopo il quadruplice scontro era pure ingombro di rottami. Tutto il traffico ha dovuto ora essere sospeso sulla linea. Molte corse sono state sospese. Altri treni hanno dovuto essere deviati.

Sul posto dello scontro sono arrivati quattro treni officina con centinaia di operai, i quali tuttavia fino a stasera non hanno ancora sgombrato del tutto la linea su cui si accumulano varie decine di vagoni, per la maggior parte inservibili, fra cumuli di carbone e pozzanghere di latte. Un gruppo di poliziotti ha fatto la guardia per l'intera notte ad alcune migliaia di lettere sparse sui binario, le quali erano uscite dai sacchi postali provenienti da Liverpool e dirette quasi tutte al continente. Si tratta di posta proveniente dall'America.

◆

La drammatica avventura
di due aviatori

Amsterdam, 14 notte.

Una poco piacevole avventura è toccata oggi a due aviatori militari del campo di Soesterberg, mentre volavano per recarsi nelle vicinanze della città di Venlo, nel Limburgo, per prendere parte ad esercitazioni tattiche. Avendo il pilota, a un tratto, rilevato l'irregolare funzionamento del motore, decise di atterrare in un campo lungo la Mosa. Per cause ancora sconosciute l'apparecchio andava invece a infilarsi nelle acque del fiume dove scompariva per tornare poco dopo a galla in posizione normale. Un battello che si trovava lì presso potè subito accorrere in aiuto dei due aviatori che erano riusciti a lasciare la carlinga per ripararsi sopra le ali. I due aviatori, miracolosamente incolumi, poterono cavarsela con una buona dose di spavento e con un bagno fuori programma.

Un secondo incidente, con conseguenze più gravi, si è invece verificato in Brabante, dove un altro apparecchio militare è precipitato al suolo da una altezza di 150 metri; il pilota è rimasto gravemente ferito e l'aeroplano è andato completamente distrutto.

◆

Il Chaco e Ginevra

Vivace scontro polemico
tra i delegati boliviano e argentino

Ginevra, 14 notte.

Il comitato consultivo dell'Assemblea societaria per l'esame della vertenza tra la Bolivia e il Paraguay ha terminato oggi la sua discussione generale. La parola è stata quindi data al rappresentante della Bolivia, il quale ha polemizzato vivacemente con il delegato argentino, il quale nei giorni scorsi aveva assunto la difesa dello Stato in conflitto con la Bolivia, il Paraguay, attualmente assente da Ginevra.

Il delegato boliviano ha affermato che è inconcepibile che l'Argentina copra della sua autorità un paese che ha commesso un'infrazione al Patto societario. Il delegato boliviano ha concluso domandando che l'assemblea societaria prenda un atteggiamento deciso nella vertenza a proposito del Chaco, pronunciando la condanna dello Stato che non si è attenuto alle sue raccomandazioni, nella specie il Paraguay.

Come Nelle Piante
Così Nell'Organismo

In Primavera si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni glandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (e prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina: prezzo ribassato lire 4.

(Aut. Pref. Torino 0086/3).

COMUNICATO
I prodotti della secolare Ditta
SGARAVATTI
SEMENTI
oltre che in
PADOVA
sono in vendita
con consegne dirette in
ROMA Cavour, 317
BOLOGNA d'Azeglio 42
TORINO M. Gioia, 9-11
FIRENZE Por S. M. 10
MILANO Brera, 14
e presso molti altri
depositari elencati nel
Catalogo N. 317
che si spedisce
gratis

Consiglio Prov. dell'Economia
Corporativa di Roma

AVVISO

L'Italcable Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini, Società Anonima per Azioni con sede in Roma, costituita con atto 9 agosto 1921, avente un capitale sociale sottoscritto e versato di L. 161.700.000, ha presentato domanda a questo Consiglio che le 924.000 azioni del valore nominale di L. 175 e venale di L. 99 ciascuna siano ammesse alla quotazione ufficiale presso questa Borsa-Valori.

Roma, 11 Marzo 1935-XIII.
IL VICE-PRESIDENTE
A. Capriolo.
IL SEGRETARIO GENERALE
F. Velli. (1025

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Sentenza 5 - 2 - 1935
(60) ha condannato

Lorenzino Giuseppe di Pietro, esercente in Torino, corso Raffaello 23, a lire 120 ammenda (condonata), e, con Decreto 10-11-34 Tabbia Giovanni fu Pietro, esercente in Torino, via Petrarca 24, a L. 200 ammenda (condonata), per avere il primo fatto commercio ed il secondo usato nella panificazione sotto la denominazione di olio di sansa commestibile un prodotto non avente la composizione dell'olio di sansa integrale e da parificarsi alla margarina. (1022
P. E. C. - Torino, 14 - 3 - 1935-XIII.
Il cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Sentenza 29 - 12 - 934
(61) ha condannato

Plato Domenico fu Rocco, esercente in Torino, via Barge 13, a L. 600 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita come genuino burro sofisticato con grassi estranei. (1023
P. E. C. - Torino, 14 - 3 - 1935-XIII.
Il cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Sentenza 29 - 12 - 934
(62) ha condannato

Visconti Giuseppe di Giuseppe, esercente in Torino, via Principe Oddone 44, a L. 200 ammenda (condonata) per avere posto in vendita sciroppo contenente glucosio in percentuale superiore al consentito.
P. E. C. - Torino, 14 - 3 - 1935-XIII.
Il cancelliere: NICOTRA NICOLA.

LAVORI A MAGLIA - RICAMI

I migliori modelli per la donna casa e bambino, i ricami più pratici sono pubblicati dalla rivista di lavori femminili RAKAM.

Esce una volta al mese, quaranta pagine molte a colori. Interessanti rubriche.

Le nuove abbonate che invieranno l'importo entro il mese di Dicembre riceveranno gratis il nuovo album Punto Marca IV serie contenente 16 pagine a colori, oltre l'omaggio del mese di Dicembre. L'abbonamento annuo costa solo L. 16,50 con diritto a premio.

Chiedete la rivista alle edicole oppure inviate L. 1,50 in francobolli alla Direzione di RAKAM via Boccaccio 25, Milano.

TOSSITE? PASTIGLIE REGINA L. 1.80

COLLINO E FIGLI V. CERNAIA 3 PIANOFORTI

TUTTO PER IL DISEGNO CATALOGO A RICHIESTA VAGNINO VIA LAGRANGE 3 — TORINO —

OCCHIALI OTTICO SPECIALISTA A. BORRIONE

Tipografia del giornale LA STAMPA

Le Missioni cattoliche sparse per il mondo

Dove sono i missionari cattolici? In quali climi lavorano? Con quale successo? E di questi missionari quali evangelizzano questa o quella terra: l'Oceania, le Indie, la Cina?

La curiosità verso il mondo missionario s'è fatta in questi ultimi tempi più viva; insieme a molti libri di viaggi corrono per le mani di tanti le narrazioni semplici e interessanti degli evangelizzatori. Ma pur attraverso tante pubblicazioni non è sempre facile avere notizie precise.

Ora ecco una *Guida delle Missioni Cattoliche*, preparata e stampata sotto gli auspici di «Propaganda Fide», che offre un quadro completo del vasto e complesso fenomeno.

Le missioni rimontano ai primordii del Cristianesimo, presero mano mano incremento; Lodovico Pastor nella sua rinomata Storia dei Papi dal Rinascimento alla Rivoluzione francese, segnala l'attività missionaria di ogni papa. A un certo punto la Chiesa sente il bisogno di un organo che diriga e coordini il movimento: nel 1622 viene istituita la Propaganda Fide che, col tempo, come ogni organismo, è venuta specificando le sue funzioni. Essa ha giurisdizione territoriale sulle missioni tra pagani ed infedeli, mentre le missioni dei diversi riti orientali dipendono dalla Sacra Congregazione per la Chiesa orientale.

La Propaganda Fide ha un vasto mondo da dirigere: la popolazione cattolica nei paesi di missione da essa dipendenti assomma a 17.921.237; aggiungendo la popolazione delle missioni che non sono sotto la giurisdizione di Propaganda, si calcola un totale di 25.713.891. E' una popolazione che aumenta di anno in anno: i migliori risultati fra i non cristiani si ottengono in Africa. Si calcola a 350.000.000 la cifra dei cattolici in tutto il mondo; ogni anno la cifra sale di 3 milioni e cinquecentomila.

Un esercito di 200.000 persone

Per compiere questo grande lavoro Propaganda Fide ha un numeroso personale; il personale religioso estero, tra sacerdoti, fratelli, suore è di 35.995; quello indigeno di 161.744.

E qual'è la nazionalità dei missionari esteri? Vi hanno 14 Nazioni con mille e più persone nelle missioni; la Francia tiene il primato poichè provvede a circa il 25 per cento delle forze estere della chiesa: l'Italia è la seconda riguardo al numero dei sacerdoti, ma la Germania ci è molto superiore riguardo al numero delle suore.

Nelle missioni si forma ed alleva un clero indigeno che conta 4.702 sacerdoti; la Cina è il paese con maggiore numero di sacerdoti indigeni, circa un terzo di tutto il clero indigeno.

Anche le suore indigene sono numerose: se ne contano 15.016. Le missioni di grande importanza hanno il loro medico: il numero di questi è di 211. Nelle missioni è stata organizzata la stampa: infatti si hanno 175 tipografie da cui escono periodici e libri.

I missionari sono disseminati in tutto il mondo, ma si notano dei paesi chiusi alla loro propaganda, così l'Arabia, il Tibet, la Groenlandia, l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Lo sviluppo delle missioni è stato favorito dal sorgere di Istituti di sacerdoti, di fratelli e di suore che lavorano nei territori di propaganda, nelle sue [illegible] circoscrizioni territoriali.

La carta missionaria ci si presenta ricca di un mezzo centinaio di tinte, tanti sono i diversi Istituti. Si dirà «troppa varietà». L'osservazione non ha motivo di essere, poichè ogni Istituto risponde a particolari esigenze. Si ripete nel mondo missionario ciò che accadde nel mondo della liturgia dove l'unità della credenza si armonizza col rispetto delle diverse liturgie, da quella ambrosiana, a quella lionese, alle varie altre. A questa falange di valorosi Torino ha portato un suo particolare e rilevante contributo.

Le istituzioni torinesi

Nel 1879, cioè poco più di cinquant'anni fa, Giovanni Cagliero, poi cardinale, partiva per evangelizzare gli Indi nella Patagonia alla testa del primo gruppo di missionari salesiani. L'opera fu benedetta. Ecco i salesiani nella Patagonia settentrionale e meridionale e nella Terra del Fuoco.

La Società salesiana ha ben nove Istituti per formare i suoi missionari. Parallela all'attività dei salesiani si svolge, dal 1877, quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, nel 1922, ebbero le prime noviale delle Indie, e nel 1933, quelle del Giappone.

Dal punto di vista cronologico il primo Istituto femminile torinese missionario è quello delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza. La marchesa Giulia di Barolo la fondò nel 1834; queste suore iniziarono la loro attività missionaria nel 1872 a Secunderabad, diocesi di Hyderabad.

Altro importante Istituto missionario torinese è quello dei Missionari della Consolata che il compianto can. Allamano fondò nel 1909: in breve assunse a grande sviluppo; i padri si trovano nell'Africa orientale inglese, nel Kaffa, nell'Iringa, nel Meru. Nel 1920 essi cominciarono ad essere coadiuvati dalle suore missionarie: le prime partirono per Nyeri nel 1913. Nel 1904 presero a svolgere un'attività missionaria a Bengasi i padri della Pia Società di S. Giuseppe istituiti, nel 1873, a Torino, dal Servo di Dio Leonardo Murialdo. Nel 1914 ebbero assegnata una missione nel Brasile, nel 1933 nell'Equatore Orientale Napo.

Nel 1869 iniziarono la loro operosità missionaria le Suore della Carità di Ivrea a [illegible]. Si trovano a Costantinopoli, a Smirne, a Salonicco, a Gerusalemme.

Il missionario lavora con spirito cristiano che è spirito di universalismo, ma la sua presenza, il suo linguaggio richiamano la terra da cui viene; così in molti paesi del mondo i missionari italiani insegnano la nostra bella lingua e parlano dell'Italia.

Abbiamo detto che i cattolici nel mondo si aggirano intorno ai 350 milioni; che il loro numero cresce normalmente, ogni anno, di oltre tre milioni.

Le altre religioni

Il campo di lavoro è sterminato; i non cristiani si calcola siano un miliardo duecento milioni. Tra di essi si hanno ebrei, islamici, buddisti, taoisti, induisti, scintoisti.

I musulmani sono uno dei più cospicui gruppi tra i non cristiani: essi costituiscono il così detto blocco musulmano con 250 milioni di persone; solo 38 milioni parlano l'arabo che però continua ed essere considerato la lingua sacra. I maomettani prevalgono in alcuni paesi; ma quasi in ogni parte del mondo si incontrano gruppi minori; predominano nell'Asia occidentale, nell'Africa settentrionale, in una parte dell'Asia centrale, nell'India settentrionale ed a Giava.

Uno dei baluardi del maomettanismo è l'Africa del Nord; musulmano è l'82 per cento della popolazione di Tunisia, il 97 per cento della popolazione marocchina, il 91 per cento di quella egiziana; nel Sudan anglo-egiziano il 66 per cento della popolazione è musulmano.

Nel mondo missionario non si può ignorare l'attività dei protestanti; nel 1925 avevano 29.188 missionari esteri, 151.735 persone indigene, 1.157 medici, 1067 infermiere, 858 ospedali. I mezzi per mantenere tante opere provengono, più del 75 per cento, dagli Stati Uniti e dalla Gran Brettagna.

Queste notizie frammentarie dànno un'idea di quello che sia una Guida delle Missioni Cattoliche che il Prefetto di Propaganda Fide Card. Fumasoni-Biondi, nella prefazione, presenta al pubblico mondiale congratulandosi coi redattori per la serietà con cui hanno lavorato allo scopo di radunare tanto e sì ricco materiale. Motivo di speciale compiacenza è per noi il rilevare la parte crescente che, in quest'opera religiosa e civile, rappresentano uomini e donne di nazionalità italiana.

A. C.

Tre lezioni del prof. Avenati

all'Istituto di Cultura di Como

Como, 14 notte.

Domani, venerdì 15 corr., alle ore 21, nel salone dell'Istituto Fascista di Cultura «Giosuè Carducci» e sotto gli auspici del Comitato comasco della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, il prof. Carlo Antonio Avenati terrà la prima lezione delle tre che costituiranno il ciclo «Dal Risorgimento al Fascismo». Questa prima lezione per la quale viva è l'attesa negli ambienti culturali e politici cittadini, si intitola: «L'equivoco liberale». L'iniziativa della manifestazione è stata assunta dal Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Como, ing. comm. Enrico Musa, al quale si devono già altre, analoghe e riuscitissime iniziative.

L'autobus a gassogeno

è entrato in servizio a Milano

Milano, 14 notte.

Fra la più viva curiosità del pubblico il nuovo autobus a gassogeno Fiat è entrato in servizio sulla linea P. Per ora la sua funzione è di rinforzo alla linea, vale a dire presta servizio unicamente nelle ore di maggior traffico.

Data l'ottima prova di rendimento e di economia, si crede che prossimamente l'azienda tranviaria estenderà l'esperimento ad altri automezzi a gassogeno.

IL NUOVO REGIME DOGANALE

Le norme per l'autorizzazione

ad avviare scambi compensati con l'estero

Roma, 14 notte.

E' stata diramata dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero (Istituto nazionale per le esportazioni) una circolare contenente le norme relative all'autorizzazione ad effettuare importazioni ed esportazioni in compensazione privata.

Tale circolare precisa che l'autorizzazione ha per oggetto esclusivamente compensazioni di merci di importazione contro merci di esportazione ed esclude quindi qualsiasi regolamento in valuta. Alla compensazione privata saranno ammesse le ditte commerciali e industriali, regolarmente iscritte presso i Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Le merci ammesse

Per quanto riguarda le merci che formano oggetto di compensazione privata la circolare precisa che per le merci di importazione sarà data la preferenza alle materie prime, mentre per quelle di esportazione non vengono fatte esclusioni di principio.

Per effetto, però, delle disposizioni vigenti non potranno essere ammesse alla compensazione le merci colpite da divieti di importazione di carattere economico (tabella A del R. D. 14 Novembre 1926, N. 1923), nonchè le merci sottoposte a regime speciale di importazione, come gli oli minerali ed i carburanti. Inoltre, per i semi oleosi, il rame, la lana ed il caffè, la cui importazione è regolata da speciale decreto, le domande di compensazione dovranno essere direttamente avanzate al Ministero delle Corporazioni.

La circolare precisa poi che non si possono effettuare affari in compensazione coi Paesi con i quali vigono accordi di compensazione generale (*clearings*) o accordi per scambi di merci su altra base di compensazione generale, che non prevedono la compensazione privata.

Con i Paesi, però, che, pur avendo con l'Italia un regime di scambi regolato da accordi di compensazione generale, ammettono la compensazione privata, la compensazione si potrà effettuare soltanto nei limiti e alle condizioni degli accordi relativi.

La circolare fa presente agli interessati la necessità che, nello stipulare accordi di compensazione privata, essi tengano presenti le norme vigenti nei Paesi esteri da cui derivino restrizioni di carattere doganale e valutario e chiarisce che le autorizzazioni date dall'Istituto si intendono sempre rilasciate indipendentemente dalla necessità di autorizzazioni da ottenersi presso Stati esteri.

La procedura da seguire

La circolare dà quindi istruzioni particolareggiate circa la procedura di scambi per avanzare domande di autorizzazione ad effettuare affari in compensazione privata: tali istruzioni precisano che gli interessati in operazioni di importazione e di esportazione da regolarsi in via di compensazione, potranno preventivamente avanzare una domanda per ottenere l'affidamento che, perfezionandosi i contratti all'uopo necessari, sarà autorizzata la compensazione.

La domanda di affidamento, da presentarsi nelle forme ordinarie della corrispondenza commerciale, dovrà sempre contenere la indicazione delle merci del Paese o dei Paesi in rapporto ai quali il richiedente, o i richiedenti, intenderebbero di concludere operazioni da regolarsi in compensazione privata, nonchè quelle altre indicazioni, che permettano di valutare la natura e la portata delle operazioni.

Ove l'affidamento sia stato consentito e anche indipendentemente dalla presentazione della domanda di affidamento, gli interessati italiani potranno avanzare domanda di autorizzazione di importare e di esportare in via di compensazione privata. Le domande di autorizzazione debbono essere redatte sull'apposito modulo in distribuzione presso i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa.

Le domande di affidamento e di autorizzazione alla compensazione privata relative al riso, allo zolfo, alla seta e ai manufatti di cotone dovranno essere trasmesse all'Istituto rispettivamente per il tramite dei seguenti Enti: Ente nazionale risi; Ufficio per la vendita dello zolfo italiano; Ente nazionale serico; Istituto cotoniero italiano.

L'affidamento è valido per un periodo non superiore di regola ai 15 giorni dalla data del rilascio. Il termine di validità della autorizzazione sarà stabilito di volta in volta, ma esso non supererà normalmente i tre mesi.

Le condizioni generali

La circolare stabilisce, infine, per la effettuazione di affari in compensazione le seguenti condizioni generali:

a) La domanda di autorizzazione dovrà essere presentata in quattro esemplari;

b) I documenti giustificativi e i contratti di compra-vendita, scambi di corrispondenza, ecc., dovranno essere allegati in originale ed in copia, con dichiarazione firmata di autenticità sulle copie da parte delle Ditte. Gli originali saranno restituiti;

c) L'esportazione di merci dovrà essere effettuata di norma verso il Paese di origine dei prodotti importati. La determinazione del Paese di origine si effettua in base alle norme vigenti in Italia, nella materia;

d) Agli effetti della compensazione la determinazione del valore delle merci di importazione e di esportazione terrà conto delle spese di trasporto oltre confine, nonchè quelle accessorie, in modo che la compensazione escluda per tali spese (di trasporto e accessorie) la necessità di esborso di valuta da parte italiana;

e) Le esportazioni debbono, di regola, precedere le importazioni. Pertanto non potrà normalmente farsi luogo al rilascio della licenza di importazione se non sia fornita la prova dell'avvenuta esportazione. Potranno essere ammesse deleghe, dietro adeguato impegno ed eventuali garanzie da parte della Ditta importatrice interessata nella compensazione;

f) Il benestare alle esportazioni in via di compensazione sarà dato dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, contro rilascio, da parte dell'esportatore, dell'impegno di cedere la divisa all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, ai sensi del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 sull'obbligatorietà della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni.

Da tale impegno sarà integralmente discaricato l'esportatore, nel caso in cui la compensazione effettivamente si pareggi nei riguardi valutari. Qualora invece vi sia un'eccedenza del valore delle esportazioni, su quello delle importazioni, oppure l'importazione non abbia avuto luogo, l'esportatore dovrà senz'altro cedere all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero l'importo parziale o totale della divisa.

A tale uopo l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero fornirà all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia gli elementi necessari per le pratiche di sua competenza, ai fini del ricupero della divisa stessa.

g) Allorquando sia richiesto di effettuare la operazione di importazione prima di quella di esportazione, l'importatore dovrà assumere l'impegno di effettuare la compensazione, ricorrendo, ove l'esportazione originaria venisse a mancare, ad altra esportazione. La ammissione alla compensazione della nuova esportazione dovrà formare sempre oggetto di autorizzazione da parte dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Non avvenendo la compensazione i quantitativi importati saranno conteggiati, dove è possibile, a scomputo dei quantitativi dei contingenti successivi a favore degli esportatori. In ogni caso, sia l'importatore che l'esportatore interessati potranno essere esclusi entrambi o singolarmente dall'ammissione a nuove compensazioni private fra di loro o con altri operatori. Tale esclusione potrà estendersi anche alle autorizzazioni già ammesse ed in corso, che saranno annullate.

h) Nel caso di importazioni in via di compensazione privata sul Paese con cui l'Italia ha stipulato accordi di compensazioni generali (*clearings*), potrà ammettersi che l'importazione preceda l'esportazione, salvo versamento del controvalore, in lire, della merce importata (o prestazione di valida fideiussione) e pareggio di tale controvalore in tutto o in parte nel *clearing*, ove non si effettua in tutto o in parte la corrispondente esportazione;

i) Ad avvenuta importazione ed esportazione gli interessati nella compensazione sono tenuti a fornire, su richiesta dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero i documenti giustificativi dell'avvenuta compensazione.

Gli acquisti del Re

alla Quadriennale

Roma, 14 notte.

La segreteria della seconda Quadriennale d'arte nazionale comunica che S. M. il Re ha voluto disporre per i seguenti acquisti di opere d'arte: *Scultura*: Marini Marino: *Musicista*; Romagnoli Giovanni: *Testina*. — *Pittura*: Dividis Emilia: *La stazione di Corbezzi*; De Pisis Filippo: *Fiori e farfalle*; Lilloni Umberto: *Nevicata*; Menzio Francesco: *Figura*; Pistarino Frate: *Piazzetta di San Cipriano*; Scipione: *Castel Sant'Angelo*; Severini Gino: *Le sette virtù*; Zocchi Carlo: *Paesaggio*. — *Bianco e nero*: Balsamo Stella Guido: *Finale*; Bartolini Luigi: *Pesci e stelle di mare*; Baraldini Ettore: *Mosè*; D'Ardia Lorenzo: *La rupe tarpea*; Pettinelli Fulberto: *Teatro di Marcello*; Servolini Luigi: *Desco familiare*; Tambini Orfeo: *Ponti Mazzini e San Pietro*.

Il Re riceve il Presidente

dell'Istituto studi romani

Roma, 14 notte.

Il Sovrano ha ricevuto in privata udienza il presidente dell'Istituto di studi romani, Carlo Galassi Paluzzi, che Gli ha recato in omaggio le pubblicazioni recentemente edite a cura dell'Istituto e Gli ha riferito sull'attività recentemente svolta dall'Istituzione e particolarmente sullo schedario centrale di bibliografia romana, sul quarto Congresso nazionale di studi romani e sulla storia di Roma in trenta volumi, scritti tutti da studiosi italiani.

Un concorso italo-francese

per auto a carburante nazionale

Roma, 14 notte.

Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente del R. A. C. I., ha avuto luogo la riunione degli esperti inviati da Parigi dalla Commissione tecnica dell'A.C.F. e dei tecnici del R.A.C.I., del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero della Guerra, del Comitato per il controllo della combustione e dell'A.N.F.I.A., i quali hanno di comune accordo gettato le basi del regolamento del Concorso internazionale per autoveicoli a carburanti succedanei, promosso ed organizzato d'accordo fra l'A.C.F. e il R.A.C.I. che comporta una dotazione di premi in denaro di oltre 200.000 lire.

Il Concorso, come è noto, è aperto ai veicoli che fanno uso di combustibile a carburante differente dalla benzina o dalla nafta e di produzione nazionale (italiana o francese).

Tali dispositivi di combustione o di carburazione saranno divisi in tre classi, e cioè: combustibili solidi, combustibili liquidi, combustibili gazosi e comporteranno ciascuno quattro categorie e cioè: vetture da turismo, autocarri e autobus leggeri, autobus pesanti, autocarri pesanti. Nella classe dei combustibili liquidi saranno tenuti distinti i veicoli con motore a scoppio e veicoli con motori a combustione, chiamati ordinariamente Diesel. I veicoli dovranno essere interamente costruiti nel Paese di nazionalità del concorrente, e dovranno essere di serie figuranti nel catalogo del costruttore.

Le vetture da turismo saranno ammesse fino alla cilindrata di 4 litri e un peso a vuoto di Kg. 2200. Gli autobus e gli autocarri leggeri avranno il peso massimo di Kg. 6000. Gli autobus e gli autocarri pesanti non avranno limiti di cilindrata nè limiti di peso.

Il concorso si comporrà di una prova di durata su strada che avrà luogo sull'itinerario Roma, Firenze, Padova, Milano, Torino, Lione, Nancy, Bruxelles, Le Mans, Parigi; di prove di velocità e consumo su circuito chiuso, di cui una in Italia e una in Francia; di prove annesse di partenza a freddo e di prova in salita.

Durante i percorsi i veicoli saranno sottomessi al regime dei parchi chiusi. I percorsi saranno suddivisi in tappe controllate e in tappe sorvegliate. Le tappe controllate avranno luogo in Italia fra Roma e Firenze, e in Francia fra Rouen e Le Mans.

E' stabilita una velocità di marcia per ciascuna categoria di veicoli, al di sopra della quale non ne sarà tenuto conto per la classifica, ma al di sotto della quale funzioneranno delle penalizzazioni. La classifica delle prove sul circuito chiuso sarà fatta in base ai tempi impiegati e al consumo controllato.

A questo concorso, che suscita il vivo interesse degli ambienti competenti francesi e italiani, è già assicurata una larga partecipazione di concorrenti.

Esperimenti aerei in Toscana

Attacchi diurni e notturni

su Porto Ferraio e Piombino

Livorno, 14 notte.

In questi giorni i vari centri della provincia di Livorno d'importanza militare e industriale, si sono svolte esercitazioni per preparare la popolazione civile alla difesa contro attacchi aerei. Le esercitazioni culmineranno domani con attacchi combinati su Porto Ferraio e Piombino. Le operazioni che si svolgeranno sono di notevole importanza e il comitato di protezione antiaerea ne ha predisposto tutti i particolari. Il tema delle esercitazioni suppone un attacco aereo in due tempi: offesa diurna e offesa notturna. La squadriglia di aerei da bombardamento che partirà dall'aeroscalo di Orbetello avrà lo scopo di distruggere stabilimenti, comunicazioni ferroviarie e approdi portuari.

Per compiere l'esperimento sono stati mobilitati a scopo di istruzione personale la Croce Rossa per gli ospedali di pronto soccorso, per i servizi di assistenza e raccolta dei feriti e colpiti dai gaz. Alle esercitazioni concorreranno anche i pompieri di Livorno perchè vi saranno simulazioni di incendi. Poichè nel tema è supposto l'uso da parte degli offensori di bombe cariche di iprite, le squadre del centro chimico di Roma effettueranno esperimenti di bonifica di strade di accesso e di bonifica umana. Durante l'azione che si svolgerà come se effettivamente si trattasse di un vero attacco aereo, i servizi funzioneranno adeguatamente.

Le esercitazioni notturne comprenderanno l'oscuramento e la copertura degli stabilimenti della Magona d'Italia e degli Alti Forni. Tali coperture verranno effettuate mediante annuvolamento artificiale della zona che ha lo scopo anche di mostrare l'efficacia speciale dei gas che saranno adoperati per produrre le nuvole di copertura. Si tratta di tutto un complesso di provvidenze che occorre tenere in efficienza per ogni evenienza futura.

I concorsi statali

e l'appartenenza al Partito

Roma, 14 notte.

L'obbligo, sancito per legge, dell'appartenenza al Partito come condizione essenziale per la partecipazione ai concorsi ha posto in determinati casi quesiti sulla natura del documento valido per comprovare l'iscrizione al P.N.F.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha domandato se i militari di truppa e i sottufficiali che all'atto della chiusura delle iscrizioni al Partito si trovavano in servizio sotto le armi possono partecipare ai concorsi indetti dall'Amministrazione ferroviaria, pur senza essere muniti del prescritto certificato di appartenenza al Partito. Il Segretario del Partito ha risposto in merito che gli interessati dopo aver ottenuto una dichiarazione dell'autorità militare che attesti la durata del servizio prestato sotto le armi possono avanzare domanda di iscrizione al segretario federale competente. La domanda sarà messa in istruttoria e se questa sarà favorevole, il segretario federale potrà rilasciare un certificato dal quale si attesta che il concorrente è meritevole di essere accolto nel Partito. Qualora il concorrente superi il concorso, la nomina deve essere condizionata alla effettiva iscrizione al Partito.

Un altro quesito è stato posto dal Ministero delle Comunicazioni il quale ha chiesto se i giovani che intendono partecipare ai concorsi banditi dall'Amministrazione ferroviaria, senza però essere stati ancora presi in forza dai Fasci Giovanili, possano produrre in sostituzione del documento prescritto il certificato di appartenenza all'O.N.B. Il Segretario del Partito ha risposto che i certificati dell'O.N.B. rilasciati dal presidente del Comitato Provinciale possano ritenersi sufficienti con riserva però che l'interessato sia tenuto a produrre il documento richiesto subito dopo la Leva fascista.

DA CASALE

Il prezzo del latte per l'alimentazione è stato determinato in 60 lire al quintale, quello per uso industriale in lire 38,40 al quintale.

DA NOVI

E' deceduto stanotte, nell'età di anni 81, il comm. Giuseppe [illegible], padre del dott. [illegible] e del defunto on. avv. [illegible], deputato al primo Parlamento fascista, che fu varie volte sindaco di Novi e capo di numerose amministrazioni locali.

S. E. Rossoni giunto a Tripoli

Tripoli, 14 notte.

Col piroscafo *Città di Trieste* è giunto alle ore 19 il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, che come è noto, inaugurerà domenica la nona Fiera campionaria internazionale.

Appena attraccato il piroscafo, il Ministro è sceso a terra cordialmente ricevuto dal Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, che si era recato al porto assieme a tutte le autorità civili, politiche e militari della Colonia. Nonostante l'inclemenza del tempo, si era adunata sulla banchina numerosa folla che ha tributato una manifestazione di omaggio al rappresentante del Governo Fascista.

Assieme al Ministro sono giunti il prof. Vincenzo Zangara, che rappresenterà alla cerimonia il Segretario e il Direttorio Nazionale del Partito; il generale Agostini, comandante la Milizia Forestale; l'avv. Leva, consultore del Governatorato di Roma, in rappresentanza dell'Urbe.

La cerimonia inaugurale avverrà domenica mattina alle ore 9.30 con la consueta solennità.

Il piano regolatore di Aosta

I vincitori del concorso

Aosta, 14 notte.

Dopo lunghe e laboriose sedute, la commissione giudicatrice del concorso bandito dalla città di Aosta per il piano regolatore ha stabilito la seguente classifica: 1. premio: progetto contrassegnato dal motto «Sant'Orso 112» di cui risultano autori l'architetto Domenico Sandro Molli Boffa di Torino, l'ing. Felice Bardelli di Torino, l'ing. Maurizio De Rege, l'ing. Domenico Soldiero Morelli di Torino: classificato «ex aequo» il progetto contrassegnato dal motto: «A.B.C. 2» di cui risultano autori: l'ing. Aiace Astori, l'ing. Lino Binel, l'ing. Gian Mario Carcia, l'ing. Ferruccio Colombo, l'ing. Giovanni Togni dell'Ufficio tecnico del G.U.F. di Pavia.

2.o Premio al progetto: «Ch'a costa lon ch'a costa», autore l'architetto Carlo Celeghin di Torino; 3.o premio al progetto dell'ing. Paolo Graziani e ing. Luigi Donzelli, entrambi di Bologna; 4.o premio al progetto presentato dall'ing. Carlo Marcon, dall'ing. Giovanni Valvassori, dall'architetto Otto Maraini e dall'ing. Alberto Cian, tutti di Torino.

Il concorso si può affermare ottimamente riuscito e si può anche affermare che gli scopi che si prefiggeva l'amministrazione del Comune siano stati completamente raggiunti. Nel responso della giuria è stato particolarmente tenuto conto dello sviluppo che prenderà la città di Aosta in seguito all'eventuale esecuzione del traforo del Monte Bianco.

Il compiacimento di S. E. Starace

per l'affermazione del Guf di Pavia

Pavia, 14 notte.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia comunica:

«L'Ufficio tecnico del G.U.F. di Pavia, costituitosi nell'ottobre del 1931 con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, ha ottenuto in questi giorni una brillante affermazione, classificandosi primo «ex aequo» nel concorso per il piano regolatore della città di Aosta. Appena avuta notizia della magnifica prova del G.U.F. di Pavia, S. E. il Segretario del Partito ha inviato al Segretario federale prof. Carena il seguente telegramma:

«Pregoti esprimere fascisti universitari vincitori concorso piano regolatore Aosta mio vivo compiacimento. Achille Starace».

Un corso di conferenze

sul pensiero religioso contemporaneo

Firenze, 14 notte.

La Presidente della Sezione Letteratura del nostro Lyceum organizza un corso di conferenze dal titolo *Il pensiero religioso contemporaneo in Europa*, conferenze destinate poi alla pubblicazione presso uno dei maggiori editori italiani. Le conferenze si svolgeranno dal marzo 1935 al maggio 1936, e saranno venti, affidato a venti oratori italiani e stranieri, tutti indicati da una specialissima competenza a trattare ciascuno il proprio tema. Tendenze varie, ma tutte d'alto valore e di profonda sincerità, daranno al ciclo una larghezza imparziale di visione.

L'elenco dei conferenzieri è il seguente: Julien Benda, Nicolas Berdiaeff, Maurice Blondel, Antonio Bruers, Filippo Burzio, on. Armando Carlini, Jolanda de Blasi, Padre Thomas Deman, conte Gonzague de Reynold, Augusto Guzzo, Padre Albert Hammenstede, Padre Efrem Longpré, Guido Manacorda, on. Antonio Maraini, Jac Orestano, Roberto Pavese, StefanZwques Maritain, Pietro Mignosi, monsignore Francesco Olgiati, S. E. Francesco Orestano, Roberto Pavese, Stefan Zweig.

Missionari e suore

partiti per l'Equador

Genova, 14 notte.

Con la motonave «Virgilio» hanno lasciato oggi la patria, chiamati ad assolvere un'alta missione di pietà oltre Oceano alcune suore dell'Istituto di Santa Dorotea e un gruppo di missionari Giuseppini del Murialdo, destinati alla missione del Napo nell'Equador, fra gente semi selvaggia.

Il Principe delle Asturie sposerà

la sua cugina contessina di Caserta

Roma, 14 notte.

La famiglia dell'ex-Re di Spagna Alfonso XIII sta per essere rallegrata da un terzo lieto avvenimento, che si compirà col matrimonio del principe delle Asturie con la figlia del conte di Caserta.

Il Principe delle Asturie è oggi, per la rinunzia al trono dei suoi due fratelli maggiori, l'Infante Don Juan, quintogenito dei Reali di Spagna. Egli è nato a San Ildefonso il 20 giugno 1913, percorre la carriera di ufficiale di Marina nell'armata inglese e vive molto spesso a Londra.

Colei che, secondo la notizia che circola, scambierà presto promessa di nozze col principe delle Asturie è la quarta figlia del conte di Caserta, la principessa Maria. Dopo la morte avvenuta or non è molto a Cannes del vecchio conte di Caserta figlio di Ferdinando II delle Due Sicilie, questo titolo è passato al suo secondogenito Carlo, essendo il primo, Ferdinando, duca di Calabria, spento nel 1897. La principessa Maria figlia dell'attuale conte di Caserta, ha vissuto buona parte della sua fanciullezza in Spagna ed è cugina del Principe delle Asturie.

Centosedici mila lire rubate

in un alloggio di Milano

Milano, 14 notte.

Tale Mario Jacchia rincasando nel suo alloggio in corso Indipendenza 17 si avvide che la porta di ingresso era stata scassinata e che i mobili erano completamente a soqquadro. Ignoti malfattori durante l'assenza del signor Jacchia sono riusciti a penetrare nell'appartamento e a involare gioielli, denaro, titoli al portatore per un complessivo importo di ben 116 mila lire. Dei ladri nessun indizio.

Ancora un autotreno contro un tram a Trieste

Trieste, 14 notte.

Un altro incidente stradale è avvenuto oggi verso le 11,30 in via XXX Ottobre. Una motrice tranviaria è stata investita di fianco da un autotreno che l'ha sbalzata fuori del binario. L'urto è stato così violento che la vettura tranviaria ha avuto la piattaforma anteriore sconquassata. Un passeggero, tale Eugenio De Carli, di 45 anni, è stato scaraventato contro i congegni di comando ed ha riportato forti contusioni al costato destro. Pure ferito è rimasto il conducente dell'autotreno, Rolando Triglia di anni 20, il quale ha riportato una ferita alla tempia sinistra dovuta alla rottura del cristallo del parabrezza.

Un incidente di minore gravità si è verificato poco dopo le 13 in corso Vittorio Emanuele III. Una motrice della linea numero 3 ha investito un'auto. Nell'urto la vettura è rimasta danneggiata. Gli scontri fra auto e tram verificatisi in questi ultimi tre giorni hanno seriamente preoccupato le autorità preposte all'ordine urbano.

Infine in via Parini una bicicletta è andata a cozzare contro un'auto. Il ciclista, Guglielmo Korda, di 23 anni, ha riportato una ferita lacero contusa con sospetta frattura ossea, alla parte inferiore della schiena.

Cade sulla stufa incandescente

Valenza, 14 notte.

Mentre si trovava in cucina, l'agricoltore Antonio Malvezzi, di 40 anni, residente a Bassignana, in seguito ad uno scivolone, finiva di cadere riverso sopra la stufa incandescente. Il disgraziato non era in grado di rialzarsi subito, tanto che le carni gli erano lambite dal fuoco ed i parenti sopraggiunti lo trovavano in condizioni pietose. Dopo le cure più urgenti, il disgraziato era trasportato al nostro Mauriziano e ricoverato in osservazione presentando ustioni multiple in più parti del corpo.

Spaccio di privative svaligiato

Piacenza, 14 notte.

Un grave furto venne la notte scorsa perpetrato a Fiorenzuola d'Arda. Ignoti ladri riuscivano a scassinare la porta principale della privativa esercita da Beatrice Prati ved. Silva e posta in via Garibaldi. I ladri riuscivano a compiere un ingente bottino di sigari, sigarette, carta bollata, francobolli ed altri oggetti per un complessivo valore di circa 30 mila lire. I carabinieri appena avuta la denuncia del furto iniziavano indagini e nel corso delle medesime gravi indizi emersero a carico di due individui i quali vennero tratti in arresto.

Il maltempo in Sicilia

Contadino ucciso da una valanga

Messina, 14 notte.

Da cinque giorni ininterrottamente una pioggia torrenziale fitta e insistente imperversa nella vallata del fiume Alcantara causando frane e danni. Stamane una valanga staccatasi dalle alture dell'Olmo ha travolto tale Francesco Randazzo, contadino di Francavilla mentre percorreva lo stradale per Mojo-Alcantara trascinandolo fino al sottostante torrente S. Paolo che era in piena.

Le acque hanno respinto più tardi sulla sponda il Randazzo, che è stato trasportato da Camicie Nere e contadini nel paese. Il disgraziato è vissuto ancora poche ore ed è quindi deceduto non ostante le amorevoli cure prestategli.

I PROCESSI

La vendita dell'automobile

e il principio del riservato dominio

Roma, 14 notte.

Una interessante questione in materia di vendita di automobili con patto di riservato dominio è avvenuta oggi all'esame delle due sezioni della Cassazione. Il Pretore di Trieste condannava a 4 mesi di reclusione e 2 mila lire di multa tale Marcello Bager, ritenuto colpevole di appropriazione indebita per essersi appropriato del ricavato della vendita di un'automobile che a lui era stata venduta dal dott. Luciano Chiaradani con la clausola del patto di riservato dominio fino a totale pagamento del prezzo convenuto. L'imputato appellò sostenendo che trattandosi della compra-vendita di una automobile iscritta nel pubblico registro automobilistico, con la sola annotazione del privilegio legale, quest'ultima clausola non poteva corrispondere al concetto del patto di riservato dominio, e che pertanto egli, essendo proprietario della macchina, aveva potuto legittimamente alienarla. Avendo il Tribunale respinto l'appello, il Bager ricorreva in Cassazione col patrocinio dell'avvocato Comandini.

La Corte Suprema ha accolto il ricorso, annullando la sentenza perchè il fatto non è previsto dalla legge come reato. Il Supremo Collegio ha ritenuto che il privilegio automobilistico costituisce nell'ordine giuridico una specie di ipoteca mobiliare con la quale è incompatibile una vendita col patto di riservato dominio. Ciò premesso la Corte ha stabilito il principio che la vendita di un'automobile iscritta nei registri automobilistici non può costituire reato di appropriazione indebita.

L'epilogo in Tribunale

di una zuffa fra zio e nipote

Cuneo, 14 notte.

Della vecchia ruggine esisteva, da tempo, fra le famiglie di Matteo e Giuseppe Ribero due fratelli residenti in borgata Novello di Valgrana. L'astio era aumentato in seguito ad una lite vinta dal Matteo. La sera del 10 agosto 1933, i figli del Matteo Ribero, Giacomo ed Alessandro, atteso lo zio sulla strada Valgrana-Novello, lo assalirono a colpi di pietra e di bastone, scaraventandolo poi dalla scarpata costeggiante la strada. Il vecchio, quasi sessantenne, riportò lesioni guaribili in una quindicina di giorni, mentre il Giacomo Ribero si ebbe una malattia durata sei giorni.

Zio e nipoti sono stati giudicati dal nostro Tribunale per reciproche lesioni. I due giovani sono stati condannati entrambi a 3 mesi di reclusione condonati ed alle spese di processo, mentre contro il Giuseppe Ribero non si procedeva per estinzione di reato in seguito a remissione di querela.

Ucciso con un pugno in rissa

Il colpevole condannato a tre anni

Parma, 14 notte.

Ha avuto termine stassera alla nostra Corte di Assise il processo a carico del trentenne Enrico Albertini, di Parma, il quale venuto a lite con un compagno, certo Aldo Sassi, lo colpiva con un pugno e lo faceva cadere a terra violentemente. Nella caduta, il Sassi riportava una grave ferita al capo per cui decedeva poco dopo. La Corte ha condannato l'Albertini alla pena di 3 anni, concedendogli il condono di due anni.

olio inadatto
SHELL MOTOR OIL

salvate la vostra macchina!

La compressione è pessima: il consumo del carburante è incredibile! Questa benedetta macchina vi costa un occhio! Più spendete e peggio vi serve. Il motore ormai non rende più: invecchia... si riscalda troppo... rischia di finire tra i rottami!

Chi lo salverà?

C'è sempre un protettore per gli automobilisti e i motociclisti che si ravvedono in tempo. Il vostro motore potrà riaversi di colpo, servirvi ancora egregiamente... ma la lubrificazione deve essere subito cambiata! Olio nuovo, vita nuova!

ecco il lubrificante che salva il motore:

SHELL MOTOR OIL

GLI SPORT

Due assi, un anziano e un giovane, alla "Sanremo,,

BINDA

Allenamento... da dilettante - « Non credo a un arrivo in gruppo » - Propositi per la stagione

Cittiglio, 14 notte.

Il mio interlocutore mandò in aria una boccata di fumo azzurrigno, e rispose:

— Sì, stamattina ultimo allenamento. Abbiamo « fatto » il circuito del Lario, ma lasciando fuori Barni e le salite, e spingendoci fino a Lecco. In tutto 150 chilometri. A mezzogiorno ero di ritorno a casa, con un appetito, un appetito...

Io ero arrivato al momento del caffè, e proprio sorprendevo il padrone di casa, cav. Alfredo Binda, mentre aiutava la digestione con una profumata « Principe di Piemonte ». Fuori, il cielo grigio si abbassa sulle boscose coste della Valcuvia, e rende triste e uggioso il paesaggio montano. Dentro, in casa, Binda, attorno al tavolo ove i familiari gli fanno corona, il celebre campione ciclista irradia un senso di calma e di serenità che prende anche l'ospite.

— Doveva esserci anche Puppo

— prosegue. E' arrivato ieri a Milano per la prima volta. Stamattina Pavesi ha telefonato qui che non sarebbe venuto, preferendo andare fino a Voltri a scopo di ricognizione del Turchino e della discesa che non conosce. Mi sarebbe piaciuto vederlo, il mio nuovo compagno di squadra, che conosco soltanto pel gran bene che me ne dite. E' vero che va forte in salita? Meglio così. Perchè soltanto distaccando in salita si vincono le corse alla maniera classica. Adesso, invece...

Il discorso è venuto sui fatti d'attualità. Questo è lo scopo della mia visita quassù. Mica si può venir a scoprire Binda — il prestigioso atleta tre volte campione del mondo — alle soglie del 1935, che potrebbe anche essere l'ultimo anno d'una carriera che non ha uguali nella storia del ciclismo. Ciò che gli sportivi vogliono sapere da lui, che ancora vuol tentare la sorte nelle corse dopo averne vinte tante, si può sintetizzare in una concisa domanda:

— Come si è allenato quest'anno?

Perchè sembra sia tutto questione d'indovinare l'allenamento. Uno segue un sistema e, per furbo e pratico che sia, troppo tardi s'accorge che quel sistema non era fatto per lui. Impossibile tornare indietro; le corse sono già cominciate, ed egli deve portare il peso e i guai di quell'errata preparazione. Binda, dalla natura dotato di eccezionali mezzi fisici, quand'era nel pieno della sua « forma » si allenava molto, intensamente, senza economie di sforzi. Per mettersi « a punto », il suo organismo aveva bisogno di molto lavoro. Così fece ancora l'anno scorso. Ma il risultato fu disastroso. Adesso egli ammette che qualcosa doveva essersi cambiato dentro, se l'effetto di quella preparazione fu così diverso dal previsto e dallo sperato.

— Ho adottato un sistema del tutto opposto — mi dice. Se a quest'epoca del 1934 avevo già coperto, senza fermate, quattro o cinque volte l'intera distanza Alassio-Cittiglio o viceversa, quest'anno non ho mai sorpassato i 180 chilometri per ogni sortita. L'anno scorso ero sulla strada un giorno sì ed uno no; adesso, fra un'uscita e l'altra, ho intercalato due giorni di riposo. Insomma, è un lavoro del tutto diverso, enormemente più leggero.

Questo programma Binda lo ha applicato con la serietà e il metodo che sempre hanno caratterizzato la sua condotta di atleta e di professionista. Ha rinunciato, per esempio, all'attività invernale sulle piste estere ed agli ingenti guadagni connessivi. L'anno scorso si portò molto presto in Riviera, provandosi subito sulle lunghe distanze. Quest'anno, invece, per una ventina di giorni non ha sorpassato i sessanta chilometri.

— L'allenamento d'un dilettante... — commenta, celiando.

Io volli sapere di più. Amo la precisione, anche in un campo così incerto come quello di cui si discorre.

— Sì, mi sento meglio che l'altr'anno — è la risposta che ricevo. Non so spiegarle come e perchè, ma è un fatto che avverto una certa scioltezza nei movimenti, un senso di facilità negli sforzi, ignota nella pari epoca del '34.

S'interrompe, riflette, e soggiunge, quasi pentito d'aver detto troppo:

— Ma potrei anche sbagliarmi. Che ne dice lei?

Io ribattei... che gli avrei risposto domenica prossima, verso l'una del pomeriggio, in certi paraggi da entrambi ben conosciuti.

— Lei ci sarà, nevvero, nel gruppo di testa?

Binda afferra il senso amichevolmente ironico della mia domanda, e ride lui pure. E' troppo diplomatico, per non correre subito alla parata:

— Sarà affar duro, la corsa di domenica. Da qualche anno è cambiato il sistema di correre, anche da noi, e lo si deve all'impazienza ed allo spirito di combattività dei giovani che ammiro. Corrono come lepri, niente preoccupandosi se poi non terranno fino in fondo. Così, vengono fuori delle gare « tirate » coi denti, velocissime, dalle quali emergono soltanto gli uomini di classe.

Ad analoga domanda, il mio illustre interlocutore rispose:

— No, non credo a un arrivo in gruppo. Se per gruppo s'intendono più di cinque, o sei uomini. Il percorso è duro, tutti lo sappiamo, anche se le strade sono tanto migliorate: ma io persisto nel ritenere che vi saranno tante e tante scremature, una più selezionatrice dell'altra, che poi finiranno per essere in pochi.

— ...Finiranno? E perchè dice così? Forse che lei non ci sarà, fra questi pochi?

Per la seconda volta, lo schermitore para e risponde.

— Bisogna sospettare di tutti, e mica soltanto degli Assi. Ha ben visto domenica nella Genova-Nizza. Quelli di dietro credevano che i tre fuggitivi non ce l'avrebbero messa tutta per mantenere il vantaggio conquistato nel tratto di pianura, e invece... Siamo in tempi difficili, caro lei.

Inutile insistere. Anche se gli muovessi cento domande, le risposte dovrei farmele da me. E non ha torto. Che cosa può dire della prossima, attesissima battaglia, che non siano delle generiche previsioni, o delle frasi fatte, o dei convenevoli d'occasione? Gli sono troppo amico per obbligarlo a dirmi delle bugie. Intanto s'è fatta l'ora del mio ritorno in città.

Più tardi, seduto al suo fianco nella sua lussuosa berlina, è lui stesso che mi dirà:

— Farò le prime quattro corse di campionato: oltre alla «San Remo», i Giri della Toscana, della Campania e del Piemonte. Poi, a seconda di come saranno andate le cose, deciderò se prender parte o no alla grande corsa a tappe della *Gazzetta*.

— E speriamo che a Villa Glori non capiti niente...

— Quest'anno non dovrebbe toccare a me — risponde. Scaccia il doloroso ricordo; ritorna sul tema a lui caro dei giovani, che stanno prendendo la sua successione.

— Nella mia squadra non mancano gli uomini capaci di vincere. Che importa se, tradito dalla fortuna o dalle forze, mi vedessi tagliato fuori dalla lotta per la vittoria? Rimarrei in gara ugualmente, per consigliare, per incoraggiare il mio compagno più bravo. Chissà cosa diranno a vedermi far da gregario a Camusso, a Puppo, o a Gotti...

Diranno che Alfredo Binda, l'atleta che ha conquistato tutti i trionfi, ed ora potrebbe godersi i suoi milioni lontano dalle fatiche e dai rischi delle corse, è più che mai il *gentleman* che da tanti anni onora lo sport italiano.

Vittorio Varale

OLMO

L'ultimo galoppo -- Due prove di buon auspicio -- Gli avversari da tener d'occhio

Varazze, 14 notte.

Siamo arrivati alla vigilia della Milano-San Remo quasi senza accorgercene. Le prime interessanti gare di apertura italiane e francesi, dal Criterium di Nizza a quello « d'Apertura » e alla Genova-Nizza, hanno fatto sì — per dirla con una frase di moda — che venissero bruciate le tappe di attesa della « classicissima ». Uomini e squadre, capi e gregari si trovano ormai preparatissimi per la grande prova, dimostrandosi soddisfatti del lavoro compiuto lungo le strade della nostra Riviera.

Nel gruppo degli « assi » ognuno viene considerato come probabile vincitore della corsa di domenica. Numerosi sono coloro che mirano a Giuseppe Olmo, al giovane campione messosi in maggiore evidenza con brillanti prove in pista nella stagione invernale. Ho per questo voluto avvicinare il bravo allievo di Oliveri per conoscere il suo pensiero sulla prossima edizione della « San Remo ». « Gepin », uscito ieri in compagnia del fratello Michele e del giovane Valle per l'ultimo allenamento, ha terminato la preparazione com-

piendo circa 200 chilometri da Celle verso il Turchino, Ovada, Novi, con una galoppata divenuta faticosa per la forte tramontana che da alcuni giorni soffia con impeto, facendoci anche sentire un ritardato inverno.

Ho visto Olmo, già riposato, in sera qui a Varazze, dove era sceso per la solita visita al suo « maestro » Oliveri, il quale lo attendeva per avere da lui le notizie sull'allenamento, e per sottoporre i suoi muscoli al benefico massaggio.

E' stato, dunque, poco prima dell'...operazione, che « Gepin » si è gentilmente assoggettato al peso di un'intervista per *La Stampa*.

— Mi sono preparato con la massima cura — mi ha detto — cercando di compiere il lavoro con un ordine fisso, con una regola indicatami da Oliveri. Ciò mi ha molto servito, facilitandomi il compito. E' appunto dopo un allenamento che credo dei più scrupolosi che affronto la Milano-San Remo con grande fiducia. Sono rimasto soddisfatto delle due gare disputate a titolo di allenamento e prova, il Criterium di Nizza di alcune settimane fa, e il Criterium d'Apertura, anche se nella prima, resomi conto di camminare già bene, ho abbandonato nel finale, allorchè, solo in testa dopo aver staccato tutti, il pedalare non mi diventava faticoso, e le gambe giravano con una facilità davvero lusinghiera.

— E non risente della sua attività in pista?

— Anzi, essa mi ha giovato molto non permettendomi di accumulare grasso superfluo e lasciandomi sempre ben sciolta la muscolatura. Ciò non mi era avvenuto lo scorso anno.

— Le sue previsioni per domenica?

— Spero, ecco tutto, ma non mi abbandono a facili illusioni, non mi cullo di sogni, perchè gli avversari sono fortemente preparati... e una inezia potrebbe compromettere tanti sacrifici, il lavoro di settimane e mesi. Ho visto gli uomini migliori in allenamento, e mi pare che tutti abbiano lavorato con grande impegno. Guerra è sempre il poderoso campione italiano, più forte e sicuro che mai; Bovet è veramente in istato di grazia; Binda è ancora animato da grande volontà; Martano è forte come un toro; Cipriani è solido e volitivo. E gli stranieri? Vedrà quello che è capace di fare Lapebie! E bisognerà stare attenti a Demuysère! Molta influenza l'avrà il tempo. Mantenendosi le condizioni invernali di questi giorni e della Genova-Nizza, gli elementi piuttosto rudi godranno di un certo favore, mentre una giornata primaverile favorirebbe coloro che dispongono di maggiore agilità.

Olmo, naturalmente, si augura in cuor suo che si avveri quest'ultima eventualità. Venerdì si porterà a Milano. Parte del tragitto lo compierà in bicicletta, ma senza forzare, da vero turista in gita di piacere, solo per la gioia di muovere un poco le gambe.

G. F.

Il G. P. Luxor per dilettanti

L'apertura della stagione ciclistica in Piemonte ha segnato domenica scorsa con la disputa del G. P. Frejus, un successo brillantissimo. Il successo è di buon augurio per le sorti del nostro ciclismo e si prevede che altrettanto affollate saranno le gare future. Per intanto domenica 17 i dilettanti seniores sono chiamati dallo S. C. Biagio Nazzaro a disputare la seconda corsa della stagione: il Gran Premio Luxor, su un percorso di km. 150. La gara è congegnata assai originalmente: sul percorso saranno stabiliti tre traguardi a punteggio, oltre a quello finale; il concorrente che assommerà il maggior numero di punti sarà dichiarato vincitore. Le iscrizioni, in lire 3, si ricevono presso lo S. C. B. Nazzaro (via Ribert, 61 e i fratelli Gosio (v. Campana, 61) fino alle ore 10 di sabato.

Il torneo di Sanremo

Sanremo, 14 notte.

Ecco i risultati della quarta giornata del torneo internazionale di tennis:

Singolare uomini (1.a categoria): Tarlowski-Lesueur 6-3, 6-1; Rado-Pietrafraccia 6-0, 6-2; Gabrowitz-Landau 6-2, 4-6, 7-5; Kusin-Palmieri 6-2, 2-6, 6-0.

Singolare uomini (2.a e 3.a categoria): Valerio-Kappa 6-1, 6-4; Vido-Turion 6-1, 6-2; Traverso-Braydn 6-3, 6-4; Rado-Pietrafraccia 6-2, 7-5.

Singolare signore: Aussem-Thomas 6-2, 6-2; Valerio-Belliard 6-4, 6-4.

Doppio uomini (libero): Whitman-Rado b. Hambury-Baldi 6-2, 6-2; Palmieri-Lesueur b. Gaslini-Vido 6-2, 6-1; Russ-Landau b. Taylor-Hausher 6-0, 6-0; Mangold-Gabrowitz b. Russ-Landau 6-3, 2-6, 6-4.

Doppio signore: Aussem-Belliard b. Maggiolini-Davey 6-0, 6-3; Lazzatti-Orlandini b. De la Pryme-Hambury 6-3, 6-1; Valerio-Thomas b. Sabotkova-De Bray Kohs 6-0, 6-1.

Le competizioni pugilistiche nazionali

Il prossimo epilogo del campionato italiano a squadre

Roma, 14 notte.

Col 23 corrente e con l'incontro di ritorno fra le due squadre finaliste nel campionato pugilistico a squadre (Lazio-Lombardia) vedrà il suo epilogo, a Roma, questo primo campionato che è stato assai utile, indubbiamente, agli effetti della propaganda ed ai fini della preparazione per le Olimpiadi di Berlino.

A poco più di una settimana di distanza tutti i migliori atleti, distintisi nel campionato a squadre, circa settanta, saranno convocati a Milano, dove dovranno disputare il campionato nazionale individuale per le otto categorie di peso.

Va rilevato che i vincitori dei campionati nazionali individuali formeranno la rappresentativa italiana che il 22 maggio dovrà combattere a Chicago contro la squadra vincitrice del Guanto d'Oro, e che, con molta probabilità, la Federazione Pugilistica Italiana dovrà formare una squadra B, che effettuerà una tournée nella media Europa.

L'insediamento a Roma della nuova Commissione sportiva del R.A.C.I.

Roma, 14 notte.

Questa mattina, S. A. R. il Duca di Spoleto ha insediato la nuova Commissione sportiva del R.A.C.I. Dopo l'insediamento, la commissione ha iniziato senz'altro i suoi lavori. Tre sono stati gli argomenti principalmente trattati e cioè: Formula internazionale di corsa per il triennio 1937-39; Gran Premio d'Italia; terzo concorso per carburanti succedanei.

In merito al primo argomento, la Commissione sportiva ha deciso di aderire alla riunione dell'A.I.A.C.R., che avrà luogo prossimamente a Berlino, la proposta della formula del peso già discussa recentemente dalla presidenza del R.A.C.I. Per quanto riguarda il Gran Premio d'Italia la Commissione sportiva ha deciso, da quel che ci risulta, di farlo disputare a Monza, non si sa però su quale tracciato.

Per il terzo argomento, la Commissione stessa ha discusso ampiamente sulle possibilità di impiego nell'automobilismo sportivo e da turismo dei carburanti succedanei, additando la necessità di dare il massimo sviluppo ai carburanti nazionali.

Le deliberazioni del D. D. S.

Il reclamo del Torino per l'incontro col Bologna respinto — Allasio squalificato sino al 20 marzo

Roma, 14 notte.

Il comunicato del D. D. S. reca fra l'altro le seguenti decisioni:

Torino-Bologna. — Visto il parere del CITA sul reclamo sporto dal Torino si respinge lo stesso incamerandone la tassa e si omologa il risultato: Torino-Bologna 0-1.

Gara Pavia-Lucchese del 10 marzo. — Visto il rapporto dell'arbitro si delibera: a) in applicazione dell'art. 40 del Regolamento organico si dà gara vinta alla Lucchese col punteggio: Pavia-Lucchese 0-2; b) si squalifica a tutto il 2 aprile il giocatore Varini del Pavia mentre si ammoniscono: Robotti, Blondet, Pallavicini del Pavia e Morelli della Lucchese.

Si stabiliscono le seguenti sanzioni a carico dei giuocatori: squalifica a tutto il 2 aprile: Della Giovanna (Intra); squalifica a tutto il 20 marzo: Allasio (Torino); ammonizione: Donati (Bologna), Fioravante (Intra), Gasperi (Bologna).

Il campionato non sosta ma si pensa a Vienna

L'Ambrosiana ad Alessandria

Una partita che può contare per il primato

La Fiorentina, raggiunta dalla Juventus, deve preoccuparsi di non venir superata; la Juventus, affiancatasi alla Fiorentina, si prefigge di passarle innanzi; l'Ambrosiana, arrivata vicinissima alle due squadre di testa è ben decisa a scavalcarle entrambe. Questa è la situazione come si prospetta nel tre diversi « clan » delle unità in lotta per il primato.

A proposito di questa lotta noi abbiamo detto più che essa è ricca di incognite perchè mancano ancora molte giornate alla conclusione del torneo e non è possibile prevedere come sapranno comportarsi i viola i bianco-neri ed i nero-azzurri. Le tre squadre sono tutte forti, in buone condizioni di efficienza ed animate dai più fieri propositi. Cosa succederà bisognerà vederlo di domenica in domenica.

Facciamo così, allora. Cominciamo a guardare cosa ci promette la giornata di domenica. La Fiorentina torna in casa con un solo punto ottenuto nella doppia trasferta di Vercelli e di Palermo. A Vercelli è stata nettamente inferiore alla sua fama, ma a Palermo, adottando una tattica difensiva che non le può essere rimproverata data la formazione occasionale che ha dovuto adottare, ha conseguito un risultato che deve essere considerato buono, se si pensa che di più non avevano saputo fare, sul campo insulare, la Juventus e l'Ambrosiana. Torna a giuocare in casa e, quindi, si può prevedere che il suo compito sia, questa volta, relativamente meno difficile. Diciamo relativamente perchè il Brescia ha saputo, recentemente, pareggiare sul terreno della Juventus, vincere a Milano contro il Milan, e battere, con un punteggio netto, la Pro Vercelli.

Il Brescia potrà impegnare seriamente la Fiorentina, ma la logica vuole che si pensi alla vittoria della squadra viola, altrimenti si dovrebbe dire che il Brescia è riuscito ad eguagliare in potenza, le squadre più forti del girone.

Sorprese a parte (e sarebbero grosse davvero), la Fiorentina batterà il Brescia e la Juventus regolerà la Lazio. La compagine romana s'era posta in evidenza con la vittoria ottenuta quindici giorni or sono a Bologna, ma a quel bel risultato ha fatto seguire la sconfitta patita in casa ad opera della Alessandria, e questo risultato non depone a favore della squadra che deve misurarsi con i campioni sul loro terreno. La Lazio non ha avuto mai, in questo campionato, un rendimento regolare e così è salita e scesa, di volta in volta, nella classifica. Ora è nettamente staccata dalle prime classificate, ma può sperare ancora di togliere alla Roma il quarto posto. Per questo deve battersi. Ma la Juventus, che ha altre mire, porrà, dal canto suo, un impegno ancora maggiore nella lotta. La squadra campione non è irresistibile in questo momento, tuttavia le sue condizioni generali sono già notevolmente migliorate nei confronti di poche settimane addietro, quando mediana ed attacco giravano a vuoto. Adesso, almeno, due dei cinque attaccanti sono in forma, ed i tre mediani, guidati da Monti, marciano a dovere. Del resto sembra probabile che Bigatto rifornisca, per domenica, lo schieramento della prima linea e, se pure in linea di massima i cambiamenti e le sostituzioni siano sconsigliabili, specialmente quando, bene o male, una squadra riesce a vincere, può darsi che questa volta un paio di sostituzioni dia buoni risultati.

Se è probabile che Juventus e Fiorentina vincano entrambe e restino su di una stessa linea della classifica, una maggior incertezza si ha per l'Ambrosiana. Più di una squadra ha già preso punti sul terreno dell'Alessandria e, quindi, non parrebbe il caso di considerare insuperabile questa nuova difficoltà che attende la squadra nero-azzurra che tante belle imprese ha realizzato dal giorno in cui ha fissato la sua formazione con l'utilizzazione di tutti i suoi elementi migliori, ma occorre tener calcolo dei progressi compiuti dai « grigi ». L'Alessandria attuale è di molto più forte dell'Alessandria che si trovò a disagio sul suo campo di fronte alla Lazio, alla Sampierdarenese, alla Roma. L'Alessandria attuale deve essere considerata in base ai risultati ultimi ottenuti (e fra questi ultimissimo è il successo di Roma) ed alla sua classifica che è migliore di quella di molte altre unità che hanno pieni i ranghi di calciatori d'importazione. L'Alessandria, squadra che piace per la vivacità, la tecnica e la rapidità del suo giuoco, si giova in questo momento delle buone condizioni di forma dei pochi anziani che ha nelle file e della esperienza acquistata dai ragazzi che ha coraggiosamente messo in linea per sostituire gli elementi che di stagione in stagione lasciano la vecchia casacca per indossare quella di società finanziariamente più forti. Inoltre è l'entusiasmo, la passione, l'amor di bandiera, che sprona i grigi. Essi sono i cessionari della povera provincia tanto predata e tanto criticata ed è per conquistare e conservare un posto fra gli squadroni metropolitani che essi si battono. All'urto con l'Ambrosiana essi sono giunti proprio nel momento migliore. Se gli avversari sono forti, ebbene, essi sanno di poterli affrontare da pari a pari. Partita equilibrata, tanto da non permettere un pronostico. Partita che potrà essere decisa tanto dalla maggior classe dei nero-azzurri quanto dal più fresco vigore e dallo spirito agonistico dei grigi. Ma tutto questo lo si dovrà vedere sul campo; non lo si può indovinare a tavolino. Certo questo incontro è di gran lunga il più importante della giornata ed il suo risultato interessa tanto la classifica dell'Alessandria — poichè i grigi possono ormai con ragione aver speranze di arrivare al quarto posto — quanto quella dell'Ambrosiana. Due punti possono dare ai nero-azzurri la spinta definitiva per spuntarla in seguito sulla Fiorentina e sulla Juventus; una sconfitta ricaccerebbe invece l'Ambrosiana lontano dalle due capoliste, con quale loro soddisfazione è facile immaginare.

Oltre agli incontri che vedono impegnate le squadre di testa, ve ne sono cinque che possono risolversi a favore delle capitanti. La Roma riceve il Torino il quale sarà, questa volta, privo, oltre che di Silano di Buscaglia e di Prato, anche di Spinola e di Allasio. L'allenatore dei « granata » deve, di domenica in domenica, risolvere un rebus per comporre la squadra. Ieri egli ha allenato i suoi uomini e poichè gli difettano gli attaccanti, ha deciso di mettere in campo, nella Capitale, quattro mediani e quattro avanti. Volete sapere quale sarà questo ennesimo schieramento? Eccolo: Maina, Zanello, Zaccone; Poet, Janni, Giuntoli, Bertini; Bo, Baldi, Lattuada, Vecchina. Questa squadra va a Roma pensando unicamente a difendersi? Ce lo diranno le cronache.

La Sampierdarenese è in ripresa, ma il Milan, se il suo campo non è stregato, dovrebbe vincere. La Pro Vercelli, ricevendo il Napoli in cattive condizioni di squadra, dovrebbe avvicinarsi alle due rivali che lottano per la salvezza. Il Livorno difficilmente potrà ripetere a Bologna il colpo che gli è riuscito a Trieste e la Triestina non può aver molte speranze a Palermo.

Luigi Cavallero

Gli allenamenti

LIVORNO: Si è svolto il settimanale allenamento della squadra amaranto. Il galoppo si è effettuato in due tempi disputati contro le riserve. Durante la partita sono stati segnati sei goals, tre da Arcari IV, due da Busoni e uno da Neri. Nei due tempi la squadra si è allineata nella formazione di Trieste. Le condizioni di tutti gli atleti essendo perfette tutto lascia prevedere che la squadra che si recherà a Bologna domenica sarà la stessa che ha vinto la partita di Trieste e, cioè: Borgioli; Peraio, Monza; Alberti, Valenghi, Arcari II; Neri, Arcari IV, Busoni, Ferrara I, Magnozzi.

Il primo « giovedì azzurro »

Le due nazionali hanno saggiato le forze

E' cominciato il lavoro di preparazione degli « azzurri » per i due incontri con l'Austria. Il Commissario Unico ha convocato una trentina di giocatori e, poichè all'appello sono mancati per motivi di salute, il terzino Rosetta e l'attaccante Scopelli, li ha sostituiti all'ultimo momento con i « granata » Zaccone e Baldi III. L'interno destro del Torino si è messo pertanto a disposizione del comm. Pozzo, pur avendo nella mattinata di ieri compiuto un lungo e severo allenamento con la propria squadra in vista della partita con la Roma.

La prova delle due « nazionali » è cominciata presto, allo Stadio Mussolini, ed alle 14,30 la squadra dei « cadetti » si è schierata in campo contro gli allievi della Juventus, nella seguente formazione: Amoretti; Zaccone, Foni; Viani, Bigogno, Corsi; Porta, Baldi, Piola, Fedullo, Vecchi. Masetti difende la porta degli allenatori. Il giuoco è appena iniziato che Vecchi segna, quindi un tiro di Baldi è deviato in « angolo » da Masetti. I nazionali manovrano con sufficiente chiarezza a metà campo e sfoggiano una bella decisione in difesa, ma confondono la loro azione nell'area di rigore dei ragazzi bianco-neri perchè Piola appare tardo ed impreciso. E' proprio la prova punto brillante del centro attacco che rende vane molte avanzate iniziate con giusto criterio. Gli allenatori subiscono numerosi calci d'angolo ed al 25' Baldi, intercettato un buon centro di Porta, offre a Fedullo il pallone per il secondo goal.

Il giuoco continua, poi, senza fasi notevoli. Bigogno si prodiga; Corsi, invece, non ingrana; Porta e Vecchi eseguiscono centri precisi e pericolosi e Fedullo si mette in vista per l'intelligenza e la tempestività della sua azione. Nel corso degli attacchi dei « cadetti » Masetti toglie un difficile pallone dai piedi di Piola, e Baldi, con un bel tiro, colpisce in pieno la base di un montante. Al 22', Porta raccoglie al limite del campo un pallone che pareva perso, lo « crossa » e Fedullo devia di testa in rete.

Intervallo alla mezz'ora. Lo schieramento è così modificato: Masetti; Zaccone, Foni; Pitto, Castello, Viani; Porta, Baldi, Piola, Demaria, Ferraris II. Fra gli allenatori: Amoretti. Il portiere della Fiorentina, ripetutamente impegnato, para alcuni difficile tiri, dei quali due, subito all'inizio, di Baldi III. Una maggiore vivacità da parte degli allievi permette il collaudo del trio difensivo dei « cadetti », che assolve bene il suo compito. Risulta intanto, nella mediana, il vigoroso gioco di Castello, mentre Viani tiene lodevolmente il suo posto e Pitto, dopo un buon inizio, forse perchè « beccato » da alcuni spettatori, tira avanti come se la prova non lo interessasse. Piola sciupa in serie le occasioni favorevoli e Amoretti non vien battuto, per quanto sia impegnato seriamente da Ferraris II e da Demaria. Al 20' seconda interruzione.

Cinque minuti dopo è in campo la prima formazione della squadra A: Amoretti; Monzeglio, Mascheroni; Pitto, Monti, Faccio; Porta, Demaria, Borel, Fedullo, Ferraris II. Contro gli « azzurri » è posta la squadra delle riserve juventine, assai forte, e comprendente giuocatori di buona notorietà, quali Varglien II, Diena, il centro sostegno Ramella, il centro avanti Gabetto, che è la grande « speranza » dei bianco neri, Lionard, Tamietti. Cason in porta è Ceresoli. A conclusione della prima avanzata dei nazionali Fedullo segna. Due tiri di Borel e di Lionard sono deviati in angolo dagli opposti portieri ed al 25' un'intesa Borel-Fedullo è sfruttata dal bolognese, che realizza. Nel complesso, prova scialba degli azzurri, dei quali Borel lamenta uno strappo all'inguine.

Secondo tempo: Ceresoli; Monzeglio, Mascheroni; Faccio, Monti, Bertolini; Guaita, Borel, Meazza, Fedullo, Orsi. La squadra allenatrice continua a farsi onore attaccando con bella continuità ed impedendo ai nazionali di manovrare a loro piacere. Specialmente Gabetto, il « cartavelina » della scapigliata prima linea juventina, impegna a più riprese i difensori « azzurri ».

Al 10' Fedullo, « cannoniere » dell'attacco nazionale, segna di testa raccogliendo la palla su calcio d'angolo battuto da Orsi. Meazza, dopo un periodo di incertezza attribuibile al colpo ricevuto domenica nell'incontro con il Bologna, prende a giuocar con impegno e allora un paio di volte il bersaglio. Per tutta risposta sono gli allenatori che marcano al 25' il loro punto. Centra Cason e Gabetto segna, suscitando grandi applausi degli spettatori.

Terzo tempo: Amoretti; Monzeglio, Mascheroni; Viani, Monti, Bertolini; Guaita, Demaria, Meazza, Fedullo, Orsi. Ceresoli è nella porta degli allenatori. In questo ultimo periodo i nazionali forniscono finalmente del buon giuoco. Mediana ed attacco lavorano con accordo e la superiorità si manifesta netta. Il palo respinge un tiro di Demaria; Ceresoli ferma due forti palloni e Meazza in due occasioni rinuncia a segnare dopo aver superato la difesa degli allenatori. Prima della fine Orsi segna da pochi passi. Al 35' l'arbitro Savio fischia la fine.

NOTIZIARIO

— *Un criterium internazionale degli assi* avrà luogo a Roma, auspice la F.C.I., dopo il prossimo Giro d'Italia. Contemporaneamente si svolgerà molto probabilmente, una prova internazionale per dilettanti.

— *Il campionato italiano di rugby* verrà sospeso nei giorni 17 e 24 marzo per riprendere con il giorno 31.

QUANDO E' IL TURNO DEI COMPAGNI... I « nazionali » Meazza, Orsi, Masetti e Corsi osservano le fasi della prova nella quale sono impegnati altri « azzurri ». E' fra gli spettatori anche Cesarini

I pericoli nell'inverno

In questa stagione i raffreddori sono all'ordine del giorno. Benchè il raffreddore rappresenti soltanto una leggera indisposizione, esso non deve essere trascurato per le complicazioni che possono derivarne. Prendendo tempestivamente le compresse di ASPIRINA si può guarire il raffreddore e prevenire così una più grave malattia.

Pubbl. aut. Pref. Milano N. 7096 - 1935-XIII

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: emicrania, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio L. 3,20. Posta L. 4,20. MILANO: Farmacie Maldifassi - Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo e figlio - Artisti 38. - In tutte le primarie Farmacie d'Italia.

INDIRIZZI

MOTO BIANCHI
Corso Peschiera, 33
500 cmc. L. 4900 — 250 cmc. L. 3500 — 220 cmc. L. 3200

FABBRICA CORONE — FIORI ARTIFICIALI — VASI BRONZO, ecc.
A. CASTIGLIONI - Via P. Micca, 2

UN VERO LUCHINI
l'inconfondibile sofà letto a prezzo ridottissimo!
Acquistatelo esclusivamente in
Via dei Mille, 20

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine. Sedie da tavola
Culle, lettini, poltroncine - Prezzi nuovi
PORINO, C. Vitt. E. 86 (Monumento)

CUCINE ALBERGHI
[illegible]
Sanmartino, Mergineero, 16 - Tel. 21-408

MOBILI CLASSICI
LAMPADARI, APPLICH. DORATI
REGIS, ARTIGIANO - Via Grinzini 11
DISEGNI E PREVENTIVI - Telef. 21-351

MOBILI VIMINI
giunco e malacca
anche rateiamente
Rivalgersi via Bidone 5 - Piano 1°.

LAMPADARI
La più importante esposizione
PREZZI IMBATTIBILI - FABBRICAZIONE PROPRIA
LAMPADE OSRAM "D,,
Economia dal 20 al 50 %. Deposito:
L'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 2 - Telefono 51-278

Poltrona SARDI
SALOTTINI in CUOIO e STOFFA
Via Sant'Anselmo, 18

MOBILIFICIO TORINESE
VIA SALUZZO, 21 (cortile) - Tel. 61-696.
Ricchissimo assortimento MOBILI classici, novecenteschi. Lavorazione accurata, garanzia. - Prezzi convenientissimi.

CALZE - MAGLIERIE
Ingrosso - Prezzi vantaggiosissimi
115, Corso Reg. Marsh. - Porta Palazzo

CASE DI REDDITO
COMPRA - VENDITA
Rag. FURBATTO — P. Lagrange 1 TORINO (Telef. 44-880)

MOBILI DI FIDUCIA
FORNI Pietro - TORINO
Fabbrica: Via Cagliari, 18 - Telef. 21-485
NEGOZI:
C.so P. Oddone 63. Tel. 23-414 (P. Statuto)
Corso Regina Margherita 57. Tel. 40-435
FACILITAZIONI PAGAMENTO

BANCO CERRUTI
TORINO - Via C. Alberto 42. Tel. 45-510
Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio. Trattazione di qualsiasi titolo estero. - Riporti su titoli

Per tutte le acque minerali
CASA DELL'ACQUA
Via S. Francesco d'Assisi 3 - Telef. 43-673

VESTITO con tessuto INGLESE L. 300
Premiata Sartoria RENZO ROSSI
Via Stampatori 21 (Giardino Lamarmora)

G.ppe BERTOTTI
NEGOZI: Via Bertola ang. Botero - Via Cristoforo ang. Germanasca
Cristallerie - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi - Prezzi imbattibili

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.nio ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 82-332

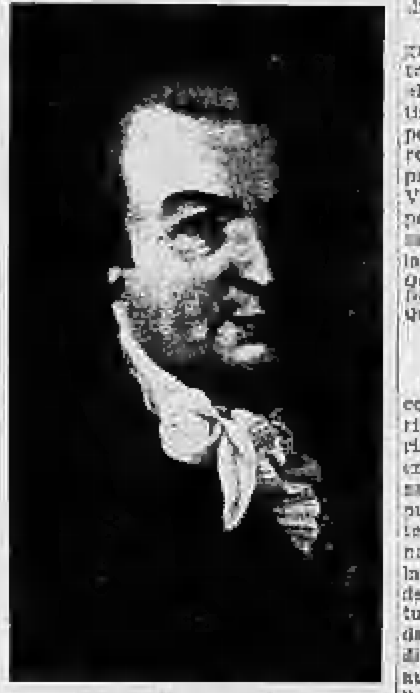
Carrozzelle per Malati
PER CASA E PER PASSEGGIO
Modelli speciali per Mutilati e Invalidi
Vendita con rate - Prezzi nuovi.
DITTA ANGELO FORINO
Corso Stupinigi, 14 — Torino
Telefono 63-133

CRONACA CITTADINA

CONTRIBUTO ALLE CELEBRAZIONI PIEMONTESI

Re dei tipografi e tipografo dei Re

Imperatori e Re, di passaggio per la ducale corte di Parma, non mancavano di rendere visita alla celebre stamperia di G. B. Bodoni, a cui non lesinavano elogi ed allettamenti. Da Giuseppe II, che l'avrebbe voluto a Vienna, a Paolo I di Russia, a Ferdinando IV delle Due Sicilie. Carlo III di Spagna nominava il Bodoni suo «tipografo di camera» (tanto che egli da allora si firmò tipografo di S. M. Cattolica) ed il figlio Carlo IV aggiungeva una pensione vitalizia di 6000 reali. Il Papa Pio VI lodava le edizioni bodoniane, dicendo di non sapere se fosse possibile farle più belle e grandiose, ed accoglieva con festosa cordialità il grande tipografo nel 1788, insistendo perchè si trasferisse a Roma, dove nella stamperia di Propaganda aveva trent'anni prima segnate le prime orme della sua tenace ed illuminata operosità.



Giorgio III d'Inghilterra, l'Elettore di Sassonia, il Reggente di Svezia elogiavano a gara il nostro piemontese, mentre Federico il Grande ne faceva richiedere i volumi dal concittadino Carlo Denina onde onorato alla sua Corte. Dalle lontane Americhe Beniamino Franklin, assurto da un'oscura officina tipografica alla fama di secondo cittadino dei liberi Stati dopo Giorgio Washington, scriveva al Bodoni esprimendogli plauso di competente per la sua arte innovatrice.

Ma il Bodoni, fra tanti onori e così lusinghiere profferte, rimaneva fedele alla stamperia di Parma, che egli aveva creata ventottenne quando la grande mente del Ministro franco-ispano Du Tillot e l'umanistico intelletto del torinese Padre Paciaudi l'avevano andato dalla natia Saluzzo per chiamarlo a contribuire al rinnovamento intellettuale di quella piccola Atene per la maggior gloria dell'Infante di Borbone; dicendosi «pago della piccola gloria che mi sono acquistata cogl'indefessi miei studi e colle improbe mie fatiche».

Ma non «piccola gloria» era la sua se i turbinosi eventi di quel volgere di secolo e l'avvento napoleonico per nulla la scalfivano, anzi la consolidavano anche più trionfalmente.

Il vicerè d'Italia Eugenio Beauharnais l'avrebbe voluto a Milano, come direttore della R.a Stamperia, Gioacchino Murat a Napoli; il generale Junot, governatore degli antichi ducati, lo chiamava «il padre della tipografia»; Talleyrand aveva richiesto per la Stamperia della Repubblica «i caratteri scolpiti dal grande artista Bodoni»; il Barone di Pommereuil, direttore generale della Libreria e Stamperia dell'Impero, lo salutava «patriarca della tipografia francese». Napoleone I rimbeccava il celebre editore francese Didot, già malevolo detrattore del Bodoni: «Eh che mi parlate voi di edizioni? Guardate il *Bardo* del Bodoni e come si stampa in Italia!».

***

Tipografo del re, adunque, come fu solennemente chiamato.

Gli si rimproverò di non aver avuto una fede politica e d'esser troppo facilmente passato dai vecchi ai nuovi sovrani.

Erano tempi, in cui le crisi di coscienza erano comuni, e ne sanno qualcosa i grandi amici del Bodoni, il Monti e il Foscolo.

Ma io ritengo ingiusto l'addebito. Si potrà giudicarlo schivo della politica, alieno dalle fazioni, non banderuola. Che tale non fosse, e lontano da ogni opportunismo, lo provano molti atti della sua vita. Quando il Du Tillot e il Paciaudi caddero in disgrazia, il Bodoni non si allontanò dall'eruditissimo teatino, per tanti anni suo amico e consigliere, anzi ostentò le più appariscenti manifestazioni di amicizia e di devozione. Al conte Rezzonico, abbandonato e ripudiato dai suoi pari per sospetto d'eresia religiosa e politica, scrisse lettere d'amichevole conforto, sfidando l'ira dell'Infante sospettoso e bigotto. Nel proemio del *Pater* vantò tra le benemerenze di Pio VII l'aver trattenuto in Italia le statue del Canova ed altre insigni opere d'arte, facendone ornamento dei Musei vaticani; e ciò sebbene l'elogio al Pontefice suonasse implicito biasimo alle spoliazioni dei tesori artistici che andavano compiendo a favor di Parigi il vicerè d'Italia, al quale l'opera era dedicata, e l'Imperatore Napoleone, per la cui incoronazione il capolavoro tipografico era offerto. Nel 1802 i ducati erano passati sotto il dominio francese e Ferdinando di Borbone moriva non senza sospetto di veleno: l'anno di poi il Bodoni stampava a proprie spese l'orazione funebre dettata dal Giordani per il suo antico mecenate e protettore.

Nessuno peraltro ha mai potuto contestare al nostro saluzzese il grande amore per la Patria, concepita non come la piccola città natia o il ferrigno Piemonte o l'aurea Parma, la Crisopoli adottiva, ma con ampio respiro d'italianità, con anelito possente alla romana grandezza.

Tre secoli dopo Aldo Manuzio, mentre in Italia l'arte tipografica sonnecchiava abdicando anche al primato cronologico di Panfilo Castaldi su Gutenberg e Faust, ed ogni fama pareva riservata agli stampatori di Parigi e di Londra, agli olandesi ed ai tedeschi, il Bodoni inteso a creare caratteri tipografici, son parole sue, «prestantissimi e degni di entrare in contesa con quanti fanno insuperbire i torchi più rinomati d'Europa, onde l'Italia in tal genere di vanto a nessuna ceda delle vicine nazioni».

Amò la patria ed ebbe come mèta di crescerle onore nel mondo.

E vi riuscì, se sovrani, ministri, grandi cittadini andarono a gara nel tributargli elogi ditirambici e onori più alti di quelli resi agli altri grandi artisti dell'epoca, se gli scrittori contemporanei ambirono veder le proprie opere stampate da lui e gli stranieri lo preferirono ai propri stampatori, se Vittorio Alfieri, lo sdegnoso astigiano, potè scrivergli sur un esemplare delle sue tragedie, edite dal parigino Didot, la celebre terzina:

Questa, egregio Bodon, che invan si attenta
Di pareggiar tue miniate stampe,
Questa, più ch'altra, il tuo primato ostenta.

***

Re dei tipografi. Oggi dobbiamo compiere uno sforzo non comune per riportarci a quel che era la stamperia nel Settecento. In tre secoli la tecnica dell'impressione e della tiratura non aveva fatto se non scarsissimi progressi, mentre fece passi da gigante da un secolo in qua, con la macchina costruita nel 1814, un anno dopo la morte del Bodoni, dal sassone Federico König in Inghilterra per sostituire al vecchio torchio a mano, che dava con [illegible] fatica poche centinaia di piccoli fogli al giorno, la tiratura automatica d'un migliaio di fogli all'ora; e negli ultimi decenni con la composizione meccanica e con l'applicazione della stereotipia, in nero ed a colori, sopra superfici cilindriche secondo i ritrovati dell'inglese Walter.

Oggi che imperversano le edizioni popolari a buon mercato e il giornalismo, con le inesorabili esigenze dell'attualità, ruba alla tecnica tipografica il minuto secondo e le imprime un ritmo febbrile, vertiginoso, oggi i lenti e costosi volumi bodoniani appaiono come arcaiche curiosità da [illegible].

Ma Bodoni fu grande — insuperato e forse insuperabile — nella creazione dei caratteri tipografici, nella loro disposizione, nell'impeccabile accuratissima, nella sobria ed elegante formazione dei frontispizi.

Artista sommo, «Canova dei cesellì e dei punzoni» nel verso d'Angiolo Orvieto, «architetto del libro, semplice e forte come Bramante» nell'artistica definizione di Corrado Ricci; ma soprattutto artista originale e italianissimo. In Parma, dove *tout avait l'air ultramontain*, come ricorda il Casanova nelle sue *Memorie*, e dove Duca e Primo Ministro erano d'oltralpe, e francesi o spagnoli i cortigiani e i funzionari, quel trentenne autodidatta volle e seppe affrancarsi dalla servitù straniera nella sua arte. Ai primi caratteri, dovuti acquistare dal francese Fournier, sostituì ben presto le sue creazioni. E dopo decenni di studi e di affinamenti segnò impronte da leone.

Già nel 1775 pubblicava per le nozze di Carlo Emanuele con Clotilde di Francia gli *Epitalami poliglotti* in 25 lingue, volume di superba bellezza, in cui non sapresti se ammirare più la nitidezza e varietà dei caratteri e la cura delle proporzioni e degli spazi. Nel 1786 gli *Amori pastorali di Dafni e Cloe*, prima edizione datata da Crisopoli, suscitano l'ammirazione di Pio VI. L'*Aminta* del Tasso, pubblicata nel 1789, è recata a Londra da Arturo Joung come modello perfetto da imitarsi dagli stampatori inglesi.

Ma le vere e pure stampe bodoniane, scevre di fronzoli di fregi di vignette di testate, mirabilmente perfette nella loro divina nudità, sono quelle successive al tuffo del grande artista nella latinità classica, con la sua studiosa permanenza a Roma nel 1785. Figlio del suo secolo, egli sentì il ritorno della romanità, il neoclassicismo che doveva vestire delle sue forme la rivoluzione e l'Impero.

Con il 1791 l'*Orazio* inizia la serie delle edizioni classiche in *folio* grande, alla cui correzione sovraintendeva da Roma con altri dotti Ennio Quirino Visconti. Qui è raggiunta la perfezione dell'arte esclusivamente tipografica, senza il sussidio di arti accessorie. La bellezza incomparabile è tutta nella semplicità e nella purezza delle forme: ed è la bellezza più grande e più genuina.

Pienamente consapevole, il Bodoni espresse questi concetti nel *Discorso* preliminare al *Manuale Tipografico*, pubblicato dalla vedova cinque anni dopo la sua morte, che costituisce il suo testamento d'arte: «Quanto più un libro è classico, tanto più sta bene che la bellezza dei caratteri vi si mostri nuda: la quale insomma è poi quella in cui la gloria dell'arte sovranamente spicca e consiste».

Si disse che il Bodoni è un sorpassato, schiavo del vieto pregiudizio che i libri fossero un privilegio aulico. No. Egli ebbe chiara l'intuizione dell'importanza che avrebbe avuta la stampa per le generazioni venture, anche se non ne intravvide le forme e gli sviluppi. Nel citato proemio al *Manuale* scrisse: «A niun'arte più che alla tipografia si conviene tenere intento il pensiero ai secoli avvenire». E gli insegnamenti del suo *Manuale*, per concorde ammissione di competenti, hanno valore tecnico perpetuo.

Le deformazioni del gusto tipografico hanno avuto vita effimera: i caratteri bodoniani, seppure non sempre perfetti nelle odierne riproduzioni, sono tornati in onore e non periranno.

Ben si potrebbe parafrasare il distico scolpito, con orgoglio teutonico, sul monumento a Gutenberg in Magonza

Artem quae Graecos latuit, latuitque Latinos
Germani solers extulit ingenium

scrivendo che per merito del Bodoni quell'arte assurse ad una bellezza estetica ignota anche ai Germani, ed il culmine attinto non fu da altri superato.

Daniele Bertacchi.

S. E. il conte De Vecchi

socio della R. Accademia delle Scienze

Nuovi soci: Pivano, Maroi, Bendinelli, Cognasso e Debenedetti

Ieri alla Reale Accademia delle Scienze, Classe di Scienze Morali, si è proceduto alla nomina di nuovi soci nazionali votando dapprima, per acclamazione, S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, Quadrumviro della Rivoluzione, e quindi i professori Silvio Pivano, Magnifico Rettore della R. Università di Torino, Fulvio Maroi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Santorre Debenedetti e Goffredo Bendinelli, della Facoltà di Lettere del nostro Ateneo, e il prof. Francesco Cognasso, Direttore dell'Istituto Superiore di Magistero di Torino.

La gloriosa Accademia delle Scienze ha oggi l'onore di noverare fra i suoi soci il Quadrumviro e Ministro conte De Vecchi di Val Cismon, eroe in guerra e in pace, riformatore sapiente degli studi storici, vanto di Torino fascista.

Accanto al conte di Val Cismon, eletto per acclamazione, ecco i nomi illustri di Silvio Pivano, dottissimo esemplare maestro e studioso, del nostro insigne collaboratore Bendinelli, dello storico Cognasso, del giurista Maroi e di S. Debenedetti; esprimiamo loro il nostro più cordiale compiacimento.

Istituto Fascista di Coltura

Commemorazione di Cesare

Oggi, 15 marzo, annuale della morte di Cesare, l'Istituto Fascista di Coltura, nell'intento di rendere omaggio alla gloriosa memoria del Dittatore Perpetuo, si associa al Comitato torinese d'azione per l'universalità di Roma che, oggi appunto, celebra la sua festa annuale. Il fascista prof. Goffredo Bendinelli, presidente del Comitato d'azione, alle 10,30 di stamane, illustrerà ai camerati ed al popolo il più insigne monumento romano di Torino: la Porta Palatina. L'illustrazione avverrà sul luogo. Per mandato dell'Istituto Fascista di Coltura, lo stesso camerata Bendinelli, accademico delle Scienze, evocherà brevemente ai presenti la figura e l'opera di Cesare.

Camerati del Direttorio

nei Fasci della Provincia

Domenica, 17 corrente, i seguenti camerati componenti i Direttori Federali e del Fascio di Torino si recheranno presso i Fasci a fianco di ciascuno di essi segnato, dove, dalle 9 alle 12, riceveranno quanti, fascisti o non, avranno bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito: Fascio di Borgaro Torinese, fascista Eugenio Racca; Fascio Corio Canavese, fascista prof. Luigi Meda; Fascio Druent, fascista C. M. Alessandro Borutti; Fascio Lanzo Torinese, fascista ing. Augusto Cavallari Murat; Fascio Settimo Torinese, fascista Battista Olivo.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Giovani Fasciste a Ussine

In occasione della disputa della Coppa Principessa di Piemonte e Coppa Brezzi, gita a Clavières. Ritrovo a piazza Paleocapa e partenza ore 6, ritorno ore 23. Iscrizioni fino a sabato, ore 12, alla Usai o a Casa Littoria.

Gruppo Rionale «L. Scaraglio»

Questa sera, alle 21,15, nei locali della Sede, avrà luogo la 30.a lezione del Corso di cultura coloniale. Il fascista ing. Giulio Rosizio parlerà sul tema: «L'Etiopia di ieri e di oggi e la sua capitale». Oltre agli iscritti tutti i fascisti possono assistere alle lezioni.

Il monumento al Duca d'Aosta

Il Conte di Torino visita la Mostra

S. A. R. il Conte di Torino è giunto ieri nella nostra città per visitare la Mostra dei bozzetti per il Monumento al Duca d'Aosta.

Nella sala che ospita i bozzetti erano ad attendere l'Augusto Principe S. E. il Maresciallo Giardino e l'ing. Sartirana, Podestà di Torino.

Il Conte di Torino si è intrattenuto per oltre un'ora nell'esame dei bozzetti le cui caratteristiche peculiari gli sono state ampiamente illustrate dal Maresciallo Giardino e dall'ing. Sartirana.

«Medicina Politica»

Ieri sera, all'Unione Provinciale dei Professionisti ed Artisti, dinanzi ad un colto uditorio, il prof. Viziano ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Medicina politica». L'oratore in una profonda analisi di fatti e di dottrina ha chiarito la funzione che la medicina moderna, nelle sue varie applicazioni, è chiamata a svolgere in regime corporativo. Il prof. Viziano, seguito con viva attenzione durante il suo dire, è stato alla fine calorosamente applaudito e complimentato.

LA CROCIERA NEL LEVANTE

Forte affluenza di richieste

per la grande manifestazione turistica

Il concorso fra i goliardi del G. U. F.

La grande crociera nei mari del Levante, che il Dopolavoro provinciale, su iniziativa della Federazione dei Fasci sta fervidamente organizzando, completa in questo ultimo periodo di tempo che ci separa dalla gioiosa partenza, la sua attrezzatura organizzativa che renderà il soggiorno sulla splendida nave quanto mai interessante. Come è noto il «Roma» leverà le ancore dal Golfo di Trieste il giorno 5 maggio: poco più di un mese quindi dalla data stabilita: un mese durante il quale gli ultimi preparativi saranno condotti a termine e la crociera potrà dirsi ultimata nella sua prima fase.

Le iscrizioni alla grande manifestazione sono già fluite numerosissime e si prevede che nei prossimi giorni ogni posto andrà esaurito. Tutti coloro perciò che hanno deliberato e che desiderano partecipare a questa iniziativa turistica faranno bene a recarsi senza indugio presso il Dopolavoro Centrale a fissare le loro cabine. Ancora aspettando si potrà correre il pericolo di trovare all'ultimo momento ogni possibilità preclusa, senza contare che coloro che primi giungeranno saranno favoriti nella assegnazione dei posti.

Come già si è detto, sul piroscafo non vi sarà differenza di classe: il diverso prezzo di partecipazione è dovuto esclusivamente alla diversità delle cabine e i passeggeri avranno libero accesso su tutti i ponti. Il piroscafo che salperà verso i mari d'Oriente sarà il «Roma» ed è da escludersi ogni cambio di nave all'ultimo momento. Da Trieste il «Roma» punterà la prora verso Zara, dove farà scalo per poi proseguire, doppiando la punta del Faleo, alla volta di Istambul e di Rodi. Lo splendido itinerario toccherà nel suo svolgersi le romantiche attrattive di Costantinopoli e della vecchia Turchia, si soffermerà sulle gloriose memorie dei cavalieri di Rodi, legate alle grandi vittorie della Cristianità e della civiltà latina: in Zara la Patria la indistruttibile italianità della Quarta sponda italiana parlerà ai gitanti con voce indimenticabile. A bordo la vita sarà quanto mai gaia ed interessante. Il Dopolavoro provinciale ha predisposto le cose in modo che il soggiorno sulla bella nave sia, per ogni ora, piacevolissimo: vi si alterneranno le recite della compagnia Casaleggio, le serate danzanti, innumeri iniziative sportive, concerti, ecc. Ricchi ed originali doni, forniti da numerose ditte torinesi saranno distribuiti durante le varie manifestazioni. Uscirà a bordo regolarmente ogni giorno il giornale della Crociera, alla cui redazione saranno preposti gli inviati dei due fogli torinesi. Il trattamento a bordo, eguale per tutti, sarà ottimo. Vigerà il passaporto collettivo che eliminerà in tal modo le noie burocratiche di simili gite: si svolgeranno regolarmente i servizi religiosi ed ogni altra esigenza dei crocieristi sarà con larghezza soddisfatta.

Vivo successo ha pure avuto l'iniziativa del concorso indetto fra gli studenti del G.U.F. torinese per un articolo da pubblicarsi sui giornali cittadini sul tema: «L'importanza della raccolta dell'oro inutilizzato, in relazione alla difesa della lira». Gli autori dei tre migliori articoli, come è noto, saranno premiati con un biglietto gratuito in seconda classe offerto dalla Banca Anonima di Credito, la quale per conto della Banca d'Italia provvede appunto all'acquisto degli oggetti d'oro al prezzo reale della giornata. Gli articoli devono essere inviati entro il 15 del mese di aprile alla sede del G.U.F. e verranno esaminati da una commissione composta dal Segretario Federale amministrativo, dottor Meda, dall'Ispettore Federale rag. Bonino, dal prof. Piero Gribaudi, dal dott. Camillo Venesio e da un rappresentante dell'organizzazione studentesca.

Piemonte, sveglia!

Il discorso che ieri S. E. Buffarini-Guidi, Sottosegretario agli Interni, ha tenuto alla Camera ha dei punti che oseremmo dire tragici. Là ove dice dell'incremento demografico della popolazione italiana, la quale è in aumento, ma dovuto, per la massima parte, alla progressiva diminuzione della mortalità generale, dopo aver osservato come il quoziente di natalità sia disceso alla più bassa cifra sin qui registrata per il Regno, cifra che può stare a confronto con le quote più basse presentate dalle Nazioni più socialmente progredite d'Europa, Sua Ecc. Buffarini, denunciando i quozienti delle singole località, pone il Piemonte con la Liguria agli ultimi posti. La cosa non giunge nuova. Già ieri, su queste colonne, l'allarme era sorto dopo la lettura della statistica delle maggiori città del Regno: oggi la situazione si aggrava, poichè non soltanto la città capoluogo, non soltanto la provincia, ma l'intero Piemonte ha le bare che superano le culle. Vana ogni altra parola. La decadenza mina la nostra gente. Basterà il pericolo tremendo a rendere ognuno più consapevole dei suoi doveri verso Dio, verso la Patria, verso la famiglia?

Il Federale ad Avigliana

fra le maestranze operaie

Il Segretario Federale, proseguendo nelle sue «prese di contatto» con le maestranze della provincia, si è recato ieri pomeriggio ad Avigliana ove ha visitato prima il Polverificio Allemandi della Soc. An. Dinamite Nobel, e poi la fabbrica della S.A.P.A. Lo accompagnarono in queste visite il cav. Campagna, Ispettore di zona, il podestà cav. Baroni, i segretari dei Fasci di Ferriere, Buttigliera, Reano e Rubiana, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed altre autorità locali. Accolto dal direttore del Polverificio Allemandi, dott. Zambonini, all'ingresso dello stabilimento che sorge sulla sommità di una collinetta a tre chilometri da Avigliana, il Gerarca ha visitato con grande interesse i vari reparti sistemati in casermette distaccate e lontane l'une dalle altre, allo scopo di limitare e di circoscrivere i danni nella dolorosa eventualità di sinistri, che fortunatamente non si sono finora verificati. Il Segretario Federale, nel corso della visita, ha infatti ammirato le misure precauzionali ed i sistemi adottati per prevenire le disgrazie. Agli operai del Polverificio, dopo brevi parole di saluto rivoltegli dal direttore, Piero Gazzotti ha spiegato lo scopo di queste sue visite e ha detto del vivo interessamento del Partito per i problemi che riguardano i lavoratori. La riunione si è conclusa con l'offerta al Federale di un'artistica targa riproducente Santa Barbara.

Recatosi, quindi, nello stabilimento della Soc. An. Profumi di Avigliana, il Capo del Fascismo provinciale veniva guidato dall'amministratore delegato Pierre Sajournant e dal direttore tecnico ing. Ralli nei vari locali, ove le maestranze specializzate erano intente alla preparazione di prodotti di profumeria confezionati con materie prima italiana secondo le ricette di una nota casa parigina. Anche in questo stabilimento le accoglienze fatte dai dirigenti e dalle maestranze a Piero Gazzotti furono fervide, piene, vibranti. In una vasta sala si radunarono gli operai, tra unanimi acclamazioni al Duce. Primo prese la parola il grand'uff. Falco, sindaco [illegible] dello stabilimento, che porse al Federale il devoto affettuoso saluto del Consiglio di Amministrazione e delle maestranze: quindi Piero Gazzotti, intrattenendosi cameratescamente con i dipendenti della Società, disse loro il suo vivo compiacimento per la visita compiuta, che gli diede la possibilità di constatare che anche in quel settore produttivo l'armonia di spiriti e d'intenti è una realtà tangibile ed eloquente.

Il Segretario Federale

nuovo socio del «Rotary»

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha partecipato per la prima volta durante la riunione di ieri ai lavori del Rotary, come nuovo socio del sodalizio. Erano presenti il vice-Segretario Federale conte Napoleone Rossi di Montelera, anch'egli socio del Rotary, ed il comm. Molari, invitato. Il presidente, avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, ha rivolto un caloroso saluto al Gerarca, che entra a far parte del Circolo e a due altri nuovi soci. Quindi ha pronunciato la comunicazione di prammatica, riferendo le impressioni d'un suo viaggio a Littoria, il giorno in cui si costituiva la nuova provincia.

Ha risposto al saluto il camerata Gazzotti rivolgendo ai consoci brevi parole.

Il Segretario Federale, fra la più viva attenzione dei presenti, ha detto, fra l'altro, che il Rotary — espressione diretta delle classi dirigenti nel ramo produttivo — ha un carattere internazionale che non contrasta con l'indirizzo sanamente nazionalistico del Fascismo perchè i contatti tra i vari Rotary di Paesi diversi non determinano che reciproche dimostrazioni sulle possibilità economiche delle rispettive Nazioni. Quest'opera di divulgazione delle possibilità italiane, enormemente valorizzate ed esaltate dal Fascismo, può quindi essere compiuta dal Rotary come istituzione e dai suoi soci in quanto siano ospiti di Rotary stranieri. E' quindi una funzione propagandistica di primo ordine che è affidata alla poderosa organizzazione. Non soltanto l'esaltazione delle possibilità economiche italiane in genere e torinesi in ispecie sono affidate anche al nostro Rotary; la propaganda per la materia è spesso arida e fredda ed il Rotary torinese vuole e deve essere soprattutto esaltatore delle forze morali ed operanti fasciste che presiedono in Italia ed in Piemonte alla produzione. Propagandando il prodotto, l'organizzazione deve esaltarne non solo le proprietà intrinseche, ma l'ardua immane fatica del Regime che nel torbido clima economico internazionale ha permesso alla nostra industria ed al nostro commercio una resistenza sì valida.

Il Federale ha poi soggiunto di essere assai lieto di trovarsi in un consesso così insigne per le provate ed insigni qualità degli uomini che lo compongono ed ha concluso esaltando lo spirito che anima ogni istituzione nel clima ardente della Rivoluzione di Mussolini.

Vivissimi battimani ed una lunga acclamazione al Duce hanno accolto le parole di Piero Gazzotti.

Conferenza sull'Abissinia

Nella sede dell'Associazione Arma di Cavalleria, il generale Gandolfo ha tenuto l'altra sera l'annunciata conferenza: «Nel Regno del Negus Neghesti». Presentato dal vice-presidente ten. col. Vaccaneo, il conferenziere ha con sintesi chiara ed efficace, avvalorata dalle conoscenze personali dell'Africa Orientale, rappresentato il panorama fisico, politico e culturale dell'agglomerato etiopico, passando poi a lumeggiare con somma competenza le caratteristiche organiche e tattiche dell'esercito abissino, posto in particolare considerazione con l'opera civilizzatrice italiana e le passate e presenti relazioni con le nostre forze militari. Tratteggiando quindi l'attuale recrudescenza dello spirito italofobo indigeno, l'oratore ha concluso con la sicurezza della vindice affermazione che sull'astuta barbarie etiopica l'Italia Fascista saprà imporre, guidata dal genio del Duce.

Il generale Gandolfo è stato vivamente applaudito.

Ieri sera, alle 21, nel salone della Pro Coltura Femminile, in via Cernaia n. 11, il prof. Mario Ponzio ha tenuto una conferenza sul tema: «Radiazione e vita». L'oratore è stato vivamente applaudito.

— Pure nel salone della Pro Coltura Femminile domenica 17 corr., alle ore dieci, la presidente prof.a Lea Mei terrà una conferenza su Istambul.

STATO CIVILE DI TORINO

14 Marzo 1935-XIII

Nati	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	29
Matrimoni	5

I Prelittoriali della cultura e dell'arte

Nel convegno di Scienze Fisiche, che era presieduto da S. E. Vallauri, dal prof. Garelli, dall'avv. Peretti-Griva, dal dott. Luigi Movilia e dal fascista universitario Ezio De Padova, parlarono sul tema: «Sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica» i camerati Robotti, Annichini, Bergoglio, Carls, Pizzotti, Foglio, Morpurgo; e delle «Applicazioni di nuovi ritrovati nel campo fotocinematografico, schemi, filtri, ecc.» trattò il camerata Tumagna. In generale tutti i militori si dimostrarono ben preparati sugli argomenti e molti denotarono anche particolare competenza. La Commissione alla fine ha deciso di formare una diversa graduatoria a seconda dei temi trattati nel modo seguente: Primo tema: 1. a pari merito Morpurgo Gualtiero (Ingegneria) e Robotti Aurelio (idem), premi individuali da lire cento; 3. Carls Arturo (Ing.), medaglia vermeil. Per il secondo tema non si è proceduto a classifica.

Nel convegno di Scienze Mediche, presieduto dal prof. Maggiora-Vergano, dal sen. Micheli, dal prof. Ceruti e dal fascista universitario Giuseppe Soria, ben quindici furono i giovani che discussero, lasciando i più, una favorevolissima impressione di buona preparazione e discreta maturità. Parlarono sull'«Igiene della popolazione rurale» i camerati Bruno, Chiastellaro, Cerruti, Fagnoni, Furini, Impallomeni, Mathis e Dastrù, mentre del «Problema della alimentazione del popolo italiano» trattarono i camerati Pregallo, Bologno, Bruno, Jella, Fulchiero, Muttini e Chiovenna. La Commissione ha deciso di procedere ad una classifica unica per entrambi i temi, formando la seguente classifica: 1. Fulchiero Renato (Medicina), L. 100; 2. Mathis Giovanni (id.), L. 50; 3. Impallomeni Guglielmo (id.), L. 50; 4. Bruno Giuseppe (id.), L. 50; 5. Cerati Mario (id.), med. vermeil grande; 6. Muttini Carlo (id.), med. vermeil piccola; 7. Fagnoni Antonio (P.N.F. - Novara), L. 50. La Commissione ha lodato particolarmente la relazione fatta dall'operaio Antonio Fagnoni, che ha dimostrato una buona conoscenza pratica dei problemi inerenti all'igiene delle popolazioni rurali.

Nel concorso per una composizione musicale si sono classificati i camerati: 1. Pinelli Carlo (P.N.F.), L. 200; 2. Ariandi Ennio (P.N.F.), L. 200; 3. Marino Ettore (F.G.C.), L. 100.

La classifica per la Coppa di Facoltà, dopo l'esito dei concorsi scritti, è la seguente: 1. Legge, p. 135; 2. Scuola Applicazione, p. 69; 3. Commercio, p. 45,5; 4. Magistero, p. 45; 5. Lettere, p. 44; 6. Ingegneria, p. 41.

L'improvvisa morte

di un ex-banchiere-pittore

Colpito da improvviso malore, ieri mattina, mentre si trovava all'angolo di piazza Castello con via Po, è deceduto il dottore in legge Cesare Bonifacio Ronzini, di 57 anni, abitante in corso Venezia 4.

Il disgraziato, malgrado le cure prontamente prodigategli da coloro che per primi lo avevano soccorso, è giunto all'ospedale ormai cadavere, nè i dottori Cucco e Pepino hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Il Ronzini era stato, alcuni lustri addietro, assai noto sia in Torino, come specialmente nel Canavese, sua terra d'origine. Egli infatti aveva gestito la Banca corrente in Cuorgnè sotto il suo nome ed ereditata dal padre. Amantissimo delle cose artistiche si era dilettato della compagnia dei più noti pittori dell'epoca. Per alcuni di loro era anzi stato un vero mecenate. Spinto dal suo temperamento artistico praticava egli pure la pittura. Malauguratamente un rovescio finanziario costrinse la Banca della quale era proprietario a chiudere gli sportelli e la cosa ebbe anche un seguito giudiziario.

L'ing. Mario Antoniazzi

si è costituito in carcere

Ieri si è costituito in carcere l'ing. Mario Antoniazzi, figlio del noto industriale gr. uff. Enrico Luigi, contro il quale era stato spiccato da parte dell'Autorità giudiziaria mandato di cattura perchè responsabile di aver istigato alcuni testimoni ad affermare, durante lo svolgimento del processo a suo carico, per lesioni colpose, circostanze contrarie al vero. I tre testi incriminati per falsa attestazione sono stati, dopo breve periodo di detenzione, rimessi in libertà provvisoria.

STATO CIVILE

14 Marzo 1935-XIII.

Sollier Clotilde m. **Gurin**, d'anni 85, di Chiomonte, cas., v. [illegible] Medici, 73.
Monia Paolo fu Emilio, d'anni 19, di [illegible], studente, [illegible] Lanza, 75.
Armando Giuseppe, d'anni 49, di Omegna, [illegible], v. Alfieri, 19.
Cagno Margherita m. **Castello**, d'anni 64, di Torino, casal., via Malone, 15.
Piovano Angela Margherita m. **Pochettino**, d'anni 53, di Moncalieri, cas., c. 4 Nov. 140.
Enrietti Agata v. **Piretta**, d'anni 53, di Torino, agiata, via del Carmine, 4.
Savio Virginia fu Camillo, d'anni 58, di Gassino Tor., merc., c. Casale 187.
Zilli Carlo fu Antonio, d'anni 60, di Polcenigo, calzolaio, corso Napoli, 54.
Segre Augusta fu Giacobbe, d'anni 51, di Barge, dott. in legge, via Montebello 17.
Scrazzi Carolina v. **Pisval.**, d'anni 70, di Novara, agiata, via Acqui, 1.
Mariano Agostino fu Carlo, d'anni 42, di Alpignano, sarto, via C. Alberto, 24.
Ambrosetti dott. cav. uff. **Tomm.** fu Felice, d'anni 61, di [illegible], medico chirurgo, piazza Vittorio Veneto, 25.
Chiavarelli Orsolina m. **Candotto**, d'anni 66, di Torino, casalinga, via Jacopo Ruffini, 11.
Francile Luigia Anna v. **Fiora**, d'anni 72, di [illegible], casal., via Marco Polo, 4.
Galli Maria v. **Bettoza**, d'anni 73, di Nole Canavese, casal., via Villafranca 65.
Dionisio Concetta m. **Mignoco**, d'anni 46, di Ovada, casalinga.
Vecchia Maria m. **Cergnat**, d'anni 57, di [illegible], casalinga.
Visconti Giovanni fu Carlo, d'anni 58, di Torino, calzolaio.
Nicola Giovanni fu Giuseppe, d'anni 75, di Orbassano, agricoltore.
Massa Matteo fu Matteo, d'anni 68, di Barbania, contadino.
Anselmo Adelaide Teresa m. **Valle**, d'anni 44, di [illegible], casalinga.
Morra Umberto fu Antonio, d'anni 34, di Torino, impieg. [illegible]
Rolando Pietro fu Lorenzo, d'anni 61, di Torino, calzolaio.
Fascagnello Aurelio fu Pasquale, d'anni 60, di Padova, macchinista.
Riccardi Emilio fu Giuseppe, d'anni 21, di Tarantasca, [illegible].
Rosso Bartolomeo fu Francesco, d'anni 78, di Morozzo, fruttivendolo.
Russo Lucia m. **Rognone**, d'anni 60, di [illegible], casalinga.
Lazzarone Ernesto Emilio di Giuseppe, d'anni 12, di Montemagno, inabile.
Audisio Flora m. **Franchini**, d'anni 33, di Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
Nell'imminenza di S. GIUSEPPE
è interessante visitare le diverse sezioni dei «Grandi Magazzini Bianchi» ed osservare i prezzi. Le migliori possibilità negli *articoli per regalo*, nei *giocattoli*, nei *tappeti*, nei *casalinghi* adatti per un regalo distinto.

MANCIA COMPETENTE
a chi riporterà alle Fonderie Limone di Moncalieri un cane collie fulvo, con collare naturale bianco, rispondente al nome di Lassie, smarrito nella notte fra martedì e mercoledì nei pressi di Corso Moncalieri-Valentino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Désiré Defauw.
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: «Uscenti sempre di sì» di E. De Filippo, «Il ramoscello d'olivo» di P. De Filippo (novità).
VITTORIO (Comp. operette Ernst). — Ore 21,15: «Fiordaliso», di Krije.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Dall'oro al milione» di Dall'Argine.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
FARO: Mostra del pittore Pierotto Bianco. Ore 10-12 e 16-19. Ingresso libero.
FLORIDA: Ore 21: «Serata Bancari».
BALBO: «Così è se vi piace», Rivista.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi réclame diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Cleopatra» di Cecil B. de Mille con Claudette Colbert, W. Warren. Première.
AMBROSIO: Lorenzino de' Medici. A. Moissi, C. Pilotto, G. Paolieri. Grande successo.
VITTORIA: «Bouboule I, re negro» (G. Milton) e Compagnia di Riviste Macario.
STATUTO: Chu Chin Chow. Anna May Wong.
IDEAL: «Febbre di vivere» e Pasquariello.
ALPI: «Maschérata» - Paula Wessely.
NAZIONALE: Le avventure di Don Giovanni.
BALBO: Riv. Imperial «Così è se vi piace» (mattina). Film: «Nanà». Grande successo.
MAFFEI: La contessina si diverte e Varietà.
SPLENDOR: «Agnello delle aquile», L. 1,05.
MASSIMO: «E lucean le stelle», Ripresa.
BORSA: «Tormento» Joan Crawford. L. 1,05.
PRINCIPE: I miserabili (successo) e Varietà.
SAVOIA: Vecchia guardia e comica Charlot.
REGINA: «Bolero». Sul varietà grande successo del comico Lubrani e Lillipuziani.
OLIMPIA: «Viva Villa!», Wallace Beery.
IMPERO: «Tarzan l'indomabile». L. 1,05.
IMPERIALE: «Oggi sposi», Melnati. L. 1.
PALERMO: Teresa Confalonieri. M. Abba.
VINZAGLIO: Tormento. J. Crawford. F. Tone.
LONDRA: «Squillo di tromba» e Varietà.
CORSO: La primula rossa e Cart. a colori: Enrico VIII e la torta di sapone. Successo. Prezzi: Platea L. 3; Distinti 5; Galleria 7.
REX: «L'ultima carta», Barbara Stanwick. «Danubio bleu» - «Lui e le scimmie».

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI
CLEOPATRA
il film «*Paramount*» che attraverso scene di sfarzo fiabesco, in episodi di grandiosità superba e di drammaticità incalzante, rievoca la figura immortale della più famosa sovrana dell'antichità e i suoi celeberrimi amori con Marc'Antonio e Giulio Cesare.
CLEOPATRA
è l'opera più vasta e suggestiva di un maestro della regia:
Cecil B. de Mille
LA CELEBRE NAVE DI CLEOPATRA
sul Nilo, ricostruita con orientale raffinatezza, è teatro di episodi suggestivi nei quali l'opulenza è pari alla amabile grazia e al finissimo gusto che distingue anche le scene più audaci.
La famosa battaglia navale di Azio
fra le galee romane e la flotta egizia
La sbalorditiva corsa delle bighe
che vanno ad infrangersi contro la muraglia ferrea delle legioni romane, sono tra le scene più formidabili.
CLAUDETTE COLBERT
l'attrice superba nella quale il fascino del sex-appeal raggiunge il più inquietante splendore e la più morbida grazia, è l'affascinante protagonista. *Warren William, Henry Wilcoxon, Joseph Schildkraut* sono gli altri interpreti

OGGI «VENERDI' CHIC»
al CINEMA AMBROSIO
UN PUBBLICO SCELTISSIMO
affolla e gremisce da tre giorni il grande locale che ha tradizioni insuperate di eleganza e che sta risorgendo all'antico splendore.
LORENZINO de' MEDICI
con A. MOISSI e C. PILOTTO
il film italianissimo che è stato una vera rivelazione per la critica e per il pubblico, tiene il cartellone con una superiorità irresistibile. La nuova Direzione dell'*Ambrosio*, che ha tenuto a sommo onore l'inaugurare la sua gestione con una produzione nazionale di alto stile e di intensa suggestività, registra giornalmente gli «esauriti» delle grandi occasioni.

CINE REX
Prime visioni del superfilm Warner:
L'ULTIMA CARTA
superbamente interpretato da
BARBARA STANWICK
Danubio blu: intermezzo orchestrale.
Lui e le scimmie: cartone-parodia.

NAZIONALE: DOUGLAS FAIRBANKS
ottiene un fantastico successo ne *Le ultime avventure di Don Giovanni* la superproduzione London di A. Korda. Segue cart. col.: *Pinguini innamorati*.

ITALA: CAROVANE (Loretta Young)
Tortesse: Oro maledetto e B. Keaton.

Approvvigionamento carbone

Con riferimento a quanto pubblicato al riguardo nella scorsa settimana, si rende noto che le domande di acquisto carbone da parte delle ditte industriali debbono essere fatte per il quantitativo corrispondente al fabbisogno per quindici giorni, da ritirarsi in una sola volta e rinnovare quindi, se del caso, la domanda ogni quindici giorni. Ricordiamo che le domande di acquisto debbono essere sempre intestate al «Riparto Approvvigionamenti FF. SS. - via Nizza, 12, Torino» ed inviate all'Unione Fascista degli Industriali, via Massena 20, per la prescritta autorizzazione.

La Legione Milizia DICAT. — 4.o Gruppo c. a. - Questa sera, ore 21, riunione signori comandanti di batteria alla caserma Cascino per comunicazioni organizzative. — Domenica 17 corr., ore 8, riunione allievi telemetristi allo Stadio Militare. Adunata al completo dei Gruppi e delle batterie e reparti mitraglieri con sede in Torino, alla caserma Cascino, ore 8,30. Alle 11 dello stesso giorno rapporto ufficiali residenti in Torino, caserma Cascino.

Corso Post-militare per graduati del Genio. — Tutti gli iscritti al corso in sede, questa sera alle 21 per istruzioni sulla lezione di domenica prossima a Vercelli. Tutti i soci e famigliari che desiderano partecipare il 19 corrente al raduno interprovinciale del Genio alla Spezia, sono pregati di prenotarsi alla segreteria.

«IL SECONDO TRATTO DI VIA ROMA VOTATO ORMAI ALL'IMMINENTE OPERA DEL PICCONE DEMOLITORE...» *(dai giornali cittadini del 14 Marzo 1935)*

trova, anche per i più increduli e diffidenti, la dimostrazione della causa per la quale l'antica e nota DITTA

AL MILIONE DI ARTICOLI

MAGAZZINI ALLASIA - VIA ROMA, 20

è forzatamente costretta a

LIQUIDARE REALMENTE E DEFINITIVAMENTE

tutti i grandi «Stocks» di merci ancora esistenti. — OCCORRE APPROFITTARE SUBITO DI QUESTA

OCCASIONE SPECIALISSIMA

PRIMA CHE TUTTA LA MERCE PIU' CONVENIENTE SIA ESAURITA.

Diamo la parola ai nostri prezzi:

BIANCHERIE

Fazzoletti bianchi e colorati da sei per **una lira** in avanti

Strofinacci bordo colorato	L. 0,35	cadauno
Asciugamani spugna da	» 1,25	»
Tovaglioli per tavola da	» 0,45	»
Lenzuola da due piazze, una tela sola,	» 9,95	»
Federette candide	» 1,25	caduna
Servizi da tavola (mantile e salviette)	» 4,75	cadauno
Mantilato pesante 120 centimetri	» 1,95	il metro
Tovaglie bordo colorato	» 1,95	caduna
Sopraccoperte bianche e colorate	» 8,95	»
Sopraccoperte Rayon tutte le tinte	» 15,95	»
Servizi tavola uso Fiandra per sei persone	» 5,40	cadauno
Servizi da thè per sei persone	» 4,95	»

IMPONENTE ASSORTIMENTO:

Macramè bianchi e colorati, cotone, misto, lino, spugna, in tutte le grandezze — **Servizi da tavola** per sei e dodici in cotone, misti, lino, Fiandra — **Mantilerie** — **Lenzuola** in tutti i tipi e grandezze — **Telerie** in tutte le altezze — **Pelle ovo** — **Madapolam** extra Lire **0,95** il metro, e tutta la **Biancheria** a prezzi disastrosi.

OCCASIONE: Tagli **Camicie** uomo Rayon e pura seta naturale a prezzi incredibili.

TAPPETI

Soppedanei	cadauno	L. 0,95
Corsie	al metro	» 1,30
Zerbini cocco	cadauno	» 1,35
Tappetini Rayon 13/43	»	» 1,45
Scendiletto	L. 2,90 - 3,45	in avanti
Tappeti spazzola cocco	cad.	L. 3,—
Cuscini ricamati	»	» 3,95

Tappeti Gobelin tavola tutte le misure.

SI LIQUIDA IL

FORTISSIMO "STOCK"

tappeti ogni grandezza, fino a dodici metri quadrati, per terra, lana e cotone; per tavola Gobelin e velluto; sottotavola in cocco: tutte le misure, qualità e prezzo.

PROFUMERIE E SAPONI

Brillantina solida	L. 0,30
Magnesia per barba	» 0,30
Sapone per la barba	» 0,35
Quattro pacchetti lame rasoio	» 1,—
Dentifricio «Ideal»	» 0,45
Brillantina liquida	» 0,45
Spazzolini per denti	» 0,60
Crema «Neve»	» 0,60
Talco Borato (al barattolo)	» 0,60
Spazzola per unghie	» 0,65
Spugne «Pirelli»	» 0,70
Spazzola ovale per capelli	» 0,75
Spazzola abiti	» 0,95
Pennello per barba	» 0,95
Saponette Finissime	» 0,90
Cipria «Pompei»	» 1,30

DENTIFRICI DI MARCA: Gibbs — Carlo Erba — Kalikior — Vanzetti — Diadermina — Odol, ecc.

VETRERIE E CERAMICHE

Porta uova L. 0,25 — **Piatti frutta** L. 0,25 — **Bicchieri** colorati L. 0,35 — **Portafiori** L. 0,60 — **Anfore** L. 0,95 — **Zuccheriere** L. 0,95 — **Cani** fermacarte L. 0,95 — **Caraffe** bianche e colorate L. 0,95 — **Porta frutta** L. 1,25 — **Zuppiere** L. 3,95 — **Servizi caffè** sette pezzi L. 7,95 —

Servizio bicchieri venticinque pezzi L. 14,95 — **Piatti** fondi e lisci L. 0,45 cadauno — **Batterie cucina**, cinque pezzi, L. 11,25 — **Caffettiere porcellana** L. 1,25.

E MILLE ALTRI ARTICOLI ED OGGETTI PRATICI, UTILI, ED A PREZZI IRRISORI.

CONFEZIONI

Camicie donna con bretelline	L. 1,95	Camicie uomo popelina stirate	L. 5,95
Culottes	» 1,75	Camicie da notte per uomo	» 9,95
Maglie p. donna spalline grandi	» 1,95	Cravatte uomo	L. 0,45 - 1,95 - 2,95
Camicie notte per donna	» 3,95		

CALZE

PER UOMO: L. 0,65 - 0,75 - 0,95 — Rayon L. 1,25 — Lana L. 1,95 — Gambaletti Lire 1,95.

PER DONNA: Speciali L. 0,75 — Rayon Lire 1,45 e Lire 2,95 — e mille altri tipi.

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO MAGLIERIE PER UOMO E DONNA

Catalogue lana e cotone — Coperte bianche e colorate — Bretelle — Chincaglierie in genere — E «un milione di articoli» a prezzi di vera «Liquidazione».

S'IMPONE UNA VISITA ALLE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE!

Potete anche inviare i corrieri colla distinta delle occorrenze e l'importo — Vi serviamo come se veniste di persona.

Approfittate senza ritardo di questa VERA LIQUIDAZIONE senza precedenti!

Si fanno spedizioni per importo di almeno L. 50 contro pagamento anticipato

BARATTI

Crema da tavola istantanea

la Crema Baratti

due gioie per tutti i bimbi!

NONNINA

Caramella Nonnina Finissima

la classica caramella di un tempo...

... delizia di tutti i tempi!...

DITTA ROBERTO BARATTI TORINO TEL. 66-821

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6300/3000 volts con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,30 per parola - Minimo L. 15

PARRUCCHIERE ben avviato, 4000. Cederei causa partenza. Rivolgersi Maccarro, via Nizza 135. 32370

MUTUI sino duecentomila concedonsi prima ipoteca su casa redditizia Torino valore triplo. Scrivere cassetta 3 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32386

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA primaria prodotti farmaceutici cerca per Piemonte provetto propagandista provvisto auto propria. Offerte dettagliatissime casella 91 P, Unione Pubblicità, Roma.

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI coniugi soli marito pensionato referenze ineccepibili per portieria centrale. Scrivere dettagliatamente cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13426

CORSI preparazione impiegati, dattilografia, stenografia, lingue, pratica commerciale, iniziansi «Sista», via Po, 2. 13391

L. 1,50 al cento copiare indirizzi pubblicità ovunque. Scrivere C.I.T.I., Brunelleschi, Torino. 63693

PREMIERE abile sarta cercasi giovane distinta migliorare lavoro compagnia signora. Villa Rapallo. Scrivere cassetta 207 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14320

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca buona conoscenza italiano meglio anche inglese pratica lavori ufficio cercasi signorina serio impiego. Scrivere cassetta 208 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13419

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAUZIONE cinquemila occuperei posto fiducia. Scrivere cassetta 113 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63230

DIPLOMATO serio volonteroso occuperebbesi referenze, ottime pretese. Scrivere cassetta 178 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOTTORE commercialista lunga pratica bancaria industriale ottime referenze cerca impiego. Scrivere cassetta 211 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13452

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)

L. 0,30 per parola - Minimo L. 3

GIOVANE balia primo latte, allatterebbe creaturina. Maria Betti Conti, Barone (Canavese). 63233

LITOGRAFO conduttore macchine offset, offresi. Scrivere cassetta 201 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13361

TORNITORE occuperebbesi ore antimeridiane. Scrivere cassetta 112 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63226

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA signorile bagno volendo piedaterre. Valperga Caluso 4. 13308

PORTA Nuova affittasi ammobiliata indipendente termosifone telefono San Secondo 26. 13437

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento vecchio compro insuperabilmente ori gioielli, Gamma, Vietti due (Preferitela). 13442

A. A. Compro oro massimo argenterie gioie anche impegnate. Via Barbaroux angolo Arsenale. 32344

ASSOLUTAMENTE meravigliosa salone pranzo valore quindicimila, vendesi quattromilacinquecento. Monte Pietà 31. 33345

CAUSA urgente vendo coppia candelabri argento anche separati, mobili-tavoli, Via S. Quintino 45. 33383

OCCASIONE coppia guantiere argentate nuove anche separate. Telefonare 62-149.

OCCASIONI pianoforti di marca L. 600 cadauno. Crivelli, via Bolero 19. 13425

PIANOFORTE occasione ottimo vendesi civile 14-16. Portinaio Nizza 71. 63385

PIANOFORTE occasione Alter, coda tedesco 2800; occasione Bechstein; verticale Schiedmayer; Steinbach pagabili 100 mensili. Visitare prima di acquistare, Platino, Andrea Doria angolo via Roma. 33300

POLTRONE divani pelle ribassatissimi - Manifattura Botellini - Piazza Statuto (cortile). 13269

SCAMPOLI, tutte misure, tagli abito, soprabito, occasionissime. Garibaldi 31 cortile.

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

INGEGNERE distinto, celibe, moralissimo, conoscerebbe bella signorina, educazione fine, massimo 30enne, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Esclusi intermediari. Dettagliare cassetta 70 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RICCO matrimonio fatti sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia indirizzi vantaggiosi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente sigillato Bollettino «Istituto Famiglia» Monza. 12667

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,60 per parola - Minimo L. 25

ACQUISTASI casa centrale reddito [illegible]. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 132 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AMPI locali vetrine terreno primo piano adatti uffici depositi industrie affittansi. Madama Cristina 66. 32341

COMPERO casa signorile, entro ambito circonvallazione, prezzo massimo 900.000. Trattative dirette. Scrivere cassetta 111 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63224

GRANDE palazzo reddito modernissimo. Contanti L. [illegible], Ferrero, Dora Genova 1.

VILLA [illegible] magnifica - L. [illegible], Ferrero, Dora Genova 1.

72.000 casa reddito, 18 vani, fognatura, redditizia. Bassino, Po 31. 13434

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI alloggi signorili 5 a 10 camere primo, secondo piano, ascensore; casa semicentrale. Indicare ultimo prezzo. Scrivere cassetta 8 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32387

AFFITTANSI corso Racconigi 91 alloggi cinque camere termosifone accessori. 33869

PARTENDO cedo alloggetto ammobiliato signorile, pensione, [illegible]. Telefonare 41-326. 63347

APPARTAMENTO tre camere accessori riscaldamento [illegible]. Scrivere cassetta 27 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STATALE cerca cinque camere San Paolo Cenisia eventualmente acquisto. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 195 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63259

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO contanti Balilla ottimo stato purchè vera occasione. Scrivere cassetta 127 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALADORO nuove ribassate. Guzzi, B.S.A. occasioni, cambi, facilitazioni. Vigone 29.

AUTORIZZATI Marelli accumulatori magneti, vendita riparazioni buoni prezzi, sconti autorimesse. Madama 55 - Telef. 63-344.

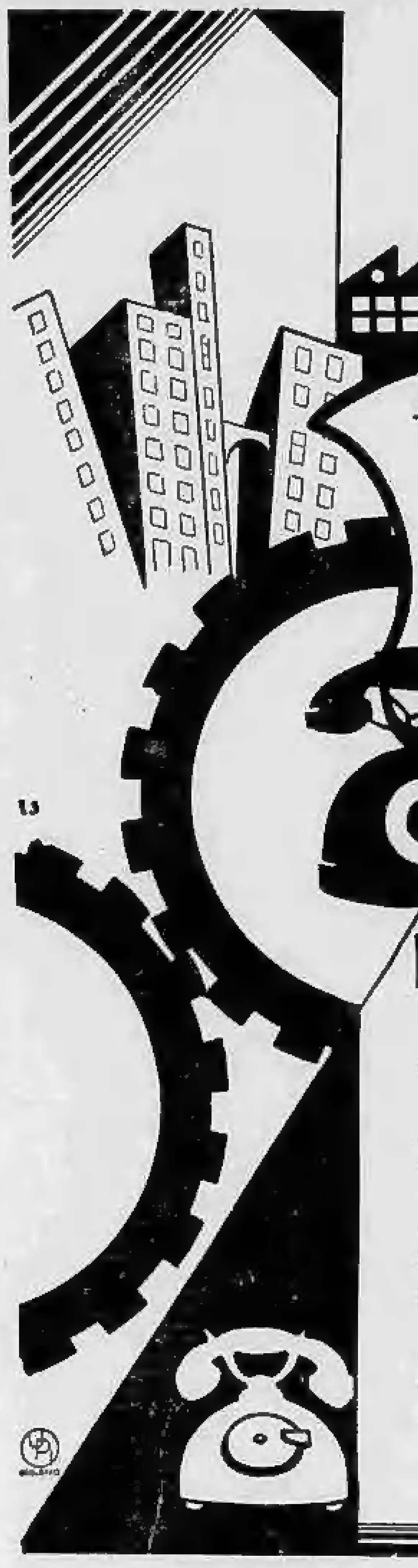
OTTAVA Lambda [illegible] lunga per [illegible]. Rateazioni. Corso Vittorio 28.

CICLISTI! MECCANICI!

procuratevi l'esclusività vendita vostra zona **Motocicli Motofurgoncini M.M. - D. K. W. - MORETTI - Motori M.M.** - Corso Valentino 17 - Torino - Telef. 62-101. 11603

VOLETE SCARPE LUCIDE? ADOPERATE

Guttalin



IL TELEFONO

è il più potente ingranaggio commerciale

●

Con le linee intercomunali potete comunicare col luogo prescelto in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e modica spesa.

●

Una semplice comunicazione telefonica può farvi guadagnare tempo e denaro.

EMORROIDI

cure rapide

SENZA OPERAZIONE

Studio **Dr. COTTI R.** - [illegible]

Via Bertola 39 Visite: 10-12 e 15-18. Tel. 40-649

Dr. ADLER Specialista [illegible]

PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni [illegible] ore 9-12; 15-19; festivi 9-12

Piazza Castello 18 entrata anche Via Carlo Alberto, 2

APPENDICE DE *LA STAMPA* (65

Tempeste su una culla

Grande romanzo di FLAVIA STENO

— Stamane telefono a Lachi: se è libero, si potrebbe farlo venire anche stasera se tu ti senti.

— Per me!

— Allora ti saprò dire qualche cosa prima di mezzogiorno; non voglio telefonare a Lachi prima di uscire di casa; è stato dai Frendi, ieri sera e naturalmente avrà fatto tardi. Lasciamolo dormire se no, è il caso che si svegli di pessimo umore e che mi dica di no.

— Non sarebbe poi la fine del mondo — dice Claudia con un tono che improvvisamente fa alzare la testa a Moreno e gli fa chiedere:

— Di': non hai mica qualche cosa contro Lachi, tu?

— Affatto; che cosa potrei avere?

— Ma! mi sembri così indifferente che m'è balenato il sospetto che ci sia stato qualche bisticcio fra voi due e che, forse, Mario si sia allontanato per questo da casa nostra.

— Mettiti il cuore in pace. Io non gli ho fatto nulla, nè lui a me.

— Sono più contento così. Allora siamo d'accordo.

— Benissimo.

— A Danuzzi e a Varzi puoi telefonare tu.

— Ma se tu li vedi all'Università!

— Sì, ma, sai, è sempre meglio sia la signora a telefonare.

— Allora posso farlo anche per Lachi.

— Infatti. Non ci avevo pensato!

— Decidi: telefono io o tu?

— Tu, è meglio. Poi, mi chiami.

— Non puoi nemmeno aspettare fino all'ora di colazione per sapere se l'amato bene ti dirà di sì o di no? — dice Claudia scherzosa, chè l'idea di rivedere Lachi alla sua tavola, nella intimità della loro casa, come prima, mette, senza che ella se ne accorga, di buon umore.

Moreno si adombra:

— Sei cattiva, sai, quando vuoi?

— Meno male che lo voglio raramente; no?

— Questo è vero.

Prima di uscire, quando ha già messo un bacio sui bei capelli ondulati di sua moglie, Moreno raccomanda ancora:

— Ricordati di telefonare prima a Lachi, sai? bisogna essere sicuri che potrà venire.

— Si capisce.

La telefonata a Lachi avviene quasi subito dopo che Fausto è uscito.

— Devo pur sapere a tempo se debbo combinare questo pranzo — si è detta Claudia.

In realtà, ella non teme di poter disturbare Lachi anche se è presto, e la tiene, invece, una viva impazienza di sapere in quali disposizioni sia il giovane.

La domestica è mandata a sorvegliare se il bambino si svegli; essa lo ha fatto mai, Claudia, ma dacchè ha avuto la conferma da lei stessa che il padrone le aveva realmente chiesto se ella avesse telefonato a Lachi, quel giorno della burrasca familiare, ha come uno strano pudore a lasciarsi sentire da lei mentre telefona all'amico.

Mario Lachi, contrariamente a quanto Fausto supponeva, sta già vestendosi, quando il campanello del telefono lo chiama. Ed è di pessimo umore chè la serata dai Frendi è stata pesantissima per la schermaglia quasi amorosa alla quale egli ha dovuto prestarsi e che, prevede, gli complicherà seriamente il resto del suo soggiorno in Italia.

Sapesse, Claudia, quanto egli ha desiderato, la sera innanzi, di trovarsi come sempre nel suo caro intimo salotto, a discorrere con lei e con l'amico! come il suo pensiero gli è stato sempre vicino! gli è vicino anche adesso, mentre finisce di far toeletta, cosicchè la voce della signora nell'apparecchio lo sorprende solamente fino a un certo punto.

— Disturbo? — chiede Claudia con una lieve esitanza.

— Mai, mai; voi, non potreste disturbarmi in nessun momento della mia giornata.

— Fausto temeva aveste sonno dopo la serata di ieri.

Sa già! Un tumulto di sensazioni attraversa in Mario Lachi cuore e cervello. E' per chiedergli notizie della sua serata che Claudia gli telefona? E' troppo poco fatuo per supporlo. Ma se fosse? se fosse? se Claudia avesse provato, per quella sua improvvisa determinazione di frequentare casa Frendi una contrarietà che non è riuscita a dissimulare, chissà, forse anche una inquietudine?

— Sono un idiota! — si dice. Ma risponde alla signora con disinvoltura.

— Una serata come tutte le solite moderne: gente che mi interessava mediocremente e chiacchiere che non mi interessavano affatto. Molta gente. E voialtri, che cosa avete fatto?

— Niente.

— Venuto nessuno?

— Ieri, no.

— Dormito, dunque?

— Così.

— Umore?

— Fausto? benissimo. Grazie.

Con voce più calda e più intensa, Lachi domanda:

— E voi?

— Oh, io sarò di buon umore quando voi avrete qualche buona notizia da darmi. Lo sapete.

Ecco: il discorso è spostato verso il solo soggetto che interessi davvero Claudia. Lachi ne ha una specie di delusione, ma si riprende subito:

— Credo che vedrò l'individuo anche oggi.

— Anche? Lo avete dunque già riveduto?

— Sì. Non gli ho detto però nulla.

— Eravamo infatti d'accordo così. Ma, fin quando potremo tenerlo nella illusione?

— Lasciate fare a me, Claudia; vedrete che accomoderemo tutto. L'importante è che voi siate tranquilla. Lo siete?

Come penetrante la cara voce! Claudia ha la sensazione che essa formi intorno a lei come un muro di protezione che nessuna minaccia potrà superare. Sì; l'impressione che Lachi le fa è proprio quella di essere invincibile. Potesse essere sicura che egli non le mancherà mai!

— Quando vi ascolto — gli dice — lo sono sempre.

E soggiunge, inconsapevole del turbamento che le sue parole mettono nel giovane:

— Soltanto, se vi mettete a disertarci così spesso, non so come andrà!

— Oh, Claudia! voi sapete bene che non è per voi che diserto...

— Lo spero. Ma penso che insistendo fareste torto anche a Fausto.

— Se fossi certo che egli mi cerca!

— Sì, vi cerca. E' per lui che vi telefono, adesso.

— Ah!

L'annunzio, pur confortante in sè stesso, distrugge una piccola illusione; ma Lachi si guarda bene dal dirlo.

— Dite, allora. Che vuole Fausto?

— Che veniate a pranzo stasera.

— Soli?

— Veramente, no. Ci saranno anche Danuzzi e Varzi.

— Avrei preferito soli. Fausto mi tratta come un estraneo. Ma verrò.

— Grazie anche per me, Lachi. Non pensate, però, che Fausto vi tratti da estraneo. No. Soltanto, poichè ha saputo che siete stato dai Frendi si ritiene in dovere di farvi trovare anche un po' di compagnia.

— Sta bene, sta bene.

— Alle otto, Lachi; ma si può venire anche prima.

— Me ne ricorderò; grazie.

Le feste che Moreno fa all'amico hanno come una riposta intenzione di cancellare l'impressione che potrebbe essere rimasta in Lachi della suscettibilità dimostrata giorni addietro. «Suscettibilità» — pensa Fausto Moreno. L'altra parola più precisa egli non ha mai voluto ammetterla nemmeno dentro di sè. Tanto meno l'ammetterebbe ora che Claudia è di nuovo serena e mostra di trattare Lachi come ai primi tempi del loro incontro.

(Continua).

Anno 69 - Num. 64 TORINO - Venerdì 15 Marzo 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

L'incidente austro-tedesco per le dichiarazioni di Hitler

Spiegazioni e difese germaniche

Berlino, 14 notte.

Dal passo di protesta giorni or sono fatto dal rappresentante austriaco alla Wilhelmstrasse per la nota intervista Hennessy, o piuttosto per le espressioni di Hitler a proposito dell'Austria, quali esse sono state poi smentite e precisate dall'Agenzia ufficiosa del Reich *D.N.B.*, era stato mantenuto fin qui il più assoluto silenzio, ma del resto non era stata data pubblicità alcuna nemmeno alla smentita o rettifica dell'Agenzia ufficiosa, diramata soltanto nel servizio destinato all'estero, dove soltanto l'asserita intervista aveva avuto diffusione.

Dopo il rumore fatto all'estero da tutta la faccenda, vi accenna oggi soltanto il *Völkischer Beobachter* in una nota intitolata «Indipendenza offesa». La nota premette che, dopo la smentita dell'Agenzia ufficiosa, è ormai sufficientemente stato chiarito di che cosa si trattava, e cioè soltanto di una conversazione privata del Cancelliere e che quindi le lagnanze austriache sono state dal Governo del Reich respinte perchè immotivate. Su questo punto è evidente che il giornale trascura il fatto che, appunto dopo le rettifiche dell'Agenzia ufficiosa, non più il testo dell'intervista dato dalla *Saarbrücker Landeszeitung*, bensì il testo dato dall'Agenzia sta a base delle lagnanze del Governo austriaco.

La nota procede avanti rilevando come queste lagnanze austriache su tali pretese «ingerenze» coincidano con l'episodio svoltosi alla Camera dei Comuni, dove, rispondendo alle interrogazioni di un deputato circa il trattamento che ricevono i socialisti in Austria, il Ministro degli Esteri britannico ha dichiarato che nelle conversazioni londinesi con i Ministri austriaci, non è stato lasciato alcun dubbio su quanto il Governo austriaco sapeva apprezzare l'interessamento dell'opinione pubblica britannica circa questa faccenda. Il giornale nazionalsocialista nota come dunque sia ufficialmente confermato che questa dei socialisti austriaci, che è indubbiamente una faccenda interna dell'Austria, ha costituito argomento di conversazione a Londra fra i Ministri austriaci e quelli britannici.

«Ma il fatto è importante anche per altri riguardi — nota il giornale —, qualora lo si riferisca al Patto danubiano: la protesta austriaca dimostra che qualunque piccola manifestazione tedesca a riguardo dell'Austria viene elevata al grado di «ingerenza interna» nelle faccende austriache, mentre l'interessamento di terzi, siano essi inglesi o altro, è sempre valutato, al più, come un «amichevole consiglio». La prova che il Governo austriaco sta facendo avanti lettera del Patto danubiano dimostra già quanto le apprensioni tedesche contro questo strumento siano giustificate. Se, come propongono gli ideatori di tale Patto, sarà lasciato alla discrezione dei vari contraenti di dichiarare che cosa debba intendersi per ingerenza, il nuovo Patto sarà lungi dal costituire uno strumento di pacificazione della regione danubiana, bensì costituirà uno strumento di lotta del quale si abuserà ogni momento nella politica del giorno. Bisogna dunque prima trovare una base che garantisca che si applica per tutti la medesima maniera».

Sobrie repliche austriache

Vienna, 14 notte.

La stampa viennese pubblica, senza però darvi soverchio rilievo nè di titoli nè di commenti, il comunicato ufficioso sul passo compiuto dall'Austria a Berlino per protestare contro le dichiarazioni fatte da Hitler al capo della polizia internazionale della Saar e pubblicati dal *Sunday Dispatch* sulle misure che in Austria verrebbero prese da una piccola minoranza contro la maggioranza dei tedeschi nazionali, misure che in caso di plebiscito porterebbero a risultati percentuali più o meno analoghi a quelli della Saar.

Lo stesso *Tag*, sempre vivacemente antinazista, reca un breve commento nel quale rileva come tutti i passi austriaci fatti a Berlino fino dal tempo nel quale imperversava in Austria il sanguinoso terrore nazionalsocialista siano rimasti senza risposta.

◆

I rapporti franco-italiani

e le conversazioni commerciali

Parigi, 14 notte.

Interrogato dalla Commissione degli Esteri della Camera, Laval si è intrattenuto ancora una volta sugli accordi franco-italiani relativi all'Africa, facendone rilevare l'importanza nei riguardi dei rapporti fra i due Paesi e del consolidamento della pace. Il Ministro ha espresso la speranza che gli accordi possano essere ratificati prima delle vacanze pasquali. In questa occasione egli ha ancora una volta nettamente smentito la voce che un prestito italiano debba venir emesso in Francia.

Oggi Laval ha ricevuto la Delegazione della Fiera internazionale di Milano presieduta dal sen. Puricelli.

Intanto il corrispondente romano dell'ufficioso *Petit Parisien*, occupandosi delle conversazioni commerciali franco-italiane attualmente in corso a Roma, dice che dopo una breve sosta resa necessaria dalle domande di informazioni ai rispettivi Governi, le delegazioni ricominceranno domani a trattare e tutto permette di credere che per sabato sera verrà raggiunto l'accordo. Infatti le divergenze che ancora separano i punti di vista dei due Governi sono minime.

◆

Omaggio all'Italia fascista degli ex-Combattenti di Tolosa

Parigi, 14 notte.

In occasione delle vacanze pasquali, le associazioni francesi degli excombattenti ed il Comitato Francia-Italia di Tolosa, si recheranno a Roma per recare a S. M. Vittorio Emanuele III un ricordo della vittoria latina e per consegnare a S. E. Mussolini il busto in bronzo di Dante opera dello scultore Raynaud. Gli ex-combattenti francesi offriranno al Duce un bronzo simbolico contenente terra sacra di Verdun e dei campi di battaglia delle Argonne, dove combatterono gli italiani. Sono previsti a Roma e in altre città d'Italia feste e ricevimenti, fra cui quelli offerti dal Sovrano, dal Duce e dal Papa.

IL RE ALL'ACCADEMIA D'ITALIA assiste alla commemorazione di Salvatore di Giacomo.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Colossali bivacchi all'aperto per la minaccia del Mississipi

Chicago, 14 notte.

Migliaia di persone delle città e delle campagne delle vallate del Mississipi e dei suoi tributari abbandonano le loro case minacciate da una inondazione che ha la sinistra probabilità di diventare la peggiore che si sia verificata nell'ultimo cinquantennio. Diecine e diecine di ingegneri del servizio delle acque governativo, grossi reparti di truppa e di guardia nazionale e nuclei del corpo forestale sono stati inviati in tutta fretta nelle vallate dei fiumi Black e San Francis per la costruzione di opere di fortuna e arginamento delle acque e il rapido allontanamento precauzionale delle popolazioni.

Informazioni ufficiali precisano che se l'ingrossamento dei fiumi suddetti continuerà per 48 ore col ritmo attuale, la parte meridionale dello Stato del Missouri e quella centrale del contiguo Stato di Arkansas subiranno allagamenti più vasti e dannosi di quelli del '27 e del '31, che produssero milioni e milioni di dollari di danni. I profughi delle regioni allagate o minacciate, sono ricoverati in attendamenti e accantonamenti improvvisati dalla Croce Rossa e in migliaia di carri merci ferroviari fatti affluire dalle autorità nelle stazioni che circondano la zona del Black e del San Francis. Notizie della sera informano che la corrosione degli argini di quest'ultimo fiume è impressionante su una lunghezza di 65 miglia, obbligando tecnici e soldati a un lavoro estenuante di vigilanza e di consolidamento. (United Press).

◆

Il traforo del Monte Bianco

nella relazione di un deputato francese

Parigi, 14 notte.

L'on. Camillo Briquet, deputato dell'Eure, ha redatto un interessante rapporto sulla questione del traforo attraverso il massiccio del Monte Bianco, opera che accrescerebbe considerevolmente gli scambi fra l'Italia e la Francia e darebbe un nuovo slancio al turismo, stabilendo inoltre fra i due grandi Paesi un vincolo immediato e più profondo. Dopo avere ricordato che già fin dal 1860 il Corpo legislativo e il Governo francese avevano promesso quel tunnel ai savoiardi e che il problema è stato più volte trattato da allora in poi sia in Francia che in Italia, il relatore ritiene che questa impresa, dal punto di vista teorico, è possibile. La cosa migliore sarebbe, secondo i tecnici, di stabilire il traforo verso Chamonix per giungere in Italia presso Entrèves. La spesa totale sarebbe di quattrocento milioni al massimo, che verrebbe divisa fra l'Italia e la Francia. Si aprirebbe così un cantiere grandioso che richiederebbe una notevolissima mano d'opera e la spesa sarebbe rapidamente ammortizzata per la cifra d'affari che essa provocherebbe. In quanto alle preoccupazioni strategiche, qualora dovessero sorgere, ognuno sa che è facile rendere automaticamente impraticabili tali opere. Terminando, l'on. Briquet dice che il traforo attraverso il massiccio del Monte Bianco costituirebbe un'attrattiva di prim'ordine, faciliterebbe il turismo nell'alta Moriana e in Italia, nonchè gli scambi intellettuali fra le due grandi nazioni amiche.

◆

Il rapimento di Baby Lindberg

è costato agli Stati Uniti 14 milioni

New York, 14 notte.

L'Ufficio di pubblica accusa dello Stato della Nuova Jersey comunica che le spese per le indagini seguite al rapimento del «baby» Lindbergh e per il processo Hauptmann ammontano ad un milione e 181 mila dollari, circa 14 milioni di lire.

Il Governo federale ha speso 800.000 dollari e la polizia di New York 250.000 dollari; il processo vero e proprio è costato 131.106 dollari esattamente, 29 mila dei quali spesi per i verbali stenografici.

◆

Lord Montagu dichiarato inabile alle fatiche della Legione straniera

Parigi, 14 notte.

Si ha da Marsiglia che lord Montagu non servirà nella Legione Straniera. Questa decisione è stata presa dalla commissione medica dell'Ospedale militare di Marsiglia nei riguardi del figlioccio del Re d'Inghilterra, delle cui avventure si sono occupate copiosamente le cronache.

Lord Montagu ha manifestato una meraviglia molto comprensibile. Sia che le autorità militari le avessero precedentemente avvertite della decisione, sia per pura coincidenza, la duchessa di Manchester e sua figlia erano giunte a Marsiglia stamattina.

60 generali a rapporto dal Duce

La situazione politico-militare illustrata dal Capo del Governo

ROMA, 14 notte.

Oggi alle ore 12, il Duce ha tenuto rapporto ai Comandanti di grandi unità, in occasione della riunione conclusiva delle grandi esercitazioni con quadri, svoltesi in questi giorni presso il Comando del Corpo di S. M.

Il Sottosegretario alla Guerra, dopo aver presentato al Duce ufficiali generali e Stati Maggiori, ha esposto le direttive di lavoro per l'esame dei problemi militari che l'esercitazione si proponeva.

Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito ha riassunto le varie situazioni di manovra ed ha concluso con un rapido esame circa la realizzazione degli studi compiuti.

Il Duce, dopo aver espresso il Suo compiacimento per i risultati raggiunti, ha illustrato la situazione politico-militare e ha concluso confermando la Sua piena certezza per quanto concerne la preparazione tecnica e spirituale dell'Esercito.

Alla riunione hanno partecipato sessanta ufficiali generali.

L'ex-Governatore Rava s'imbarca oggi per l'Italia

Mogadiscio, 14 notte.

Il *Biancamano* ha terminato lo scarico dei materiali; le operazioni hanno richiesto maggior tempo del previsto a causa dello stato del mare e della modesta capacità del pontile. Il *Biancamano* sul quale si imbarcherà l'exgovernatore Maurizio Rava, partirà domani insieme col *Vulcania*.

Le domande dei volontari

nella Milizia per l'Africa Orientale

Roma, 14 notte.

Con riferimento al comunicato numero 3 del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, il Comando generale della M.V.S.N., per ordine del Duce, ha disposto che tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, presentino la domanda ai Comandi di Legioni o Coorti autonome competenti per territorio.

Per i fascisti residenti all'estero funzionerà da centro di raccolta delle domande la Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero.

Il Re all'Accademia d'Italia

per la commemorazione di Di Giacomo

La brillante orazione di Ugo Ojetti

Roma, 14 notte.

Alla presenza di S. M. il Re, l'Accademia d'Italia ha solennemente commemorato un insigne poeta napoletano che fece parte di essa, Salvatore Di Giacomo.

Oratore l'accademico Ugo Ojetti. Sono intervenuti numerosissimi i membri dell'Accademia, specialmente della classe delle lettere, fra cui, in rappresentanza del Presidente, il Vice-Presidente S. E. Formichi. Assistevano inoltre autorità e personalità del campo politico, letterario e artistico ed una folla di invitati.

Si notavano tra i presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il rappresentante del Partito, il Vice-Governatore di Roma, il Prefetto, e, per la città di Napoli, il Commissario straordinario, il Preside della Provincia e il Segretario federale.

Il Sovrano, giunto alle ore 10,30 alla Farnesina, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo, gen. marchese Asinari di Bernezzo, è stato ricevuto all'ingresso dell'Accademia dal Vice-Presidente, dall'accademico Ojetti, dal Cancelliere dell'Accademia, dal Ministro dell'Educazione Nazionale e da altre autorità.

Fatto segno all'omaggio del pubblico, che gremiva la sala ove la commemorazione doveva svolgersi, il Sovrano ha preso posto nel seggio a Lui riservato.

Subito dopo prendeva la parola S. E. Formichi, che rivolgeva al Sovrano la espressione di devota gratitudine della Accademia, per l'avere Egli voluto onorare della Sua presenza la cerimonia.

E' seguito Ugo Ojetti, il quale ha rivelato l'intima essenza della poesia di Di Giacomo.

Al termine del discorso, che il pubblico ha seguito col più vivo interesse, S. M. il Re, prima di allontanarsi, si è intrattenuto qualche istante con gli accademici, rivolgendo parole di compiacimento a S. E. Ojetti e, quindi, ha lasciato la sala, mentre il pubblico Gli rinnovava una vibrante manifestazione d'omaggio.

LA PIU' VELOCE LOCOMOTIVA DEL MONDO sta per entrare in servizio sulle linee della Great Western Railway in occasione del centenario della grande Compagnia ferroviaria. Intorno ai congegni della nuova macchina viene mantenuto il più stretto segreto.

Notevole miglioramento della bilancia commerciale

Roma, 14 notte.

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 626.737.465 e quello delle merci esportate di L. 300.996.853, mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 685.993.547 e per l'esportazione quello di lire 409.985.108.

Complessivamente nei primi due mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di lire 1.247.534.766 e quello delle merci esportate di lire 767.891.767. Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.328.850.898 e per l'esportazione quello di lire 815.823.079, con un disavanzo di L. 513.027.819, che nei primi due mesi del corrente anno si è ridotto a L. 479.643.001.

◆

L'omaggio dell'Assoc. Volontari alla statua di Giulio Cesare

Roma, 14 notte.

L'Associazione nazionale Volontari di guerra che da anni promoveva la celebrazione di Giulio Cesare fondatore dell'Impero, ha indetto per domani 15 marzo il rapporto dei dirigenti delle sezioni volontari e dei gruppi degli azzurri del Lazio. Terminato il rapporto, dalla sede dell'Associazione muoverà un corteo preceduto da una centuria di Giovani Fascisti e composta dal Direttorio nazionale dell'Associazione, dai dirigenti delle sezioni e gruppi del Lazio nonchè dai Volontari e dagli Azzurri dell'Urbe per raggiungere la statua di Giulio Cesare in via dell'Impero, e successivamente l'ara sacra nel Foro Romano. Alla statua del fondatore dell'Impero e sull'ara sacra saranno deposte grandi corone di lauro.

◆

Allagamenti nella piana di Catania

Catania, 14 notte.

Quattro giorni di pioggia torrenziale hanno causato lo straripamento del Simeto e del suo affluente Dittaino che hanno allagato le campagne nella zona bassa della nostra provincia, specialmente la piana di Catania, dove circa quaranta case coloniche sono state invase. L'opera dei nostri vigili è stata pronta ed efficace. Tutti i seminati, specialmente il grano, sono stati distrutti. Qualche capo di bestiame specialmente ovino è andato perduto. Nessun danno fortunatamente alle persone. Per vari chilometri sono state interrotte le comunicazioni ferroviarie con Palermo e anche alcune strade sono inaccessibili verso Siracusa. Le autorità hanno provveduto per i primi soccorsi. Fortunatamente le acque decrescono.

L'uccisore di un carabiniere colto da alienazione mentale

Padova, 14 notte.

Domenica mattina nella basilica del Santo un uomo impazziva improvvisamente e veniva perciò ricoverato all'ospedale psichiatrico della nostra città, dove non è stato possibile identificarlo perchè sprovvisto di documenti. Essendo stata diramata alle questure, alle stazioni dei carabinieri ed ai comuni la fotografia dello sconosciuto, questi è stato riconosciuto a Sant'Angelo di Piove per il pericoloso pregiudicato Luigi Miotto, autore dell'uccisione del carabiniere Vincenzo Giustino, avvenuta, come è noto, la notte dal 1.o al 2 marzo a Strà di Venezia, in un conflitto.

Egli era ricercato attivamente, ma finora le indagini per il suo rintraccio erano riuscite vane. Riconosciuto ufficialmente, oggi egli è stato interrogato da un ufficiale dei carabinieri, al quale ha risposto vagamente. Non è stato ancora accertato se egli simuli, ma pare che tale ipotesi sia da escludersi.

◆

Uccide il compagno

durante una partita di caccia

Reggio Calabria, 14 notte.

Stamattina in contrada Torre Lupo due ferrovieri, tali Pasquale Generoso e Giuseppe Zaccone stavano compiendo una battuta di caccia. Essi procedevano lungo la linea ferrata allorchè il Generoso che precedeva di qualche passo il compagno, si voltò per rivolgere parola. Disgraziatamente dal fucile che egli teneva tra le mani con i grilletti alzati, a causa di urto contro un palo, partì un colpo che raggiungeva lo Zaccone, uccidendolo. Il Generoso si è costituito ai carabinieri.

◆

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 14. — Mercato lieve. Pochi valori speciali migliorano per acquisti selettivi. All'infuori di ciò la maggioranza dei Valori ripiega. Alla fine la chiusura è pesante. La sterlina si è ripresa, ma le divise auree sono sempre deboli. L'annuncio del risultato da parte della Tesoreria dei buoni del primo Prestito della Libertà per 1935 milioni di dollari ha generalmente riscosso una accoglienza favorevole, ma gli elementi inflazionisti sono ancora più delusi in quanto è questa una prova che il Governo persegue una politica monetaria conservatrice mentre continua le sue operazioni di consolidamento.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chiusura)	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	— —	23 —
Pirelli (azioni)	— —	77 —
Prestito It. (obbl.) 7%	— —	98 —
Pubblica Utilità 7%	— —	76 ½
Prest. Città Milano 6½%	77 ½	78 —
Id. id. Roma 6½%	77 ½	79 —
Opere Pubbl. Serie A 7%	97 —	100 —
Id. id. Serie B 7%	84 1/8	85 7/8
Adriat. Elettr. s. warr.	90 1/8	100 7/8
Unes senza warr. 7%	83 —	84 —
Montecatini s. warr. 7%	90 ½	91 —
Viscosa senza warrant 7%	65 —	70 —
Fiat senza warrant 7%	94 1/8	98 —
Isotta Frasch. (obbl.) 7%	85 —	88 —
Idroelettr. Isarco 7%	75 —	77 —
Meridion. Elettricità 7%	84 1/8	90 ½
Terni 6,50%	67 ½	71 —
Sip 6,60%	62 —	65 —
Adamello 7%	68 —	70 ½
Edison 6½%	69 ½	72 —
Id. 7%	72 1/8	75 ¾
Ist. Cr. Fond. Venezie 7%	— —	82 ¾
Marelli 6½%	— —	69 —
Breda 7%	77 —	80 —
Edison (azioni)	— —	60 7/8

AZIONI	13	14
Italian superpower	1 1/8	1 —
American Can	114 ½	113 3/8
American Rad Stand. S.	11 —	10 7/8
American Tel Tel	105 3/8	102 1/8
Consolidated Gas	16 ¾	16 ½
Eastern Kodak C. of N. Y.	118 —	116 ¾
General Electric	21 3/4	21 1/8
General Motors	27 ½	26 5/8
North American Co	9 ½	9 1/8
Radio Corporation	4 1/8	4 —
Stand. Oil of N. Jersey	36 ¾	36 —
United Corporation	1 ½	1 ½
United States Steel	29 3/8	28 —

New York, 14. — Chiusura cambi: Roma 8,51; Londra 4,76,62; Berlino 40,25; Madrid 13,68; Amsterdam 67,74; Parigi 6,59,83; Bruxelles 23,34; Berna 32,41; Stoccolma 24,60; Oslo 23,97½; Copenaghen 21,30; Vienna 18,91; Praga 4,19½; Budapest 29,85; Atene 94; Bucarest 101 ½; Belgrado 2,29½; Buenos Aires carta 31,77; Rio Janeiro 8,05; Londra bankers bills 4,75,62; Id. comm. bills 4,75,75; Montreal su Londra 4,83,37.

SPORT

La quarta vittoria di Golden Miller nella Coppa d'oro a Londra

Londra, 14 notte.

Golden Miller, il famoso cavallo delle corse ad ostacoli, di proprietà di miss Dorothy Paget che è il favorito per il prossimo «Grand National Steeple», ha vinto oggi a Cheltenham la Coppa d'oro, sulla distanza di 3 miglia e 3/8 (circa 5400 metri), nel tempo record di 6 minuti e mezzo.

E' il quarto anno consecutivo che Golden Miller vince questa importante corsa. Egli era dato alla partenza a uno contro due. Gallant Victor, di proprietà del signor Whitney Thomond, che era secondo favorito nella corsa odierna ed era dato a cinque contro due, ha saltato l'ultima siepe insieme con il vincitore ed è giunto alla fine a soli tre quarti di lunghezza da esso. Terzo è giunto a cinque lunghezze Kellsboro Jack della signora Ambrose Clark, già vincitore del Grand National del 1933 che era dato alla partenza a cento contro sette.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

†

Dopo lunghe sofferenze ed una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia, munito di tutti i conforti di N. S. Religione rendeva la sua bell'anima a Dio

TORAZZA BARTOLOMEO

d'anni 81 - Agricoltore

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli: **Carlo** con la moglie **Romano Teresa** e bimbi; **Margherita** con il marito **Pejrani Ferdinando** e bimbo; **Giuseppe**; **Giuseppina**; i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 12 partendo dalla Cascina Falchera per l'Abbadia di Stura, indi la Cara Salma verrà trasportata ad Altessano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere. Si ringraziano tutti i buoni che si uniranno al loro dolore.

Torino (Falchera),
14 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Oggi, alle ore 1,30, dopo breve malattia, spirava serenamente in età di 81 anni il

Comm. GIUSEPPE REBORA

Cav. della Corona del Belgio

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Carlotta Gambiaggio**, il figlio dott. **Igino** con la consorte **Massari Erminia** e i nipotini **Beppino** e **Nucci** che tanto gli furono cari, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Nicolò.

Si dispensa dalle visite. (999

Novi Ligure, 14 marzo 1935-XIII.

Dopo dolorosa malattia è mancata serenamente ai suoi cari

MARIANO AGOSTINA

Sarta

Angosciati ne dànno il triste annunzio i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Carlo Alberto, 24. (53189

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, decedeva

Maina Giuseppina n. Ferro

La piangono e ne dànno il triste annunzio il marito **Luigi**, il figlio **Antonio** colla moglie **Ferro Lidia** e bimbi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 14,30, partendo dalla abitazione dell'Estinta, Borgata Gribaudia, n. 1.

Settimo Torinese, 13 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-153

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

MORRA UMBERTO

Ne dànno il triste annunzio il fratello **Ugo**, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Altacomba n. 120 bis.

Torino, corso Belgio, 60.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-029

Ieri cristianamente spirava l'anima di

FRANCESCO RAVIOLA

Ne dànno partecipazione i figli: **Luisa** col fidanzato Dott. **Camillo Lanfranchi**, **Teresio**, **Irene**; la sorella **Teresa Lampedosa** e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione Corso Peschiera, 306.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancata cristianamente l'anima buona di

Luigia Pronello ved. Fiora

Angosciati dànno il triste annunzio i figli, il fratello, nuora, generi, e la prediletta nipote **Lilliana**, cognati e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 15,30, partendo da via Marco Polo, 4.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

†

Agli amici che lo amarono per le sue virtù, a tutti coloro che furono salvati dalla sua mirabile arte, a quanti ebbero da Lui conforto e ne ammirarono la scienza e la bontà, le sorelle ricordano che sabato 16 marzo, secondo anniversario della morte del

Prof. Dott.

GINO BETTAZZI

nella chiesa di San Francesco da Paola (via Po, 16), alle ore 10,30, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'Anima eletta di Lui, e fin d'ora ringraziano tutti i buoni che eleveranno a Dio una preghiera per il Fratello loro dilettissimo.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

†

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortata dai Carismi della nostra Santa Religione e dalla Benedizione Papale, spirava nel bacio del Signore

Carolina Serazzi ved. Piccati

Ne dànno il doloroso annunzio la figlia **Gina** con il marito Marchese **Alberto Maffei di Boglio** coi figli **Nini** e **Nando**.

La sorella **Guglielmina** ved. **Daneo**, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 9,15 partendo dal Piazzale della Gran Madre di Dio, indi la cara Salma verrà trasportata a S. Secondo di Pinerolo. Si prega di non inviare fiori.

Torino, il 14 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

Martini Maria n. Garzino

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Attilio** con le piccole **Enedina** e **Pina**; i genitori, fratelli, sorelle, cognati, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 10,30 partendo da via Lusarna 29, indi la cara Salma verrà trasportata a Venaria Reale per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Martedì 12 corrente decedeva in Nizza Marittima il

Dottor Professore

STEFANO BRUSAFERRO

Ne piangono la perdita la vedova **Eleonora Sardi** ed i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto si dà il presente annuncio a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite. (13470

Torino, 15 marzo 1935-XIII.

La famiglia di

ALESSANDRO TEDESCHI

ringrazia commossa quanti vollero rendere omaggio al loro Caro scomparso.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

E' salita al Cielo l'anima buona di

SABEL MARIA

I funerali, che per desiderio dell'Estinta saranno semplici e senza fiori, seguiranno il giorno 15 ore 9 partendo da via Consolata, 15.

Il figlio, la nuora, il nipotino ringraziano i buoni che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-469

MEMENTO

Mercoledì 20 marzo, in suffragio dell'anima buona del **Cav. ALFREDO TABUSSO** verranno celebrate Messe alla Parrocchia della Crocetta alle ore 7, 8, 9, 10, 11, e a S. Cristina alle 7,30. La famiglia sarà grata a quanti vi assisteranno. (14368

Nel primo triste anniversario del trapasso del compianto **Gr. Uff. Avv. CARLO MAGGIORINO BORZONE**, giovedì 21 corr. alle ore 10, nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta) verranno innalzate preci a Dio in suffragio dell'anima eletta. La figlia Maria Vitrotti Borzone, ricordando ai buoni le eccelse qualità di mente e la bontà di animo del caro Estinto, ringrazia quanti vorranno ricordarlo nelle preghiere.

Nel 2° anniversario della dipartita del compianto **QUIRICO DOMENICO**, stamane, alle ore 10,30, verrà celebrata una Messa nel Sepolcreto di famiglia, Cappella 713, Campo Primitivo Sud Cimitero Generale. La famiglia ringrazia sin d'ora le persone che si uniranno alle sue preghiere.

Lunedì 18 corrente, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero di Buttigliera d'Asti, e mercoledì 20 corrente, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di Sassi, verranno celebrate Messe 3° anniversario in suffragio dell'anima eletta di **MILINO CASALEGNO**. La Vedova e parenti ringraziano quanti si uniranno alle preghiere. (13536

Nel 3° anniversario della morte della compianta **TERESA BERTONE ved. RICHIARDI**, domenica 17 corr. saranno celebrate nel Santuario della Consolata Messe consecutive dalle 8 alle 12. La figlia ed il genero, riconoscenti, ringraziano le persone buone che si uniranno a loro nel ricordo.

Sabato 16 corr., secondo anniversario della dipartita dell'anima buona di **QUARELLO ALBERTO**, nella Chiesa della Crocetta, alle ore 9, verrà celebrata una Messa. La vedova, i figli ringraziano tutti coloro che si uniranno alle preghiere. (13313